

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 11-05-2017

CENTRO

CORRIERE DELL'UMBRIA	11/05/2017	14	Perugia - "Incidenti, vigili avvisati in ritardo" <i>Redazione</i>	5
CORRIERE DELL'UMBRIA	11/05/2017	19	Magione - In fiamme seminterrato della palazzina della Usl Paura ma nessun ferito <i>Ali.gue</i>	6
MESSAGGERO UMBRIA	11/05/2017	45	Foligno - Quel telefono "provvisorio" mai spostato dal sisma del '97 <i>Gio.ca.</i>	7
RESTO DEL CARLINO ANCONA	11/05/2017	41	Intervista a Luca Ceriscioli - Casette, ecco perché tanti ritardi La sicurezza vieta le scorciatoie <i>Chiara Gabrielli</i>	8
RESTO DEL CARLINO FERMO	11/05/2017	56	Grande festa per il patrono Torna il triangolare del cuore <i>Roberto Cruciani</i>	9
TIRRENO	11/05/2017	2	Bruciate vive tre sorelle rom <i>Redazione</i>	10
CAFFÈ DEI CASTELLI	11/05/2017	28	Spunta una bomba durante i lavori in cantiere <i>Redazione</i>	11
CAFFÈ DI APRILIA	11/05/2017	6	Gli "Angeli dell'incendio": per fortuna che ci sono <i>Redazione</i>	12
CAFFÈ DI POMEZIA-ARDEA	11/05/2017	6	Quell'allarme caduto nel vuoto <i>Redazione</i>	13
CENTRO TERAMO	11/05/2017	17	Sisma, firmati altri 62 sgomberi <i>Redazione</i>	14
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	11/05/2017	7	Si scontrano auto e pullman due persone all'ospedale <i>Redazione</i>	15
CORRIERE DELLA SERA ROMA	11/05/2017	5	Quelle bimbe tutti i giorni giocavano qui = L'orrore per Elisabeth, Angelica e Francesca Arse vive dove si stava girando una fiction <i>Maria Rosaria Spadaccino</i>	16
CORRIERE DELLA SERA ROMA	11/05/2017	5	Orrore a Centocelle: strage nel camper Choc sul web, si scatena l'odio per i rom = Caccia all'uomo che ha lanciato la molotov <i>Rinaldo Frignani</i>	17
CORRIERE DI RIETI	11/05/2017	2	"Nuovo polo scolastico di Amatrice: Comune resta sordo al dialogo" = "Nuovo poio scolastico di Amatrice amministrazione sorda al dialogo" <i>Redazione</i>	18
CORRIERE DI RIETI	11/05/2017	2	Fabrizio Colarieti torna con "Tre e trentasei Storie e immagini del sisma del 24 agosto 2016" <i>Redazione</i>	19
CORRIERE DI VITERBO	11/05/2017	5	I 66 anni dell'Aviazione dell'Esercito <i>Redazione</i>	20
CORRIERE DI VITERBO	11/05/2017	28	Molotov sul camper Muoiono tre sorelle <i>Redazione</i>	21
INCHIESTA	11/05/2017	16	camper a fuoco: morte tre sorelle Crimine al di sotto del genere umano <i>Redazione</i>	22
INCHIESTA	11/05/2017	28	Piazza Risi trasformata in un set cinematografico Sul grande schermo i volti e i luoghi del paese <i>Redazione</i>	23
LATINA OGGI	11/05/2017	15	Rogo, è iniziata la conta dei danni <i>Francesco Marzoli</i>	24
LEGGO ROMA	11/05/2017	20	L'aviazione dell'Esercito compie 66 anni <i>Redazione</i>	25
LEGGO ROMA	11/05/2017	22	Qui la situazione è allo sbando un altro camper bruciato venerdì <i>Anita Sacconi</i>	26
MANIFESTO	11/05/2017	2	Vite bruciate = Roma, molotov e rogo a Centocelle. Uccise tre sorelle rom <i>Giuliano Santoro</i>	27
MESSAGGERO	11/05/2017	2	Bimbe arse vive per la faida rom = Molotov sul camper dei rom muoiono bruciate tre sorelle <i>Elena Raffaella Panarella Troili</i>	29
MESSAGGERO	11/05/2017	3	Intervista a Devlia Halinovic - La nonna delle vittime è disperata: Mio figlio in fuga, lo minacciavano <i>C.moz.</i>	30
MESSAGGERO ABRUZZO	11/05/2017	10	Laurea honoris causa all'attrice Franca Valeri = Standing ovation per Franca Valeri dottoressa in studi letterari e culturali <i>Stefano Castellani</i>	31
MESSAGGERO ABRUZZO	11/05/2017	10	Lavori e tangenti, Tancredi rischia il processo <i>Marcello Ianni</i>	32
MESSAGGERO CIVITAVECCHIA	11/05/2017	3	Incidente sulla Mediana, ferite le due conducenti <i>Redazione</i>	33

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 11-05-2017

MESSAGGERO FROSINONE	11/05/2017	2	Contatori luce staccati, piano di rientro del Comune <i>Domenico Tortolano</i>	34
MESSAGGERO FROSINONE	11/05/2017	2	AGGIORNATO Nel capoluogo Parco Cosa e recupero del fiume: oggi la manifestazione = Parco lungo il Cosa e recupero del fiume: studenti in trincea <i>Gianpaolo Russo</i>	35
MESSAGGERO FROSINONE	11/05/2017	5	Piromane denunciato <i>Redazione</i>	36
MESSAGGERO FROSINONE	11/05/2017	5	Vigili sulla Cascata <i>Redazione</i>	37
MESSAGGERO LATINA	11/05/2017	3	Prosegue lo sfalcio, gara aggiudicata ma servono le verifiche = Erba alta, ancora 100 ettari da tagliare <i>Andrea Apruzzese</i>	38
MESSAGGERO LATINA	11/05/2017	3	Gara aggiudicata a 3 ditte: un mese per le verifiche <i>An.ap.</i>	39
MESSAGGERO ROMA	11/05/2017	2	AGGIORNATO I fiori del Casilino per le tre sorelline = Il quartiere tra solidarietà e paura: No al razzismo, ma è emergenza <i>Camilla Mozzetti</i>	40
MESSAGGERO ROMA	11/05/2017	11	A fuoco il ristorante dei calciatori <i>Mirko Polisano</i>	41
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	11/05/2017	11	Va in fiamme la lavatrice, evacuata la palazzina dell'Usl <i>Redazione</i>	42
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	11/05/2017	20	Cavalcaferrovia danneggiato dal sisma sarà abbattuto tra sabato e domenica <i>Redazione</i>	43
REPUBBLICA ROMA	11/05/2017	2	"Le abbiamo viste morire nel camper" Lostrazio dei genitori delle tre sorelle = Il dramma dei genitori "Così abbiamo visto morire le nostre figlie" <i>Flaminia Giuseppe Savelli Scarpa</i>	44
REPUBBLICA ROMA	11/05/2017	3	"Emergenza nomadi incubo di tutte le giunte" = L'inferno nomadi tra campi e pregiudizi <i>Mauro Favale</i>	46
RESTO DEL CARLINO	11/05/2017	41	Intervista a Luca Ceriscioli - Casette, ecco perché tanti ritardi La sicurezza vieta le scorciatoie <i>Chiara Gabrielli</i>	48
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	11/05/2017	53	Porco Festival, problema risolto: la kermesse si svolgerà <i>M.p.</i>	49
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	11/05/2017	53	Capod'Acqua, chiesa puntellata <i>Redazione</i>	50
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	11/05/2017	53	Il paese riparte dopo l'emergenza Ma l'Enel dovrà rimborsarci <i>Redazione</i>	51
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	11/05/2017	53	Maxi stalla per 250 mucche e mille pecore <i>Matteo Porfiri</i>	52
CAFFÈ DI LATINA	11/05/2017	15	Ponte di Passo Genovese a rischio crollo <i>Redazione</i>	53
CAFFÈ DI LATINA	11/05/2017	16	Terremoto: i pompieri salvano le campane di Amatrice <i>Redazione</i>	54
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	10/05/2017	1	Terremoto, Norcia: consegnate 28 casette e inaugurata scuola materna <i>Redazione</i>	55
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	10/05/2017	1	Teramano, l'acqua dell'acquedotto di Ruzzo Reti dichiarata potabile <i>Redazione</i>	56
meteoweb.eu	10/05/2017	1	- Terremoti: Massa Martana ricorda il sisma 20 anni dopo - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	57
meteoweb.eu	10/05/2017	1	- Terremoto L&#039;Aquila, Avvocatura: "siamo tenuti ad agire" - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	58
meteoweb.eu	10/05/2017	1	- Incendio Pomezia: assenti idrocarburi negli ortaggi nelle aree del rogo - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	59
meteoweb.eu	10/05/2017	1	- Terremoto L&#039;Aquila, avvocato dello Stato: "transazioni con chi ha diritto" - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	60
meteoweb.eu	10/05/2017	1	- Terremoto: "Ancora disagi per le imprese di Norcia" - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	61
meteoweb.eu	10/05/2017	1	- Incendio Pomezia, ministro Lorenzin: non rilevate fibre di amianto nell&#039;aria - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	62
meteoweb.eu	10/05/2017	1	- Terremoto L&#039;Aquila, avvocato di Stato: "Le provvisori vanno restituite" - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	63

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 11-05-2017

meteoweb.eu	10/05/2017	1	- Incendio Pomezia, Lorenzin: "I dati sulla diossina saranno disponibili da domani" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	64
meteoweb.eu	10/05/2017	1	- Terremoto: bollette dell'acqua ridotte per 36 mesi nell'ascolano - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	65
meteoweb.eu	10/05/2017	1	- Super caldo in arrivo al Sud, sarà un'impressionante "onda Africana": allerta meteo della protezione civile per il forte vento - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	66
adnkronos.com	10/05/2017	1	Pomezia, Lorenzin: "Non rilevato amianto nell'aria" <i>Redazione</i>	67
ansa.it	10/05/2017	1	Allerta mare da 24 oggi a 24 domani - Emilia-Romagna <i>Redazione</i>	68
ansa.it	10/05/2017	1	Morgoni (Pd), evitare trasloco sfollati - Marche <i>Redazione</i>	69
ansa.it	10/05/2017	1	Sisma L'Aquila: avvocato Stato, transazioni con chi ha diritto - Abruzzo <i>Redazione</i>	70
ansa.it	10/05/2017	1	Rogo, no tracce idrocarburi in ortaggi - Ultima Ora <i>Redazione</i>	71
ansa.it	10/05/2017	1	Pomezia, Asl a Fucci: "Bonifica amianto" - Lazio <i>Redazione</i>	72
ansa.it	10/05/2017	1	Pomezia, Asl a sindaco, bonifica amianto - Cronaca <i>Redazione</i>	73
ansa.it	10/05/2017	1	Tolentino ringrazia volontari Cadore - Marche <i>Redazione</i>	74
ansa.it	10/05/2017	1	Riunione Prefettura Macerata su sfollati - Marche <i>Redazione</i>	75
ansa.it	10/05/2017	1	Terremoto: operaio cade da ponteggio - Lazio <i>Redazione</i>	76
tiscali.it	10/05/2017	1	Allerta mare da 24 oggi a 24 domani <i>Redazione</i>	77
tiscali.it	10/05/2017	1	Morgoni (Pd), evitare trasloco sfollati <i>Redazione</i>	78
tiscali.it	10/05/2017	1	Rogo, no tracce idrocarburi in ortaggi <i>Redazione</i>	79
tiscali.it	10/05/2017	1	Rogo Pomezia, Lorenzin: non risultano fibre amianto nell'aria <i>Redazione</i>	80
tiscali.it	10/05/2017	1	Pomezia, Asl a Fucci: "Bonifica amianto" <i>Redazione</i>	81
tiscali.it	10/05/2017	1	Pomezia, Asl a sindaco, bonifica amianto <i>Redazione</i>	82
tiscali.it	10/05/2017	1	Tolentino ringrazia volontari Cadore <i>Redazione</i>	83
tiscali.it	10/05/2017	1	Riunione Prefettura Macerata su sfollati <i>Redazione</i>	84
tiscali.it	10/05/2017	1	Terremoto: operaio cade da ponteggio <i>Redazione</i>	85
televideo.rai.it	11/05/2017	1	INCENDIO POMEZIA, NO IDROCARBURI IN ORTAGGI <i>Redazione</i>	86
TEMPO ROMA	11/05/2017	3	AGGIORNATO In città 500 roulotte dei disperati <i>Sil.man.</i>	87
TEMPO ROMA	11/05/2017	3	Giocano col fuoco = Falda tra rom, tre sorelle bruciate vive <i>Silvia Andrea Mancinelli Ossino</i>	88
TEMPO ROMA	11/05/2017	17	Locale in fiamme L'ombra del racket <i>Silvia Mancinelli</i>	90
PROVINCIA DI CIVITAVECCHIA	11/05/2017	3	Civitavecchia città resiliente: tutti siamo la Protezione civile <i>Redazione</i>	91
PROVINCIA DI CIVITAVECCHIA	11/05/2017	3	Auto si cappotta sulla Mediana <i>Redazione</i>	92
PROVINCIA DI CIVITAVECCHIA	11/05/2017	10	Pineta, idranti da revisionare <i>Redazione</i>	93
PROVINCIA DI CIVITAVECCHIA	11/05/2017	13	Incendiato camper, morte tre sorelle <i>Redazione</i>	94
news-town.it	10/05/2017	1	GR, l'Avvocatura: "Chi non ha diritto a provvisori deve restituirle" <i>Redazione</i>	95
news-town.it	10/05/2017	1	M5S L'Aquila, Righetti: "Sicurezza degli edifici strategici è decisiva per la città" <i>Redazione</i>	96

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 11-05-2017

pescaranews.net

10/05/2017

1

[Due giorni dedicati al benessere, al mare e all'estate con PescarAmare](#)
Redazione

97

La Cisal: "Serve l'invio contestuale dei pompieri e dell'ambulanza"
Perugia - "Incidenti, vigili avvisati in ritardo"

[Redazione]

La Cisal: Serve l'invio contestuale dei pompieri e dell'ambulanza" Tncidenti, vigili avvisati in ritardo?? I PERUGIA
"Ritardi nell'attivazione dei soccorsi da parte della centrale operativa del 118 nei casi di incidenti stradali in cui è necessario l'intervento dei vigili del fuoco non solo per estrarre dalle lamiere i feriti, ma per mettere in sicurezza tutta l'area in quanto i veicoli coinvolti possono trovarsi in posizione precaria o a rischio incendio". Lo segnala il segretario generale della Cisal Umbria, Vincenzo Filice, che già lo scorso 27 febbraio ha chiesto attraverso una nota indirizzata al direttore regionale e al comandante provinciale dei vigili del fuoco, rispettivamente Raffaele Ruggiero e Marco Frezza, e al responsabile regionale del 118 Mario Capruzzi, oltre alla presidente della Regione Catiuscia Marini e al prefetto Raffaele Cannizzaro, di modificare il protocollo d'intesa, firmato nel 2000 tra il 118 e il 115, attraverso una procedura di soccorso bilaterale che organizzi l'invio contestuale sia dei pompieri che dell'autambulanza. " Bisogna inviare contestualmente sia gli operatori del 118 che una squadra dei vigili del fuoco evitando così ritardi", dice Filice. Che parla di "silenzio assordante dell'amministrazione dei vigili del fuoco", per cui annuncia la richiesta di un incontro al prefetto. -tit_org- Perugia - Incidenti, vigili avvisati in ritardo

L'incendio sarebbe partito da una lavatrice

Magione - In fiamme seminterrato della palazzina della Usi Paura ma nessun ferito

[Ali.gue]

L'incendio sarebbe partito da una lavatrice In fiamme seminterrato della palazzina della Usi Paura ma nessun ferito > MAGIONE Non ci sono stati fortunatamente feriti, ma solo tanta paura per l'incendio che ieri mattina è divampato nel seminterrato della palazzina della Usi di piazza Simoncini a Magione. Sul posto sono immediatamente intervenuti i vigili del fuoco di Perugia con i carabinieri della stazione di Magione e un'ambulanza del 118. Le fiamme, da quanto si apprende, sarebbero dovute al guasto di una lavatrice presente in un locale del seminterrato, ma fortunatamente l'incendio è stato subito domato e non ha interessato altre zone della palazzina, rimanendo arginato all'interno dei locali in cui si trovava la lavatrice. Si è invece resa necessaria l'evacuazione degli operatori e degli utenti a causa del fumo che è salito verso i piani superiori, il forte odore di bruciato era chiaramente percettibile anche dall'esterno dell'edificio. "Ringraziamo i vigili del fuoco di Perugia - commenta il responsabile del Centro di Salute Trasimeno Nord, dottor Giorgio Fuso - che sono intervenuti tempestivamente riuscendo a evitare che le fiamme salissero ai piani superiori, i tecnici dell'Usi che hanno collaborato con loro, gli operatori della struttura che nell'attesa hanno provveduto a individuare l'origine dell'incendio e a evacuare le persone presenti nell'edificio". La situazione è tornata alla normalità nel giro di poche ore. A Ali.Gue. Intervento in piazza Simoncini In fiamme seminterrato palazzina Usi -tit_org-

Foligno - Quel telefono "provvisorio" mai spostato dal sisma del '97

[Gio.ca.]

Quel telefono "provvisorio" mai spostato dal sisma del '97 INCENTRO Venti anni or sono il terremoto del 1997 sconvolse l'Umbria e le Marche, quelle terribili scosse causarono danni e impose a molti di cambiare, per un periodo anche lungo, casa, ufficio e, soprattutto, abitudini. Di quell'insieme di spostamenti forzati fa parte anche il telefono del servizio taxi in piazza della Repubblica. La postazione storica venne resa inutilizzabile proprio a causa delle frustate del terremoto. Per renderlo fruibile consentendo 1 prosecuzione del servizio taxi è stata realizzata una colonnina, posta sul marciapiede vicino alla vecchia postazione, con su apposto un adesivo che testualmente recita "postazione provvisoria". IL TEMPO Il tempo ha inesorabilmente seguito il suo cammino e anno dopo anno da allora è trascorso un ventennio. Una situazione curiosa, quella della colonnina telefonica spostata e mai riposizionata, che ha pure un ulteriore risvolto della medaglia: l'attuale collocazione è di fatto più agevole per gli operatori del servizio taxi. Insomma l'aver lasciato la sistemazione provvisoria ha, di fatto, migliorato la fruibilità della linea telefonica che, oggi più di ieri, può essere con maggiore agilità essere utilizzata. Gio.Ca. RIPRODUZIONE RISERVATA La postazione telefonica - tit_org- Foligno - Quel telefono provvisorio mai spostato dal sisma del 97

Intervista a Luca Ceriscioli - Casette, ecco perché tanti ritardi La sicurezza vieta le scorciatoie

Il governatore delle Marche: aree montane complesse da urbanizzare

[Chiara Gabrielli]

Casette, ecco perché tanti ritardi La sicurezza vieta le scorciatoie Il governatore delle Marche: aree montane complesse da urbanizzar Chiara Gabrielli ANCONA A QUASI nove mesi dalla prima scossa che ha devastato il Centro Italia, e a sette da quelle che hanno distrutto i borghi montani delle Marche e dell'Umbria, non c'è traccia delle casette. Fatta eccezione per Amatrice e Norcia, dove sono arrivati i primi moduli abitativi, chi ha perso tutto continua a vivere nelle case affittate (con il contributo di autonoma sistemazione) oppure ospite dai parenti; o, ancora, assistito negli alberghi della costa. Sognando di tornare 'a casa'. Prima o poi. Nelle Marche non c'è un solo cittadino che abita nelle casette: soltanto a Pescaia del Tronto, frazione di Arquata, stanno montando le prime 26, dove i cittadini potranno entrare, se tutto va bene, a fine maggio. Per il resto, i moduli in legno non faranno la loro comparsa in montagna prima di luglio, nei casi migliori, mentre per certe zone (ad esempio, qualche area di Castelsantangelo sul Nera) non ne parla prima di settembre o ottobre. E il dramma si è spostato sulla costa, dove vivono oltre 5.600 sfollati, ora sballottati da una struttura ricettiva all'altra per far posto ai turisti estivi. Per le casette, la competenza è della Protezione civile e della Regione e, per l'individuazione delle aree, dei sindaci. Presidente Luca Ceriscioli, come mai tempi così lunghi? Quasi il 50 per cento del territorio marchigiano è colpito dal sisma. I tempi lunghi nelle Marche sono figli della complessità del territorio montuoso e anche della sua vastità. Dal 30 ottobre, e ricordiamo che l'ultima forte scossa è del 18 gennaio, i comuni e la Regione - come Protezione civile regionale insieme a quella nazionale - stanno portando avanti un lavoro enorme, per un disastro senza precedenti. Le difficoltà quali sono? Le Sae, cioè le soluzioni abitative d'emergenza, da noi sono state richieste da 38 comuni. Le altre regioni colpite si confrontano con due, massimo tre amministratori. Una situazione molto più complessa, la nostra. Fino a ora abbiamo selezionato oltre 60 aree e ne manca ancora una decina. Ma perché ci vuole tanto? Le aree da urbanizzare sono tutte comprese in aree montuose molto difficili e su cui non basta solo posizionare le casette. Basta pensare che alcune aree sono state consegnate solo ieri, e per alcuni Comuni il percorso non è ancora chiuso. Una volta consegnate le aree, spesso per metterle in sicurezza occorrono lavori di urbanizzazione, stabilizzazione di frane, opere di mantenimento del terreno. Attualmente ci sono sei cantieri aperti e altre 19 gare in corso. Tutti cantieri che servono, in primis, a garantire una permanenza ottima ai cittadini, e che prevedono investimenti molto consistenti da parte dello Stato, per cifre attorno ai 200 milioni. Come si può accelerare? Ogni settimana i tecnici della Protezione civile regionale e nazionale si incontrano per analizzare puntualmente ogni situazione, determinando scelte che aiutino ad accelerare i percorsi: gare più veloci, approvazioni più rapide. Quello che non si può comprimere è la sicurezza nella scelta delle aree, e i tempi necessari a realizzare le opere finalizzate a collocare le casette. È ipotizzabile a questo punto un cambio di gestione? Trattandosi di gestione della emergenza, gli enti titolari sono la Protezione civile nazionale, regionale e i comuni. Tutte le istituzioni sono impegnate perché le nostre montagne tornino a vivere. Il cuore dell'Italia siamo noi, e senza di noi il Paese perde un pezzo importante della sua identità. Governo e Protezione civile stanno dando il massimo. Nessuno può permettersi di perdere la partita della ricostruzione. Questa è la garanzia per i miei concittadini. Interventi in 38 Comuni su terreni franosi che vanno stabilizzati. E ci sono aree ancora da consegnare. Attesa infinita. Nelle Marche sono state ordinate 1.819 'casette', di cui 1.566 per Maceratese, 241 per l'Ascolano e 12 per il Fermano: sono destinate a poco più di 5 mila abitanti. Inutilizzate. Non c'è ancora uno sfollato marchigiano sistemato in una 'casetta': solo 26 moduli sono stati consegnati a Pescara del Tronto, ma manca l'urbanizzazione. TERRITORIO Attualmente sono aperti sei cantieri e ci sono altre 19 gare in corso -tit_

Grande festa per il patrono Torna il triangolare del cuore

[Roberto Cruciani]

RAPAGNANO -RAPAGNANOPRENDE il via la festa del patrono dedicata a San Giovanni Battista. Da oggi si inizia con gli appuntamenti religiosi e non solo che renderanno questa fine settimana tanto ricca di eventi. Una festa che da sempre ha un forte richiamo per giovani e meno giovani. Oggi si inizia con la messa presso la chiesa di santa Rosa mentre domani sera via con la commedia dialettale 'Mettete su li pagni nui' della compagnia I Dialettanti di Rapagnano. Sabato invece da non perdere l'appuntamento con lo sport allo stadio comunale. Via al triangolare del cuore con Italianattori, rappresentativa 'Rapagnano vecchie glorie' e All Stars Marche con scopo interamente benefico. Alle 20,30 poi lungo il Belvedere 'Cena sotto le stelle' con la Italianattori. I tagliandi per assistere all'evento saranno acquistabili presso l'impianto sportivo comunale fino all'inizio del triangolare: prima è possibile usufruire della prevendita presso gli esercizi commerciali del paese. Da sottolineare che l'intero ricavato sarà devoluto in beneficenza: metà ai Comuni terremotati di Ussita, Visso, Castelsantangelo sul Nera e Preci e per il resto alla protezione civile locale. Lo sport continuerà con l'appuntamento delle 21 per gara 2 dei playoff promozione in B2 della locale squadra di volley femminile Rapagnanese Pellami 25 che affronta la sangiustese Italpelli: al momento le maceratesi sono avanti avendo vinto gara uno. In serata anche l'imperdibile concerto in via Leopardi di Riccardo Foresi. Domenica grande giornata di chiusura partendo alle 9,30 con il Corpo Bandistico Città di Rapagnano in marcia per le vie del paese, sotto la direzione del maestro Raffaele Cimica e alle 11 santa messa con il coro parrocchiale diretto da Stefania Felici. Nel pomeriggio la manifestazione per giovani ciclisti in località San Tiburzio prima della solenne processione a San Giovanni Battista e in serata la comicità con Lindo e Diño, seguita dall'estrazione della lotteria. Roberto Cruciani -tit_org-

Bruciate vive tre sorelle rom

Rogo doloso a Roma: in un video il lancio di una molotov Forse una lite tra famiglie dietro l'incendio del camper

[Redazione]

NOMADI NOTTE TRAGICA Bruciate vive tre sorelle rom Rogo doloso a Roma: in un video il lancio di una molotov Forse una lite tra famiglie dietro l'incendio del camper di Andreascutella ROMA Del camper della famiglia Halilovic resta un'immensa chiazza nera sul parcheggio sopraelevato di un centro commerciale della periferia Est di Roma. Nel rogo, che si è consumato intorno alle 3.30 della notte tra martedì e mercoledì, hanno perso la vita Angelica, 4 anni, Francesca, 8 anni, ed Elisabeth, 20 anni. Accanto allo scheletro del veicolo annerito dalle fiamme è stato ritrovato anche un triciclo carbonizzato per metà. Simbolo di una tragedia che ha strappato tre vite giovanissime al quartiere di Centocelle, Chissà se l'uomo che le telecamere di sorveglianza hanno ripreso mentre lanciava una bomba incendiaria contro il camper aveva visto quel giocattolo. I residenti della zona rivendicano con uno striscione l'appartenenza delle tre ragazze arse vive. Sono morti del quartiere, è la scritta che risalta in rosso su sfondo giallo. Il presidio è stato convocato dalla sezione dell'Anpi di Centocelle, con un post su Facebook che invitava la popolazione a sollevarsi contro la barbarie fascista. Il primo a mostrare solidarietà, però, è stato un semplice cittadino che si firma Nicola. Di prima mattina ha lasciato un bigliettino e una rosa: Carissime amiche, mi sento in colpa pure io, che Dio vi sia vicino. Qualche ora dopo una signora con tre rose in mano, accorre a sua volta sul luogo del delitto: Non sapevo che l'avessero già fatto, hanno avuto la mia stessa idea. Come se la precarietà abitativa in cui viveva la famiglia Halilovic, di origine bosniaca, potesse essere azzerata in qualche modo, nel giorno della tragica esplosione della roulotte. Abitavano in tredici, undici figli e i genitori, all'interno del veicolo. Avevano già vissuto nel campo informale per soli rom di Via Salvati, poi in quello istituzionale denominato La Barbuta. La loro permanenza all'interno delle baraccopoli si era però interrotta da qualche tempo. Ora giravano con la roulotte i parcheggi della Capitale. Da qualche giorno si erano stabiliti in quello che sovrasta il "Centro Primavera" - il nome del punto commerciale - che è stato la tomba delle loro tre figlie e sorelle. Il sindaco di Roma Virginia Raggi è accorsa in mattinata nel teatro della tragedia. Sulle cause del rogo non si è sbilanciata: Ovviamente esprimiamo cordoglio, perché quando ci sono delle vittime si rimane in silenzio. La procura sta indagando sulle cause, vi daremo aggiornamenti quando ne avremo, ha detto. Ma la procura di Roma ha pochi dubbi: l'indagine aperta è per incendio doloso e omicidio volontario. Qualcuno ha bruciato vive le sorelle Halilovic. Al vaglio degli inquirenti c'è un video di sorveglianza in cui si vede un uomo che lancia una molotov contro il camper. Sono state acquisite anche le immagini delle telecamere circostanti, per cercare di ricostruire gli spostamenti degli assassini. In un video amatoriale girato da un balcone di fronte al centro commerciale si vedono le fiamme che divampano e i vigili del fuoco che tentano di domarle. Residenti riferiscono di aver sentito un'esplosione. Per quanto riguarda il movente gli inquirenti hanno preso in considerazione la pista dell'odio razziale, ma non è quella prevalente. Siamo stati minacciati, avrebbero riferito gli altri membri della famiglia agli investigatori. L'ipotesi più accreditata è quella della vendetta di un'altra famiglia rom, che spiegherebbe anche i frequenti spostamenti degli Halilovic e la loro uscita dai campi per gettarsi in una situazione di precarietà abitativa ancora maggiore. Testimoni riferiscono che venerdì scorso è stato bruciato un camper vuoto in via Romolo Balzani, la strada parallela a quella del rogo in cui sono morte le tre sorelle. Cento celle è un quartiere popolare e multiculturale della periferia Est di Roma. Alle spalle del "Centro Primavera" c'è il campo istituzionale per soli rom di via Gordiani, dove vivono circa 160 persone in condizioni abitative precarie. Nella zona fioriscono diverse scuole volontarie di italiano per stranieri. Agli angoli delle strade adiacenti al "Centro Primavera" colpiscono alcuni cassonetti dell'immondizia straripanti. Come capita, purtroppo, in diverse zone della Capitale in questo periodo. CRIPRODUZIONERISERVATA -tit_org-

LANUVIO Ordigno della II Guerra Mondiale sulla Nettunense

Spunta una bomba durante i lavori in cantiere

[Redazione]

LANUVIO Ordigno della II Guerra Mondiale sulla Nettunense Stavano lavorando sulla Nettunense, dove era corso in un scavo per la posa in opera di tibature quando è spuntata un residuo della seconda Guerra Mondiale. Il ritrovamento è avvenuto tra Aprilia e Lanuvio, zona Mantovano. L'ordigno, presumibilmente ancora in grado di esplodere, potrebbe essere stato sganciato durante i mesi di combattimento seguiti allo Sbarco di Anzio del gennaio 1944. In quella zona, riportano le cronache dell'epoca, era presente una postazione antiaerea tedesca che aveva l'obiettivo di impedire l'avanzata alleata verso Roma. Sul posto la Protezione Civile e i Carabinieri. Si attende l'arrivo degli Artificieri dell'esercito per la messa in sicurezza della zona e il successivo brillamento dell'ordigno. - tit_org-

Gli `Angeli dell'incendio`: per fortuna che ci sono

[Redazione]

Hanno lavorato per giorni, 24 ore su 24, tra fiamme e fumi tossici per evitare che la tragedia divenisse ancora più grave. Gli 'Angeli dell'incendio': per fortuna che ci sono. Hanno lavorato senza sosta 24 ore su 24 sul luogo dell'incendio: sono i Vigili del fuoco, che insieme a Carabinieri, Polizia locale, Polizia di Stato e Protezione civile, hanno operato per evitare conseguenze più gravi e per cercare di spegnere il rogo in fiamme dalla mattina del 5 maggio nel deposito della Eco x di via Pontina Vecchia, a Pomezia. Sono gli angeli del soccorso. Tra loro, anche la protezione civile Alfa di Aprilia. - tit_org- Gli Angeli dell'incendio: per fortuna che ci sono

Quell'allarme caduto nel vuoto

[Redazione]

I cittadini avevano già segnalato al Comune il rischio di incendio. Ora tutti fanno scarica bari Quell'allarme caduto nel vuoto era qualcuno che già un anno fa aveva previsto il rischio di incendio alla Eco X. È scoppiato un putiferio alla notizia che nel novembre 2016 il comitato di quartiere Castagnetta - Cinque Poderi aveva inviato al sindaco e al comandante della polizia locale di Pomezia un documento protocollato che segnalava un anomalo accumulo di plastica e immondizia nel piazzale del sito dell'azienda, che si trova a ridosso della loro zona. Gli odori che provenivano dalla Eco X, tra l'altro, erano diventati pessimi. Va detto che ad oggi ancora non si conoscono le cause del terribile incendio del 5 maggio, né se il fuoco sia scoppiato proprio tra quell'ammasso di rifiuti, tuttavia leggendo le parole che il comitato scriveva al Comune viene da pensare a qualcosa di più di una coincidenza. "La società opera da anni - si legge nella lettera - ma almeno apparentemente mai si era venuta a creare una tale situazione che sta generando qualche allarme tra la popolazione, che teme per la propria salute e per inquinamenti ambientali qualora dovesse insorgere qualche incendio". Il comitato di quartiere chiedeva al sindaco e polizia locale di fare immediati controlli e di informare tempestivamente la cittadinanza sull'esito delle verifiche. Il Pruno cittadino di Pomezia e i vigili urbani non hanno esitato ad allontanare da se stessi il sospetto di aver sottovalutato la situazione. Il Comune si è prontamente attivato dopo la segnalazione dei cittadini - ha assicurato Fucci - La sezione polizia ambientale della polizia locale ha infatti inviato a dicembre 2016 una richiesta di sopralluogo congiunta al NOE (Nucleo Operativo Ecologico) dei Carabinieri e alla Asl Roma 6 per verificare quanto rappresentato dal Comitato di Quartiere. Non abbiamo sottovalutato la situazione, come qualcuno sta dicendo in queste ore, ma richiesto l'intervento dei soggetti competenti che, con strumentazione adeguata - che il Comune non possiede - avrebbero dovuto effettuare le verifiche richieste. Stessa versione da parte della polizia locale di Pomezia, tramite le parole del sindacato Dicap: Gli operatori ci hanno chiesto di comunicare l'amarezza per essere stati additati alla stampa, sebbene incolpevoli, di aver omesso controlli allo stabilimento incendiato, ha dichiarato Guglielmo Marchetti, coordinatore provinciale del sindacato. Eppure sul sito del Comune di Pomezia è stato pubblicato il documento con cui il Comando di polizia locale di Pomezia chiedeva il supporto tecnico alla Asl e ai Carabinieri del Noe per fare quelle verifiche, ad un sito autorizzato, che richiedono di provare con accertamenti tecnici eventuali violazioni penali. Ma l'opinione pubblica vuole un colpevole, e noi siamo abituati ad essere impopolari. Insomma, tutta colpa dei carabinieri e della Asl? Nel frattempo, di quei sopralluoghi nessuno ha più avuto notizia. La domanda sorge spontanea: l'incendio poteva essere evitato? -tit_org-

Quell'allarme caduto nel vuoto

Sisma, firmati altri 62 sgomberi

L'emergenza non si ferma, ma intanto 64 famiglie sfollate sono potute rientrare nelle loro case

[Redazione]

Sisma, firmati altri 62 sgomberi L'emergenza non si ferma, ma intanto 64 famiglie sfollate sono potute rientrare nelle loro case i TERAMO L'emergenza terremoto non si ferma. A quattro mesi dalle ultime forti scosse il Comune di Teramo continua ad emanare ordinanze di sgombero. Il report diffuso dal municipio fa sapere che nella giornata di ieri ne sono state firmate ben 62: 32 famiglie sono state sgomberate dalle loro abitazioni (via Stazio, Villa Mosca, Villa Tordinia e Valle San Giovanni) e uno sgombero ha riguardato anche un esercizio commerciale situato nel centro storico. Non deve meravigliare che a distanza di tempo continuano questi provvedimenti: il numero di sopralluoghi richiesti dai residenti è altissimo e mano a mano che vengono effettuati i controlli tecnici vengono accertate le lesioni negli edifici e di conseguenza vengono formate le ordinanze di sgombero se lo stato degli immobili lo richiede per motivi di sicurezza. Alle 62 nuove ordinanze fa però da contraltare una notizia positiva: nel report del Comune si specifica infatti che a seguito dei lavori effettuati su immobili dichiarati inagibili di categoria B, possono rientrare nelle loro abitazioni 64 famiglie. Il numero totale degli sfollati, quindi, diminuisce, seppure di pochissimo. Da quando è iniziato il terremoto il totale delle ordinanze di sgombero emesse dal Comune di Teramo è di 1.238; il totale dei nuclei familiari sgomberati 1.387; totale persone sgomberate 4.161; totale delle persone che rientrano tramite ordinanze di ieri nelle loro abitazioni 192; totale esercizi commerciali sgomberati 59. Restano da effettuare 974 sopralluoghi; finora ne sono stati effettuati 4603 su 5577 richiesti. Una palazzina inagibile -tit_org-

Si scontrano auto e pullman due persone all'ospedale

[Redazione]

Si scontrano auto e pullman Due persone all'ospedale L'incidente vicino Mozzano Sul posto i pompieri e il 118 ASCOLI Poteva avere conseguenze più gravi l'incidente stradale che si è verificato ieri mattina lungo la superstrada Acquasanta-Mare nei pressi dell'area di servizio Eni, poco distante dalla frazione di Mozzano. Nello schianto sono rimaste coinvolte due automobili e un pullman. A seguito dell'incidente due persone sono rimaste ferite e sono state trasportate in ambulanza al pronto soccorso del Mazzoni. Qui, i feriti, sebbene le loro condizioni non destassero preoccupazioni, dopo essere stati sottoposti ad approfondimenti diagnostici, sono stati medicati. Spetterà ai carabinieri di Ascoli, giunti sul posto per i rilievi, ricostruire la dinamica dello schianto. Sul luogo dell'incidente è arrivata anche una squadra dei vigili del fuoco di Ascoli per ripulire la carreggiata dai detriti. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Si scontrano auto e pullman due persone all'ospedale

Quelle bimbe tutti i giorni giocavano qui = L'orrore per Elisabeth, Angelica e Francesca Arse vive dove si stava girando una fiction

[Maria Rosaria Spadaccino]

ILMCORDO Quelle bimbe tutti i giorni giocavano qui di Marla Rosarí Spadaccino i iocavano ogni giorno nel \..."f parcheggio dove sono morte arse vive. continua a pagina 5 L'orrore per Elisabeth, Angelica e Francesa Arse vive dove si stava girando una fiction SEGUE DALLA PRIMA Elisabeth, Angelica e Francesca passavano ore 1 nel parcheggio a giocare, a chiacchierare. Oppure scendevano nel centro commerciale a guardare vestiti, telefonini e giocattoli. Sono morte bruciate nel sonno nel parcheggio del centro commerciale senza un motivo, tranne quello di essere nate rom. E povere e lontane da ogni possibilità di risalita. Il camper non è riuscito a proteggerle dai nomadi nemici. Papa Romano lo aveva parcheggiato vicino alle palazzine del giardino Alessandrino, case di cooperative semplici, ma decorose con un bel giardino. Molto diverse dai palazzoni del quartiere di fronte. Poteva essere un rifugio sicuro, potevano stare meglio, deve aver pensato, ma così non è stato. Erano qui da settimane racconta Alessia - nel parcheggio. Non davano fastidio, certo non era piacevole vedere tutte quelle persone lì sempre senza far nulla. E poi tutti quei bimbi. Ieri mattina arriva la sindaca, Virginia Raggi, esprime il suo cordoglio a nome della città, ma in questo momento è meglio il silenzio. Per tragedie così grandi. Centocelle continua la sua vita di ogni giorno, sembra ostentare indifferenza per il triplice omicidio: Ah, non è una disgrazia allora?. un tempo periferia degradata, oggi periferia in risalita, anche per la vicinanza con Torpignattara ed il Pigneto e grazie alla presenza della metro che ha portato piazze restaurate e molti locali glam. Centocelle aspira a ragione ad essere considerata ormai zona semiperiferica. Proprio di fronte al luogo del rogo c'è un istituto tecnico ed un liceo scientifico, alle 13 decine di ragazzi escono da scuola, nessuno alza gli occhi verso il parcheggio, camper già non c'è più, è rimasta solo una macchia nera disegnata a terra dal fuoco con una precisione infernale e tre rose rosse poggiate da Nicola, che si sente in colpa anche lui. Chissà quante volte all'ora di pranzo Elisabeth, Angelica e Francesca si saranno affacciate dal parcheggio a guardare la scuola, attratte dal vociare allegro degli studenti, attratte dai loro scherzi, dal loro chiacchiericcio. Se la vita avesse deciso diversamente avrebbero potuto essere anche loro tra gli studenti allegri di Centocelle, invece che in un camper a dormire in 13. Sono bestie, come si fa a dormire insieme in così tanti. Stanno uno sull'altro, dice la proprietaria del bar di via dei Platani. Io le vedevo sempre, ma le devo dire la verità - continua - se fossero state romane mi sarebbe dispiaciuto di più, molto di più. La pietà sembra morta oggi a Centocelle, tutti le chiamano rom, nessuno bambine, guarda che qui siamo assediati dai furti, dall'immondizia, siamo stanchi, continua la barista. Alessia ha i capelli viola, ha visto tutto dalla finestra, ha filmato il video e lo ha inviato agli amici. E non hai chiamato subito i vigili del fuoco?.suo No con la testa è deciso, ma poi ci ripensa e precisa: Li stavano chiamando già i vicini sotto di me, poi mi sono preoccupata che mio figlio non si spaventasse per i botti. Ed inoltre quando chiami ti chiedono nome, cognome e tutto il resto. Arriva una signora con un mazzo di peonie bianche, le poggia sull'asfalto bruciato, fugge via con gli occhi umidi. Sotto il centro commerciale ci sono camion di una società cinematografica, stanno girando una fiction con Veronica Pivetti. Ormai siamo come il centro storico, girano film anche qui. Peccato solo per tutti questi rom.... Maria Rosaria Spadaccino RIPRODUZIONE RISERVATA Comune Ieri mattina la sindaca Virginia Raggi ha visitato il luogo del rogo ed ha espresso il suo cordoglio -tit_org- Quelle bimbe tutti i giorni giocavano qui -orrore per Elisabeth, Angelica e Francesca Arse vive dove si stava girando una fiction

Orrore a Centocelle: strage nel camper Choc sul web, si scatena l'odio per i rom = Caccia all'uomo che ha lanciato la molotov

[Rinaldo Frignani]

LA TRAGEDIA NOTTURNA NEL PARCHEGGIO Orrore a Centocelle: strage nel camper Choc sul web, si scatena l'odio per i rom y,kj di Rinaldo Frignani 1) ista rom, affermano polizia e procura, e sul web si scatena l'odio razziale. Uno choc, dopo quello della strage del parcheggio del supermercato Primavera, a Centocelle, dove martedì notte Elisabeth, Francesca e Angelica Halilovic (20,8 e 4 anni) sono state uccise da un uomo che ha dato fuoco al camper dove dormivano con otto fratelli e con i genitori. Sui social è un valzer di commenti nauseanti, scritti senza distinzione, da ragazzi e ragazze: Meglio tré in meno che tré in più, twitta Martina, alla quale risponde un altro utente: Tré ladre in meno sulla piazza italiana, continua a pagina 5 Caccia all'uomo che ha lanciato la molotov Centocelle: gli investigatori sulle tracce dell'assassino responsabile dell'uccisione delle sorelle Halilo SEGUE DALLA PRIMA Alla follia omicida di chi ha soppresso giovanissime vite con la benzina si aggiunge quella di chi on line sogna di sterilizzare le donne rom, chi non le considera persone civili, chi, come Daniele, ammette che in fondo è brutto sentire che qualcuno è sopravvissuto. E poi c'è Francesco: Prevedo lacrime e funerali di Stato - scrive -. Io vado controcorrente e benedico il fuoco che ha tolto braccia a futuri scippi e rapine, il fuoco purificatore. Messaggi da legge Mancino anche se per il momento la pista dell'odio razziale viene esclusa da chi indaga. Piuttosto si punta su altre ipotesi. Quella di un movente interno, di un regolamento di conti fra clan rom. Con un episodio sul quale la Squadra mobile, diretta da Luigi Silipo, sta svolgendo accertamenti approfonditi: era la notte del 5 maggio scorso quando le fiamme hanno avvolto un altro camper poco lontano. Un veicolo - un Peugeot - simile a quello dove sono morte Elisabeth, Francesca e Angelica, intestato a un anziano parente e bruciato in via Remolo Balzani, a due passi dal parcheggio sopra il centro commerciale Primavera. Allora erano intervenuti i carabinieri. Sembrava un incendio notturno come tanti, anche con un paio di auto danneggiate. Invece ora potrebbe essere questa la chiave del giallo della tragica fine delle tre figlie di Romano Halilovic, capo famiglia del 3 le vittime dell'attacco con la molotov al camper dei rom 13 I componenti della famiglia che stavano dormendo nel camper 40(T i rom che vivono nel campo di via Salvati, nella zona di Tor Sapienza campo di via Salvati e della Barbuta, dove abita uno zio delle vittime. La Mobile ha ascoltato per ore sia il papà sia la mamma delle ragazze. Abbiamo ricevuto minacce, ripetuti avvertimenti negli ultimi tempi, hanno confermato i parenti delle vittime. Minacce che li avevano seguiti anche lì, nel parcheggio, dove si erano rifugiati per non rimanere nei campi di via Salvati e della Barbuta dopo gli ultimi contrasti. Proprio pochi mesi fa c'era stata un'indagine dei vigili urbani nell'insediamento sull'Appia, vicino Ciam- pino, con altri componenti della famiglia su un giro di estorsioni ad alcuni rom residenti, anche con rapine nei loro alloggi. Su questo e altro si lavora per catturare il killer ripreso dalle telecamere del centro commerciale. Rinaldo Frignani Riprese Le telecamere hanno registrato la strage -tit_org- Orrore a Centocelle: strage nel camper Choc sul web, si scatena odio per i rom - Caccia all'uomo che ha lanciato la molotov

Il comitato civico 3e36 sollecita dubbi sulla sicurezza

"Nuovo polo scolastico di Amatrice: Comune resta sordo al dialogo" = "Nuovo polo scolastico di Amatrice amministrazione sorda al dialogo"

[Redazione]

// comitato civico 3e36 "Nuovo polo scolastico di Amatrice: Comune resta sordo al dialogo" I AMATRICE Il comitato civico 3e36 toma a farsi sentire per denunciare "l'impossibilità di stabilire un confronto costruttivo con l'amministrazione comunale di Amatrice su fondamentali temi relativi all'emergenza e alla ricostruzione, come la prossima costruzione del nuovo Polo scolastico, malgrado i ripetuti appelli". Il comitato, che prende il nome dalla fatidica ora in cui il 24 agosto scorso il terremoto ha cambiato per sempre la vita della cittadina, si chiede perché - nonostante le preoccupazioni più volte espresse dagli abitanti di Amatrice che ha subito con quel terremoto il crollo di una scuola e del palazzo del Comune e il gravissimo danneggiamento di tutti i suoi edifici strategici - in tanti mesi l'amministrazione comunale "non abbia mai ritenuto opportuno riunire in assemblea la cittadinanza per confrontarsi su temi di fondamentale importanza".

Il comitato civico 3e36 solleva dubbi sulla sicurezza "Nuovo polo scolastico di Amatrice amministrazione sorda al dialogo" AMATRICE Il comitato civico 3e36 toma a farsi sentire per denunciare "l'impossibilità di stabilire un confronto costruttivo con l'amministrazione comunale di Amatrice su fondamentali temi relativi all'emergenza e alla ricostruzione, come la prossima costruzione del nuovo Polo scolastico, malgrado i ripetuti appelli", comitato, che prende il nome dalla fatidica ora in cui il 24 agosto scorso il terremoto ha cambiato per sempre la vita della cittadina, si chiede perché - nonostante le preoccupazioni più volte espresse dagli abitanti di Amatrice, che ha subito con quel terremoto il crollo di una scuola e del palazzo del Comune e il gravissimo danneggiamento di tutti i suoi edifici strategici in tanti mesi l'amministrazione comunale "non abbia mai ritenuto opportuno riunire in assemblea la cittadinanza per confrontarsi su temi di fondamentale importanza che richiedono l'ascolto di tutti: ad esempio per fugare i legittimi dubbi che pesano sulla sicurezza della localizzazione decisa per il nuovo definitivo polo scolastico, finanziato dalla Ferrari di Sergio Marchionne".

Il comitato denuncia "la gravissima mancanza di studi approfonditi che permettano di definire l'idoneità della collocazione degli edifici" chiedendo "quali siano le tecnologie più appropriate per ricostruire in modo sicuro il nostro tessuto edilizio". "La ricostruzione - dice senza mezzi termini - sta iniziando su basi precarie. Rimarchiamo che la costruzione del nuovo polo scolastico, nella sua forma attuale, decreterà lo smantellamento, a meno di un anno dalla sua inaugurazione, della 'scuola del miracolo' costruita in tempi record subito dopo il sisma del 24 agosto 2016 dai volontari trentini della Protezione civile. Ci meraviglia che il dottor Marchionne, a cui riconosciamo onestà intellettuale e lungimiranza, si sia lasciato associare allo schiaffo dato dall'amministrazione comunale ai nostri benefattori del Trentino, i primi a sostenerci e ad infonderci speranza dopo il terremoto, con la decisione di non rispettare quanto costruirono per noi con le loro mani e il loro cuore".

Il comitato civico 3e36 ha chiesto più volte e con urgenza un incontro con l'amministrazione comunale di Amatrice, "che a parole accoglie il principio partecipativo, addirittura quale fondamento statutario, per confrontarsi su questo e altri fondamentali temi". Ma ad oggi le richieste di dialogo sarebbero rimaste inascoltate. "Chiediamo con forza - concludono dal comitato - che l'amministrazione comunale di Amatrice cominci ad ascoltare i suoi cittadini e a dialogare sui temi fondamentali per il nostro futuro, per primo il nuovo polo scolastico. Non è mai troppo tardi".

-tit_org- Nuovo polo scolastico di Amatrice: Comune resta sordo al dialogo - "Nuovo polo scolastico di Amatrice amministrazione sorda al dialogo"

"Un omaggio ai soccorritori nelle ore dell'emergenza"

Fabrizio Colarieti torna con "Tre e trentasei Storie e immagini del sisma del 24 agosto 2016"

[Redazione]

"Un omaggio ai soccorritori nelle ore dell'emergenza" Fabrizio Colarieti torna con *Tre e trentasei Storie e immagini del sisma del 24 agosto 2016* RIEH. ____-_____.- "Tré e trentasei", scritto da Fabrizio Colarieti ed edito da Funambolo, è un omaggio a coloro che hanno soccorso le comunità di Amatrice e Accumoli durante l'emergenza terremoto dell'estate 2016. libro seleziona e riporta le testimonianze di alcuni protagonisti di quelle drammatiche ore. La straordinaria opera dei vigili del fuoco di Rieti e Posta; il racconto degli agenti della Polizia di Stato, tra i primi a giungere ad Amatrice e una delle frazioni più martorate, e di un carabiniere, in prima linea pochi minuti dopo la scossa delle 3 e 36; il racconto di un chirurgo disabile che per ore ha assistito i feriti all'ospedale de' Leilis. E altre storie. Nel libro anche 80 immagini degli archivi delle istituzioni intervenute al soccorso delle popolazioni e alcuni scatti dei fotoreporter dell'Ansa. La prefazione è firmata dal capo del dipartimento della Protezione civile, Fabrizio Curdo, la postfazione dal giornalista dell'Ansa, Luca Prosperi, tra i primi, insieme all'autore, a raggiungere il centro di Amatrice dopo la scossa del 24 agosto. Il libro è disponibile dal 26 maggio nelle migliori librerie, sul sito www.ftmamboloedizioni.com, Amazon e Ibs. -tit_org-

**Cerimonia ieri mattina alla presenza del capo di stato maggiore, generale di corpo d'armata Danilo Errico
I 66 anni dell'Aviazione dell'Esercito***[Redazione]*

Cerimonia ieri mattina alla presenza del capo di stato maggiore, generale di corpo d'armata Danilo Errico 166 anni dell'Aviazione dell'Esercito VITERBO Gremio ieri mattina l'hangar "Tucano" dell'Aeroporto Militare "Tommaso Fabbri" per la celebrazione del 66 anniversario della costituzione dell'Aviazione dell'Esercito, La cerimonia si è svolta alla presenza del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, Generale di Corpo d'Armata Danilo Errico, del Comandante delle Forze Operative Terrestri e del Comando Operativo Esercito, Generale di Corpo d'Armata Riccardo Marchiò, del Comandante dell'Aviazione dell'Esercito, Generale di Brigata Paolo Ricco. Presente anche il Comune di Viterbo, nella persona del sindaco Leonardo Michellini. Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito nel suo intervento ha fatto cenno alle radici, che sono sì importanti, ma ha concentrato la gran parte del ragionamento sulla proiezione nel futuro, sulla necessità di instaurare sinergie che possano offrire razionalizzazione delle spese e migliore capacità operativa; ha ricordato l'attività preziosa svolta nelle emergenze di maltempo e terremoto, senza dimenticare le missioni all'estero. Il Generale Errico ha voluto anche sottolineare la presenza alla cerimonia della signora Concetta Micheli, prima donna pilota italiana di elicottero, che su proposta dello stesso Generale si è vista recentemente attribuire il Brevetto di Pilota di Elicottero Militare ad honorem. Il Generale di Brigata Paolo Ricco ha parlato dei molteplici impegni che vedono la componente quale assetto di riferimento, sia all'estero che in Patria: a partire dalle imitazioni di volo dell'Esercito che partecipano alle Operazioni "Resolute Support Mission" in Afghanistan, "Prima Parthica" in Iraq e "Unifil" in Libano, dove gli equipaggi dell'Aviazione dell'Esercito sono impegnati fin dal 1979. Ma la dedizione e l'impegno sono stati gli stessi sul territorio nazionale, quando si è trattato di supportare la lotta agli incendi boschivi e la Protezione Civile negli interventi del dopo terremoto in Centro Italia e di emergenza neve Abruzzo. La cerimonia si è conclusa con il conferimento di riconoscimenti a Ufficiali e Sottufficiali dell'Aviazione dell'Esercito che si sono distinti nel loro operato sia in Patria sia all'estero: il Ten. Col. Loreto Bolla, il Capitano Andrea Monaco, il 1 Maresciallo Piercorrado Tribeño hanno ricevuto l'Encomio Solenne dal Capo di Stato Maggiore dell'Esercito. -tit_org- I 66 anni dell'Aviazione dell'Esercito

Molotov sul camper Muoiono tre sorelle

[Redazione]

Avevano 4, 8 e 20 anni, è successo a Roma. L'ipotesi di una vendetta Video della sorveglianza mostra un uomo che lancia oggetto incendiario Molotov sul camper Muoiono tré sorelle ROMA La procura di Roma indaga per incendio e omicidio volontario sul rogo del camper avvenuto ieri notte nel quartiere Centocelle nel quale sono morte tré persone. Nel rogo sono morte tré sorelle di 4,8 e 20 anni. Ad avvalorare l'ipotesi del dolo sarebbero delle tracce di liquido infiammabile riscontrate all'esterno del camper. Gli agenti della squadra mobile e della digos che indagano sulla vicenda, analizzano i video delle telecamere di sorveglianza presenti nel parcheggio del centro commerciale adiacente al luogo della tragedia, in via Mario Ugo Guattari per giungere a delle conclusioni investigative. Un video mostra il lancio di un oggetto incendiario contro il camper ed è al vaglio degli inquirenti. Le immagini mostrano una persona, con il volto scoperto, nell'atto di lanciare la molotov e allontanarsi subito dopo mentre il camper viene avvolto dalle fiamme. Inoltre le vittime avrebbero subito minacce, anche recenti, e di questo avrebbero parlato con gli inquirenti. NÚ indaga cerca ora, per arrivare al movente dell'omicidio, di capire di che tipo di minacce si sia trattato. In serata la pista xenofoba è stata esclusa e ha preso campo quella di una vendetta maturata in ambienti nomadi. All'interno del camper viveva infatti una famiglia di nomadi composta dai genitori e 11 figli. Le fiamme hanno avvolto completamente il veicolo. L'amministrazione capitolina esprime il più profondo cordoglio per la tragedia avvenuta questa notte nella Capitale dove hanno perso la vita tré sorelle. La morte di una ragazza e di due bambine è un dolore per tutta la città. Così la sindaca di Roma Virginia Raggi che ieri mattina si è recata sul luogo dell'incendio. È una cosa di una gravità... non sappiamo quale sia l'origine. Chiunque sia stato, bisogna individuare i responsabili e punirli severamente ha detto il presidente della Repubblica Sergio Mattarella. -tit_org-

camper a fuoco: morte tre sorelle Crimine al di sotto del genere umano

[Redazione]

Estratto da Roma, camper a fuoco: morte tre sorelle Crimine al di sotto del genere umano. È il -- -- -l-1? -- -l- _ _i _- _ Nel veicolo abitava una famiglia rom di dieci persone. La Procura: Incendio e omicidio volontari Il duro commento del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella Si chiamavano Elizabeth, Francesca e Angelica le tre sorelle di 4, 8 e 20 anni morte nel rogo del camper bruciato nella notte tra martedì e mercoledì a Roma, in zona Centocelle. Nel veicolo viveva una famiglia rom composta da una decina di persone. I genitori e gli altri fratelli sono riusciti a uscire in tempo dal camper o sono stati salvati dai vigili del fuoco, arrivati sul posto in pochi minuti. "Chiunque sia stato è un crimine orrendo. Quando si arriva a uccidere i bambini si è al di sotto del genere umano". Bisogna "accertare i responsabili e condannarli severamente" dice il presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Una volta in salvo, il padre e la madre delle tre vittime hanno cercato fino all'ultimo di tirarle fuori dal mezzo in fiamme, ma per loro non c'è stato sulla da fare. Sul posto sono intervenuti anche gli uomini della Squadra Mobile, della Digos e dei commissariati di Tor Pignattara e Prenestino. La Scientifica è al lavoro per accertare le cause dell'incendio: al momento non si esclude nessuna pista, neanche quella del gesto doloso. La Procura di Roma ha aperto un fascicolo in cui si procede per il reato di incendio doloso e omicidio volontario. Gli investigatori hanno trovato tracce di liquido infiammabile all'esterno del camper. Chi indaga cerca ora, per arrivare al movente dell'omicidio, di capire di che tipo di minacce si sia trattato: se nate in ambito familiare o a sfondo xenofobo. Sarà l'autopsia, disposta dagli inquirenti, a stabilire nuovi dettagli utili a chi indaga. Secondo la Repubblica la procura ha acquisito un video in cui si vede una persona lanciare una bottiglia incendiaria verso la parte anteriore del camper e poi scappare via. Sul posto sarebbero stato recuperato anche il tappo della molotov artigianale. "Ho sentito un boato e ho pensato a una bomba. Poi mi sono affacciata alla finestra e ho visto le fiamme altissime". È il racconto di Amelia, una residente di un palazzo di via Giardino Cassandrino, a pochi metri dal parcheggio dove si trovava il camper distrutto dall'incendio. "Non ho più dormito ha aggiunto sentivo urlare. Inizialmente ho pensato a qualche ragazzo che aveva dato fuoco alle auto. Quel camper lo avevo visto diverse volte, era lì all'angolo da si è recata sul posto per un sopralluogo, forse mesi". Il padre e luogo. "Siamo sotto choc", rila madre delle vittime ha raccontato alcuni nomadi presenti tanto di aver ricevuto minacce sul luogo che non vogliono essere anche recenti. Del camper resta avvicinate dai cronisti. solo lo scheletro incenerito in cui si intravede un piccolo triciclo rosa. A pochi metri, appoggiate a un palo, tre rose rosse lasciate da un cittadino che abita nella zona, con un biglietto semplice: "Mi unisco al dolore della famiglia". Anche la sindaca Virginia Raggi -tit_org-

Piazza Risi trasformata in un set cinematografico Sul grande schermo i volti e i luoghi del paese

[Redazione]

Piazza Risi trasformata in un set cinematografico Sul grande schermo i volti e i luoghi del paese Nella piazza centrale sono state girate le scene del film comico "Supposte" L'organizzazione dell'evento è stata curata da Assoprom Italia con il patrocinio del comune A distanza di cinquant'anni il Comune di Sant'Elia Fiumerapido torna al e rive l'atmosfera di quando in paese una troupe americana con tanto di attori a seguito girava alcune scene del film "La brigata del diavolo". Sabato scorso infatti, a sorpresa la piazza centrale del paese si è trasformata in su set cinematografico. Piazza Risi è stata la location scelta per girare le ultime scene del film comico "Supposte" di Claudio Lucarelli e Maria Berardi con Alvaro Vitali (Pierino) attore protagonista. L'organizzazione e il coordinamento dell'evento è stato curato dall'Associazione Assoprom Italia di Patrizio Rossi con il Patrocinio del Comune di Sant'Elia Fiumerapido che ha saputo cogliere l'importante occasione per promuovere il proprio territorio. Un ringraziamento - ha commentato Patrizio Rossi - va all'amministrazione comunale in particolar modo al consigliere Antonio Trelle che ha curato i rapporti Istituzionali, al Comandante dei vigili urbani Danio Volante e alla Protezione Civile sezione di Sant'Elia Fiumerapido per la disponibilità e la collaborazione. Molti degli attori che compariranno nel film sono stati scelti in loco. Un ringraziamento va anche a loro che si sono messi in gioco e vissuto un'esperienza indimenticabile: Lucio Facchini, Luca Facchini, Gianmarco Vallone e Lidia D'Alise. E anche le modelle dell'"Italian Fashion Beauty Academy" Martina Sciarretta e Angela Cerullo accompagnate dalla Direttrice Didattica Paola Tomolillo. Ai registi attori Claudio Lucarelli e Maria Berardi nonché a Polini Saverio che ha messo a disposizione la sua spider per le scene girate. Non ci rimane a questo punto che aspettare l'uscita del film nelle migliori sale cinematografiche e ammirare sul grande schermo i volti e i luoghi della nostra terra. UNA FOTO DI GRUPPO: a è a MffiBtiMiatSi -tit_org-

Rogo, è iniziata la conta dei danni

[Francesco Marzoli]

Rogo, è iniziata la conta dei danni. Le ultime novità. Comunicati i risultati delle analisi specialistiche: scarse le tracce di amianto dimise dalla nube. Rassicurazioni anche sugli ortaggi: idrocarburi assenti sui nove campioni prelevati. Il caso approda in Parlamento. FRANCESCO MARZOLI. Da circa 48 ore, a Pomezia, il deposito di rifiuti della "Eco Servizi per l'Ambiente" di via Pontina Vecchia (la ex "Eco-X") non brucia più. Salvo alcuni piccoli focolai che si sono riaccesi e sono subito stati spenti dai vigili del fuoco di Pomezia e dai volontari di Nemi presenti per sorvegliare la zona, il pericolo di un nuovo grosso rogo è ormai scongiurato. Proprio per questo, nella giornata di ieri è stata anche riaperta al traffico la Pontina Vecchia. Oltre a ciò, però, gli elementi di novità rispetto alle ore precedenti sono sostanzialmente tre: l'assenza di idrocarburi policiclici aromatici dalle verdure, quella di fibre d'amianto disperse nell'aria e l'approdo del caso in Parlamento, con alcune interrogazioni presentate, di cui una discussa nel Question Time di ieri pomeriggio alla Camera, con il ministro della Salute Beatrice Lorenzin che ha risposto alle domande dell'onorevole Serena Pellegrino di Sinistraltaliana. Verdure prive di Ipa. È stato l'Istituto zooprofilattico sperimentale del Lazio e della Toscana a inviare alla Asl Roma 6 i dati relativi ai nove campioni di vegetali (verdure e ortaggi) raccolti nei territori di Ardea, Pomezia, Lanuvio, Aprilia, Anzio e Genzano. I dati - hanno evidenziato dalla Regione Lazio - rilevano la totale assenza di idrocarburi policiclici aromatici nei campioni di trifoglio e orzo da campo, insalata, grano, foglie di fava e carciofo, fieno misto, prato per pascolo ovini, scarola, insalata, bietta, lattuga, piselli e foglie. Chiaramente, in attesa degli esiti delle analisi sulle diossine, resta in vigore l'ordinanza che prevede il divieto di coltivazione, consumo e vendita dei prodotti - oltre che del pascolo degli animali - nel raggio di cinque chilometri dal luogo del rogo. Fibre assenti dall'aria. Un'altra buona notizia arriva dalla possibilità di dispersione di fibre d'amianto nell'aria, inizialmente ipotizzata vista la presenza di eternit incapsulato sul tetto del deposito distrutto dalle fiamme. In tal senso, il Centro di riferimento regionale amianto ha comunicato alla Asl Roma 6 che i risultati degli accertamenti con le micro fotografie non confermano una significativa dispersione di fibre di amianto all'interno dello stabilimento, col particolato raccolto che mostra l'assenza di fibra di amianto e allo stesso tempo evidenzia una prevalenza di materiale organico di micro particelle inorganiche e rare fibre vetrose artificiali. Il monitoraggio - hanno aggiunto - continuerà nei prossimi giorni e verranno al più presto resi noti ulteriori risultati. Le interrogazioni. Nel frattempo, il caso legato all'incendio è approdato in Parlamento. Ieri pomeriggio, in tal senso, è stato il ministro della Salute, Beatrice Lorenzin, a rispondere a un'interrogazione a risposta immediata sul tema. Dopo aver evidenziato la situazione esposta poco sopra, il ministro ha chiarito che, d'intesa con la direzione generale per la Salute della Regione Lazio, sono state disposte ulteriori analisi sui cittadini esposti ai fumi della nube. Gli altri interrogativi sono arrivati dai deputati del Pd - che hanno chiesto lumi sui prodotti agricoli -, dall'onorevole Christian Iannuzzi e dalla senatrice Elena Fattori. Il deputato ha chiesto delle verifiche su altri siti a rischio contenenti amianto, la seconda - del Movimento 5 Stelle - pretende chiarezza sulla possibile presenza di diossine: Ci venga detto che tipo di rifiuti hanno preso fuoco e se esiste un censimento di ciò che entrava nel deposito. La posizione di Santori. Infine, il consigliere regionale di Fratelli d'Italia, Fabrizio Santori, ha auspicato che il sindaco di Pomezia - Fabio Fucci - possa rispondere ai tanti interrogativi che, in questi giorni, sono emersi sulla vicenda, visto che interverrà in audizione presso la commissione regionale speciale sulle infiltrazioni mafiose. -tit_org-

L'aviazione dell'Esercito compie 66 anni

ieri per l'anniversario alla presenza del capo di stato maggiore

[Redazione]

L'aviazione dell'Esercito compie 66 anni. Celebrazioni ieri per l'anniversario alla presenza del capo di stato maggiore dell'Esercito. L'Aviazione dell'Esercito compie 66 anni: ieri nell'aeroporto militare Tommaso Fabbri di Viterbo, la cerimonia dell'anniversario, alla presenza del capo di Stato maggiore dell'Esercito Danilo Errico e del comandante delle Forze operative terrestri Riccardo Marchiò. Intervenuti anche, tra gli altri, il colonnello Gianfranco Paglia, Medaglia d'oro al valor militare, e Maria Concetta Micheli, nel 1971 diventata la prima italiana pilota di elicottero e di recente, su proposta dello stesso generale Errico, insignita del brevetto di pilota di elicottero militare ad honorem. Il capo di Stato maggiore, pure lui pilota dell'Aviazione dell'Esercito, ha sottolineato l'impegno costante di questo reparto d'eccellenza che si fonda su una perizia tecnica e su una professionalità che sono state ammirate sia nelle molteplici situazioni di emergenza sul territorio nazionale a favore delle popolazioni dell'Abruzzo, sia nei diversi teatri di impiego all'estero. Era il 1951 quando, dall'aeroporto militare Oscar Savini di Bracciano, si levarono in volo i primi Piper L-18, meglio conosciuti come gialloni per l'inconfondibile colore, aerei da ricognizione ed osservazione che segnarono la nascita della Aviazione Leggera dell'Esercito. Numerosi i cambiamenti che hanno segnato l'evoluzione della specialità, a cominciare dall'introduzione dell'elicottero, rivelatosi nel tempo strumento indispensabile sia per operazioni militari che nel supporto alla popolazione. Il generale Paolo Riccio, comandante dell'Aviazione dell'Esercito, ha ricordato i numerosi traguardi raggiunti dalla specialità in questi anni, anni che l'hanno vista impegnata in molteplici missioni: all'estero - dall'Afghanistan all'Iraq, al Libano - e in Italia, con il supporto alle campagne anti-incendi boschivi e i concorsi alle attività del Dipartimento della Protezione Civile in occasione delle calamità naturali. -tit_org- L'aviazione dell'Esercito compie 66 anni

(C) Il Messaggero S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

Qui la situazione è allo sbando un altro camper bruciato venerdì

[Anita Sacconi]

Qui la situazione allo sbando un altro camper bruciato venerdì) Il quartiere si affaccia sulla difficile convivenza coi Desrads e furti continui, quest'odio è intollerabile Anita Sacconi Il fuoco, la morte di tre sorelline e tanta rabbia tra i residenti del quartiere per l'incendio che martedì notte ha distrutto un camper parcheggiato in zona Casilino 23, bruciando vive una giovane ragazza e due bambine rom. Nel parcheggio, adiacente al centro commerciale Primavera dove stazionava la roulotte, tra i mucchi di detriti carbonizzati, in tanti, abitanti del quartiere e delle zone limitrofe, si sono radunati ieri per manifestare il proprio sconcerto di fronte alla tragedia. Ma dalle voci raccolte trapela soprattutto insofferenza. Non per la convivenza con i rom ma per i problemi che affliggono tante periferie cittadine: scarsa illuminazione, rifiuti nelle strade e pochi servizi per il territorio. Fermandosi a pochi metri dalla carcassa della vettura andata a fuoco c'è chi parla di furti frequenti nelle auto e nelle case, chi di periferia abbandonata come tutta la città, chi invece si sofferma sul dispiacere perché hanno perso la vita dei bambini. Altri riferiscono anche di un altro furgone, che ha preso fuoco nelle scorse notti in via Romolo Balzani. Venerdì sera a via Romolo Balzani è andato a fuoco un altro camper per fortuna vuoto. Quei nomadi parcheggiavano di solito vicino a villa de Santis. Vivevano qui intorno, li vedevamo spesso, racconta un cittadino. Un cliente del centro commerciale, Massimiliano, ricorda inoltre di aver visto la famiglia qualche giorno fa. Era lunedì pomeriggio - racconta - i bambini giocavano sul piazzale davanti al camper. Nell'area transennata da polizia municipale e forze dell'ordine un uomo si è avvicinato e ha deposto tre rose rosse, accompagnate da un biglietto: Mi unisco al dolore della famiglia. Sul posto anche un gruppo di rom, radunato attorno a un furgoncino. Non vogliono essere avvicinati, dicono solo: Siamo sotto choc. Il quartiere di Villa De Sanctis è tutto stretto intorno alla famiglia delle tre sorelline. "Contro ogni razzismo", si legge su uno dei mazzi depositati dai cittadini sopra l'asfalto. Nastri sono stati recapitati anche da parte del Comitato di quartiere Villa De Santis e del Partito democratico del Municipio, che insieme all'Anpi di Centocelle hanno organizzato un presidio cittadino. Un sit-in di rabbia e disperazione, riassunto nelle parole di un grande striscione con su scritto: Sono morti del quartiere, siamo tutti coinvolti. E poi mazzi di fiori colorati, un pallone da volley, ritagli di giornale, rose. riproduzione riservata -tit_org-

Vite bruciate = Roma, molotov e rogo a Centocelle. Uccise tre sorelle rom

[Giuliano Santoro]

VITE BRUCIATE Roma, molotov e rogo a Centocelle. Uccise tre sorelle rom. A fuoco una roulotte, muoiono due bambine e una ventenne nel parcheggio di un supermarket. La procura: Non è xenofobia. GIULIANO SANTORO

Roma. In cima a una scala mobile, sul tetto del fabbricato, c'è un parcheggio. Qui saltuariamente attraccava il camper della famiglia Halilovic, rom di nazionalità bosniaca. Ed è sempre qui, in questa terrazza di asfalto che affaccia sul quadrante tra via Prenestina e Casilina, che le fiamme sono divampate alle prime ore di ieri, tra le 3 e le 4. Dentro al veicolo si trovavano undici persone. In tre non sono riuscite a fuggire e sono morte sul colpo: sono la ventenne Elisabeth e le sorelline Francesca e Angelica, di 8 e 4 anni. La scala mobile è quella del centro commerciale Primavera. È una specie di varco postmoderno tra due luoghi del Novecento romano. I gradini semoventi seguono curiosamente la linea discendente che tracciano i palazzoni del Casilino 23, disegnati negli anni Sessanta dal maestro Ludovico Quaroni. Da qui affondano dentro il cemento, passano in mezzo a supermercati e negozi in franchising e infine conducono ad una porta a vetri scorrevole che sbuca in un altro pezzo di mondo. È il sobborgo di Roma sud-est, dove assieme al Forte Prenestino, il centro sociale occupato più vecchio di Roma e più grande d'Europa, tra mille contraddizioni prosperano aperitivi vegani, tacos take away e spritz a buon mercato. La casa itinerante degli Halilovic non staziona qui in modo permanente. Probabilmente la famiglia va e viene, per non dare nell'occhio e per non essere cacciata dalla vigilanza del centro commerciale. Pare proprio che dal furgone attrezzato avessero gettato gli ormecci poche ore prima della strage. Virginia Raggi arriva verso le 10 del mattino. I curiosi, non tanti, scuotono la testa di fronte alle lamiere fumanti. La morte di una ragazza e di due bambine è un dolore per tutta la città, dice la sindaca. Una signora ripete il mantra del razzismo medio, quello che circola nei preserali in diretta dal paese che odia: Ormai sono troppi.... Ma viene smentita da un anziano di passaggio: Se non sai cos'è la fame non ti permettere di giudicare questa gente. Le panchinemezzo al verde, ad abbellire il parcheggio del rogo, sono da qualche tempo luogo di ritrovo di comitive di giovanissimi, tra di loro c'è qualcuno suggestionato dai simboli dell'estrema destra. Ma nessuno pensa veramente che qui siano capaci di tanto. Le prime ore lasciano spazio a qualche indiscrezione proveniente dai vigili del fuoco: Quando le fiamme divampano così velocemente è difficile pensare all'evento colposo, profetizzano ufficiosamente basandosi sulla loro esperienza. Poi arriva, avvolta nel silenzio sotto il sole, la macchina della polizia scientifica. Il trolley dell'attrezzatura tecnica che scivola sulla strada precede la prima ammissione: c'è del liquido attorno al rudere del veicolo e quel che ne rimane letteralmente viene portato via raccogliendo la cenere con la paletta. È un attentato. Una cosa che pare troppo grande a anche per Centocelle, per la sua gente che ne ha viste tante e che mostra la pazienza stoica dei quartieri popolari. Qualcuno adesso dice che sì, già una roulotte era stata incendiata qualche settimana fa. E pare che il capofamiglia, Romano Halilovic, avesse litigato con parte della comunità che risiede tra il campo di Salvati e quello de La Barbuta, che fosse stato allontanato dagli insediamenti attrezzati. Il campo più vicino è quello di via dei Gordiani, dove vivono alcuni parenti di Romano e da dove non si esita a dire di non avere nessun contatto recente con gli Halilovic. Lui viene descritto con un certo timore come un omone, personaggio che si è fatto molti nemici e non avrebbe una storia limpida. La rivelazione successiva è, se possibile, ancora più agghiacciante: c'è una scena ripresa dalle telecamere del centro commerciale, si vede una bottiglia incendiaria che colpisce la parte anteriore del camper. La Procura di Roma procede per i reati di incendio doloso e omicidio volontario, al momento contro ignoti. Tutta la politica, fino al Quirinale, chiede che venga fatta chiarezza e giustizia. Papa Bergoglio manda un cenno di solidarietà con le vittime. Le associazioni, dalla Caritas alla Croce rossa fino ad Amnesty International, sottolineano come questa strage, comunque la si voglia vedere, è figlia del vuoto di diritti e dell'abbandono di pezzi di popolazione. I campi rom regolari a Roma sono sette, ma proprio la mancanza di politiche di integrazione favorisce la nascita di baraccopoli spontanee e temporanee. In serata il Pd

locale consegna una corona di fiori, mentre un gruppo di femministe del quartiere convoca proprio in viale della Primavera un presidio di solidarietà e protesta. Nelle immagini, fanno sapere dalla procura, si vede un uomo che lancia un ordigno artigianale, per di più il killer agisce a volto scoperto, in un luogo notoriamente tenuto sotto l'occhio di teleobiettivi della sorveglianza del centro commerciale. Il gesto di un balordo, il salto di qualità di un movimento razzista o una faida tra clan o qualche conto da regolare con uno sgarbo finito in tragedia? Nel pomeriggio di questa calda giornata, la scala mobile che collega tra mondi di Centocelle conduce ad un altro varco: il parcheggio del rogo diventa una piazza, un luogo di incontro per centinaia di cittadini solidali e militanti antirazzisti. È il momento della discussione collettiva e dello scambio di informazioni, ci si chiede con sgomento come si sia potuto arrivare così in basso. Più di una persona punta il dito contro le ricette dell'odio che circolano ogni sera in televisione: I rom sempre al centro dell'attenzione, capri espiatori e nemici pubblici da combattere. Dalla questura fanno sapere: Il movente non è razziale. Lo striscione bianco, scritto al volo e appeso sulle ringhiere del parcheggio di via Guattari dice con semplicità quello che pensano in tanti: Sono morti del quartiere. La famiglia Halilovic viveva nel piazzale di un supermercato. Forse una vendetta Nella capitale ci sono sette campi nomadi, ma fioriscono le baraccopoli disorganizzate Secondo i magistrati il movente non è razziale Bersaglio dell'attentatore forse il capofamiglia Virginia Raggi a Centocelle I resti del camper dopo l'incendio foto LaPresse -tit_org- Vite bruciate - Roma, molotov e rogo a Centocelle. Uccise tre sorelle rom

Bimbe arse vive per la faida rom = Molotov sul camper dei rom muoiono bruciate tre sorelle

[Elena Raffaella Panarella Troili]

Bimbe arse vive per la faida rom ^Orrore a Roma. Incendiato nella notte il camper in cui dormiva una famiglia nomade: è omicidio. Le vittime hanno 4,8 e 20 anni. L'indagine: vendetta dopo gli arresti per la morte della giovane Ya Panarella e Troili alle pag. 2 e 3 n. 111: " " è -. - Lr.- Il camper dato alle fiamme nella notte a Centocelle (foto OMNIROMA) Molotov sul camper dei rom muoiono bruciate tre sorelle ^Roma, ripreso in un video il lancio della bomba ^Escluso il razzismo, si indaga sulla guerra tra eli. Le vittime una 20enne e due bimbe di 4 e 8 anni. La madre disperata: Ho provato a salvarle tutte. ROMA. Le fiamme alte, flebili grida di aiuto, poi il silenzio. L'intento di fare una strage è riuscito. Resta una carcassa che sembra un teschio, resti di un triciclo, una palla, un paio di scarpe da ginnastica. Tre sorelle di una famiglia rom, gli Halilovic, sono morte la notte scorsa mentre erano accuciate al piano alto della cuccetta del camper in cui dormivano in tredici. Francesca e Angelica, di 10 e 4 anni, si spera che il sonno le abbia avvolte e trasformate in angeli, e la più grande Elizabeth, 20 anni, che ha cercato di forzare la porta del furgone avvolto dalle fiamme. Morte per mano di un uomo - c'è un filmato in mano alla Digos, delle telecamere di sorveglianza del centro commerciale - che ha gettato una bottiglia incendiaria sotto il furgone ed è fuggito. E' accaduto alle 3.20 di ieri mattina a Centocelle, nel parcheggio del centro commerciale Primavera. Nel camper c'erano la mamma Mela, il padre Romano Halilovic e gli undici figli, l'ultimo nato nel 2016. Gli altri sono riusciti a salvarsi, prima che il fuoco impedisse ogni intervento. Intanto qualcuno chiamava i soccorsi, altri riprendevano la scena con il telefonino dai terrazzi davanti. LA DISPERAZIONE. Me le hanno ammazzate, me le hanno bruciate. Non è il capoclan che aveva spesso problemi con la legge, che viveva di espedienti, a gridare disperato. Ma solo un padre che ha perso tre figlie. Abbiamo ricevuto minacce pesanti negli ultimi tempi, ha detto assieme alla moglie agli investigatori. Ho provato a salvarle tutte, urla la mamma. Minacce che li avevano portati a vivere da soli. Se nelle prime ore dopo la strage aveva preso corpo la pista del "dispetto" maturato nello slargo dove la notte si radunano comitive, tossici e sbandati, forse a sfondo xenofobo, durante la giornata si è fatta largo tra gli investigatori la convinzione che l'origine dell'attentato incendiario sarebbe una vendetta tra nomadi, una delle tante faide interne, forse la stessa che venerdì scorso, a pochi metri dal rogo dell'altra notte, aveva innescato l'incendio di un altro camper, per fortuna nessuno era a bordo. Una volta che gli uomini della Scientifica hanno trovato tracce di liquido infiammabile, la Procura non ha avuto dubbi: si indaga per incendio doloso e omicidio volontario. Ed è scattata la caccia all'uomo, a cominciare dal campo "storico" dov'era tornata fino a due mesi fa la famiglia Halilovic, radicata a Roma e in Italia in ogni insediamento. Chiunque sia stato è un crimine orrendo - così il presidente della Repubblica Sergio Mattarella - Quando si arriva a uccidere i bambini si è al di sotto del genere umano. I responsabili vanno condannati severamente. Il papa ha mandato l'Elemosiniere Monsignor Krajewski dalla famiglia Halilovic, per portare un saluto e un aiuto concreto, fa sapere la Santa Sede. La presidente della Camera Laura Boldrini scrive di un gesto aberrante. Bambine che bruciano vive dentro una roulotte, chiunque sia stato merita la pena più dura, twitta il segretario Pd Matteo Renzi. Amnesty International, Radicali e Comunità di Sant'Egidio ricordano i diritti negati dei rom a casa e lavoro. CACCIA ALL'UOMO. E nel campo rom di via Salvati si sono concentrati subito gli investigatori. E' scattata la caccia all'uomo, setacciati gli insediamenti e le tante baracche disseminate sul territorio. Invasione selvaggia che rende poco sensibili alcuni abitanti della zona. Se qualcuno, come Nicola, è andato subito a posare tre rose e ha lasciato un messaggio "carissime amiche, mi sento in colpa pure io", altri non nascondono esasperazione e indifferenza. Siamo stanchi di subire furti in casa, di trovare le macchine con i vetri rotti, di stare alle loro regole. E porta giovani donne a dire: Tanto sarebbero diventate delinquenti anche loro. Elena Panarella Raffaella Troili ò HANNO DETTO ì è al tli tlel. Va severamente SERGIO MANARELLA il e un concreto PAPA FRANCESCO -tit_org- Bimbe arse vive per la faida rom - Molotov sul camper dei rom muoiono bruciate tre sorelle

Intervista a Devlia Halinovic - La nonna delle vittime è disperata: Mio figlio in fuga, lo minacciavano

[C.moz.]

La nonna delle vittime è disperata: Mio figlio in fuga, lo minacciavano ROMA - Nessun incidente: Una bomba sotto il camper, hanno lanciato una bomba sotto il camper perché mio figlio era minacciato, si sfoga tra le lacrime Devlia Halinovic, la nonna di Angelica, Francesca ed Elisabeth, le due bambine e la ventenne rimaste uccise nel rogo che la scorsa notte ha completamente distrutto un camper nel parcheggio di un centro commerciale in via della Primavera, periferia est di Roma. Cerca consolazione tra le braccia di alcuni rappresentanti della Comunità di Sant'Egidio che ieri pomeriggio insieme all'elemosiniere del Pontefice le hanno fatto visita al campo nomade di via Salviati, dove la donna risiede con una parte della famiglia, per darle conforto. E con loro non è riuscita ad usare altre parole. Li hanno uccisi. La voce che esce a fatica, lentamente mentre gli occhi si riempiono di lacrime. Le mie nipoti sono morte, lo ripete più volte Devlia: non è stato un incidente, un incendio casuale. Devlia, lei esclude che l'incendio possa essere divampato magari per una stufa che non ha funzionato o per una bombola del gas che è scoppiata? No, no, niente di questo. Io lo so, volevano fare male alla mia famiglia, le mie nipoti sono morte, mio figlio Romano è rimasto ferito alla testa e al braccio nel tentativo di salvarle, era stato minacciato. Sapeva il motivo delle minacce, suo figlio si era confidato con lei? Sì un po', litigi tra famiglie del campo, di questo campo, per questo Romano se n'è andato con la moglie e figli al campo della Barbuta, ma io penso che le minacce partono da qui, aveva fatto uno sgarro a qualcuno anche per la cinese. Si riferisce a Zhang Yao, la studentessa di 22 anni morta investita da un treno a Tor Sapienza dopo che due giovani del campo di Salviati l'avevano derubata? Sì quella, ma non lo so se Romano sapeva qualcosa della vicenda. So solo che lo minacciavano per alcune cose, e anche per gli arresti per laorte di Yao. Le autorità e la squadra Mobile della polizia che stanno compiendo le indagini, escludono qualsiasi collegamento con i due giovani che derubarono la studentessa cinese e la famiglia Halinovic. Ieri pomeriggio Romano, con sua moglie Mela, ha fatto ritorno a via Salviati per stare con la madre e con il fratello. Le autorità per motivi di sicurezza sono rimaste tutta la notte a presiedere il campo. C.Moz. C'ERANO STATI LITIGI NEL CAMPO QUALCUNO VOLEVA FARGLI DEL MALE CREDO ANCHE PER IL CASO DELLA CINESE Devlia Halinovic -tit_org-

Laurea honoris causa all'attrice Franca Valeri = Standing ovation per Franca Valeri dottoressa in studi letterari e culturali

Castellani a pag. 47

[Stefano Castellani]

L'Aquila Laurea honoris causa all'attrice Franca Valeri Castellani a pag. 47 Standing ovation per Franca Valeri dottoressa in studi letterari e culturali SS PMn!a,F Tutti in piedi ad applaudire l'attrice Franca Valeri che ieri pomeriggio all'auditorium del Parco ha ricevuto, da parte dell'Università, la laurea honoris causa in Studi letterali e culturali. Poi l'attrice, scrittrice e autrice ha partecipato alla presentazione del libro a lei dedicato scritto dall'avezzanese Adriano Emi, che lo ha tratto dalla sua tesi di laurea, a cura dell'Aquila Film Festival. Chi è questa signora tanto onorata dai professori universitari? - ha detto la Valeri Mah! Io l'Università l'ho frequentata solo per 15 giorni poi l'amore per il teatro è stato più forte. C'è qualche suo personaggio che potrebbe essere presente qui alla cerimonia? Forse la signorina snob - ha risposto Valeri - perché L'Aquila è una città di signori e anche un po' snob. Inoltre è tanto colta e amante di cultura. Spero che torni ad essere com'era, splendida e modesta, colta e spi-ILPERSONAeelO ritosa, come del resto lo sono anche io. Sono venuta spesso all'Aquila spesso per i miei spettacoli e ho tanti amici aquilani. Non sono tornata dopo il terremoto, perché non la volevo vedere ferita. TANTA VERVE A 96 ANNI E con la sua verve, nonostante i suoi 96 anni, ha affermato: Scusatemi se non mi alzo, ma sono seduta sulla sedia a rotelle perché tré mesi fa sono caduta e mi sono fratturata 5 costole. Intanto voglio ringraziare Emi che con la sua tesi di laurea e poi il libro mi ha fatto conoscere aspetti della mia carriera che non conoscevo. La laurea honoris causa le è stata consegnata dalla rettrice Paola Inverardi per aver esplorato come attrice, in 70 anni di carriera, tutte le sfumature della comicità, mescolata con la tragicità, per la sua inventiva linguistica, che l'hanno resa sempre con grande coerenza, una grandissima donna di scena. Per far salire sul palco la Valeri con la carrozzina, l'ufficio patrimonio dell'Università ha realizzato ieri mattina uno scivolo, perché l'unica possibilità erano gli scalini. Insomma fino a ieri i disabili avevano mille difficoltà per salire sul palco dell'auditorium, visto che non erano stato previsto l'abbattimento delle barriere architettoniche. Stefano Castellani RIPRODUZIONE RISERVATA LAUREA HONORIS CAUSA PER LA NOTA ARTISTA L'UNIVERSITÀ L'HO FREQUENTATA POCO POI L'AMORE PER IL TEATRO... La laurea a Franca Valeri -tit_org- Laurea honoris causa all attrice Franca Valeri - Standing ovation per Franca Valeri dottoressa in studi letterari e culturali

Lavori e tangenti, Tancredi rischia il processo

[Marcello Ianni]

Lavori e tangenti, Tancredi rischia il processo Le presunte tangenti per i puntellamenti della ricostruzione sarebbero passate per un'agenzia matrimoniale e una società di consulenze, con l'avallo di funzionari comunali (accusati di abuso d'ufficio) e tecnici (truffa) che davano l'ok agli appalti. Per questo ieri il sostituto procuratore David Mancini al termine di una udienza preliminare molto dibattuta, ha chiesto che i 16 indagati dell'inchiesta "Redde Rationem", vadano a processo. Solo oggi, il Gup del Tribunale Guendalina Buccella al termine delle repliche degli avvocati, deciderà sul caso, figlio dell'altro caso giudiziario "Do ut des" del gennaio 2014 che aveva decapitato l'amministrazione comunale, con le dimissioni, poi ritirate, del sindaco, Massimo Cialente, (non indagato) ma bersagliato da alcuni articoli della stampa nazionale, e quelle confermate del suo vice, Roberto Riga, lui invece sotto processo. Il principale protagonista, che rischia il processo, Pierluigi Tancredi, che avrebbe imposto la Dipe negli appalti sulla messa in sicurezza, in cambio di soldi, accordandosi con la Edilcostruzioni (dei Polisini, la cui posizione insieme a quella di Simonetta D'Amico è stata stralciata a causa degli ultimi recenti eventi del terremoto L'INCHIESTA nel Teramano) per far ottenere agli stessi lavori di ricostruzione privata. LE ACCUSE Sempre Tancredi è accusato di aver intascato la somma di 150mila euro attraverso contratti di consulenza stipulati con le due ditte, (per evitare controlli sulla tracciabilità di denaro) fatturando per la sua attività di management, ottenendo in favore di Toscanelli (sua moglie) e Sibilla pagamenti di 12mila euro per operazioni inesistenti per conto di un'agenzia matrimoniale (della Toscanelli) e consulenza (Sibilla). A rischiare il processo Roberto Scimia, Roberto Arduini, Michele Giuliani, Antonio Lupisella, Mario Di Gregorio, Carlo Cafaggi, Giuseppe Galassi e il faccendiere Nicola San toro. Ieri nel corso dell'udienza l'avvocato Maurizio Dionisio (legale di fiducia di Tancredi) ha eccepito le risultanze investigative condotte dalle Fiamme gialle (per altra vicenda) secondo le quali Tancredi ha svolto regolarmente attività di intermediazione nell'ambito privato e non pubblico (puntellamenti), confermando la validità anche delle fatture emesse. Gli avvocati Massimo Carosi e Salvino Mondello (quest'ultimo del Foro di Roma), legali della ditta Dipe, hanno sostenuto la liceità delle fatture emesse dai loro assistiti per le attività di intermediazione ottenute nell'ottenimenti di appalti privati, l'insussistenza (con tanto di perizia) del reato di truffa. Infine sulla corruzione, la stessa sempre secondo i due legali risulta infondata in quanto la società era inserita nell'elenco della "Withe List" della Prefettura e dunque non aveva bisogno di attuare alcuna azione di corruttela. Marcello Ianni eHIPRODUZIONERISERVATA IL PM MANCINI IN 16 A GIUDIZIO OGGI IL GUP BUCCELLA DECIDE SUL CASO DOPO LE REPLICHE DEGLI AWOCATI LA DIFESAGup Guendalina Buccella -tit_org-

Incidente sulla Mediana, ferite le due conducenti

[Redazione]

Coinvolte una Fiat 500 e una Lancia Delta. Spettacolare incidente ieri mattina poco prima delle 9 sulla strada Mediana. Per cause ancora in corso di accertamento, una Fiat 500 e una Lancia Delta si sono urtate a via Barbaranelli, proprio di fronte alla scuola media Flavioni. La 500 si ribaltata su un fianco e la donna che era al volante è rimasta all'interno, mentre la Delta si è fermata su un lato della strada. Pochi minuti dopo sono arrivati i Vigili del fuoco che hanno provveduto a estrarre la conducente della Fiat dalla parte posteriore della vettura. La donna è stata immobilizzata dal personale del 118 e poi trasportata all'ospedale San Paolo. Le sue condizioni, comunque, non apparivano gravi. Anche la Lancia Delta era condotta da una donna. Pure lei è rimasta leggermente ferita ed è stata trasportata in ospedale per le cure del caso. Una volta soccorse le due persone rimaste coinvolte nel sinistro, i Vigili del fuoco si sono preoccupati di mettere in sicurezza l'area e ripristinare la corretta circolazione (sulla Mediana si sono create lunghe file, anche perché per diversi minuti la strada è rimasta completamente bloccata). Sul posto anche gli agenti della Polizia locale, impegnati a ricostruire la dinamica dell'incidente. SOCCORSO La donna al volante della Fiat 500, ribaltata in mezzo alla strada, sulla barella del 118 -tit_org-

Contatori luce staccati, piano di rientro del Comune

[Domenico Tortolano]

Contatori luce staccati, piano di rientro del Comune Contatori dell'Enel staccati all'insaputa del comune, contatori fantasma delle fontane pubbliche e caos rifiuti. Il comune di Cassino corre ai ripari per far fronte alle continue richieste di pagamento di arretrati e di bollette inevase tanto da mettere a rischio i conti del bilancio già ridotto all'osso e al limite del dissesto finanziario. Nel frattempo le sedi della Croce Rossa, della Protezione Civile, del settore manutenzione, dell'Amministrazione provinciale e parte della pubblica illuminazione delle strade laterali alla casilina sud sono prive di energia elettrica da giorni. L'Enel ed altri gestori privati hanno chiuso diversi contatori intestati al comune di Cassino per morosità. E senza avvisare il settore. Perché non sono state pagate le bollette emesse nel secondo semestre 2016 e nei primi mesi di quest'anno. Fatture inevase, rimaste nei cassetti degli uffici comunali, nonostante i solleciti delle società fornitrici del servizio. E non solo. Perché da dicembre 2014, per la morosità, il comune di Cassino si trova nel cosiddetto 'regime di salvaguardia' e le bollette sono maggiorate del 30 per cento. E l'Iva sulle utenze scolastiche è passata dal 10 al 22 per cento. IL VERTICE CASSINO La scoperta di questa situazione è stata fatta ieri nell'incontro fra i tecnici di Enel e la delegazione comunale guidata dal sindaco Carlo Maria D'Alessandro. Così si è convenuto per un piano di rientro finanziario che dovrà portare al ripristino delle utenze, all'eliminazione della maggiorazione del 30 per cento e al ritorno al 10% per l'Iva sulle utenze scolastiche. Ora il sindaco ha chiesto al settore manutenzione, che cura le pratiche Enel, la rendicontazione dei pagamenti e delle fatture inevase e i riferimenti alle annualità. D'Alessandro ha fatto rilevare ai tecnici delle società fornitrici di energia elettrica e del gas che l'anno scorso sono state pagate fatture per due milioni e 400 mila euro relative agli anni fine 2014, 2015 e 2016. Rispetto allo stanziamento di bilancio di un milione e mezzo di euro. Di recente pagamenti per altri 800 mila euro. Per sanare gli arretrati, dai primi riscontri, resterebbero da pagare ancora più di 500 mila euro. In merito al distacco dei contatori negli uffici che erogano servizi di pubblica utilità e di fronte ai pagamenti effettuati, secondo il sindaco, l'Enel avrebbe potuto temporeggiare e non avere un comportamento eccessivamente penalizzante. E poi c'è il caso delle fontane. Perché costano anche le fontane pubbliche tanto che c'è il rischio di chiusura per alcune. Perché da un censimento ne risultano in funzione una cinquantina nelle periferie ed ognuna ha un costo annuo di circa duemila euro. Molte anche senza contatore idrico ma il consumo viene ugualmente conteggiato. Per una spesa annua di oltre 100 mila euro. Le bollette vengono emesse da un gestore privato. E poi ci sono quelle all'interno della città che non costano nulla perché sono alimentate dall'acquedotto comunale. E così per le bollette della luce e per quelle delle fontane pubbliche il comune rischia di vedere aumentare i debiti che già sono onerosi con il rischio, come ripete il sindaco, di un dissesto finanziario. E c'è poi il caso delle buste dei rifiuti che ancora vengono gettate lungo le strade periferiche ma anche nei parchi cittadini. Le piccole discariche vengono ripulite ma dopo una settimana si ripresenta il cumulo delle buste. Domenico l'ortolano ti RIPRODUZIONE RISERVATA Il palazzo del Comune -tit_org-

AGGIORNATO Nel capoluogo Parco Cosa e recupero del fiume: oggi la manifestazione = Parco lungo il Cosa e recupero del fiume: studenti in trincea

Russo a pag. 40 Oggi la manifestazione con i ragazzi che consegneranno un dossier a Comune e Regione per un piano di interventi

[Gianpaolo Russo]

Nel capoluogo Parco Cosa e recupero del fiume: oggi la manifestazione Russo a pag. 40 Parco lungo il Cosa e recupero del fiume: studenti in trincea Oggi la manifestazione con i ragazzi che consegneranno un dossier a Comune e Regione per un piano di interventi Il fiume Cosa torna protagonista. Per anni si è parlato di valorizzare questo angolo naturalistico di Frosinone ma sinora, al di là di qualche sporadica iniziativa di associazioni ambientaliste che hanno aperto alcuni varchi nei pressi dello Schioppo o in via Fontana Unica, nulla è stato fatto. La realizzazione del parco cittadino dove creare camminamenti, piste ciclabili, illuminazione ed arredo per consentire un unico collegamento tra il quartiere De Matthaeis e la zona dello Scalo nel tratto urbano. IL RILANCIO DEL PIANO Ma al di là di buoni intendimenti nulla è stato fatto ed il progetto del parco cittadino fluviale è rimasto lettera morta. Ora il progetto "parco urbano del fiume Cosa" a Frosinone e il Forum "un programma per la città" ripropongono il tema con forza davanti ai futuri candidati a sindaco di Frosinone. Si incontreranno oggi nella sala del Cerimoniale della Regione Lazio, in via Vecchia, di fronte al fiume, alla frana. Ci saranno un fiume di studenti delle scuole elementari medie e superiori del capoluogo che par tirà dal piazzale del "Matusa" tra musica, cori e balli e arriverà presso la sede regionale dove consegneranno ai candidati a sindaco un documento con delle dettagliate richieste circa stato di avanzamento del progetto parco del Cosa, del contratto di fiume e sugli aggiornamenti del Piano Regionale di Tutela delle acque. Gli studenti dell'Itas consegneranno anche i risultati delle analisi che, durante l'anno scolastico, hanno effettuato lungo il fiume per monitorarne le condizioni di inquinamento. La cerimonia prevede una sorta di coreografia con un fiume costituito da 2 lunghe strisce azzurre che avanzano vicine e parallele, e al cui interno si snoderà una sequela di 10 gigantografie dei più suggestivi scorci del fiume Cosa. DOMANDE AI CANDIDATI A tutti ma in particolare ai candidati a sindaco si chiederà di spiegare il proprio programma relativamente al Parco urbano del fiume Cosa in modo dettagliato e documentato, soprattutto per quanto riguarda reperimento dei fondi (visto che quelli già disponibili sono stati distolti in altro progetto dall'attuale amministrazione). Molto attesi, ovviamente, gli interventi di Mauro Buschini sul punto di vista della Regione e di Antonio Pompeo che, in quanto presidente della provincia, rappresenta l'elemento capofila del contratto di fiume, cui aderiscono tutti i sindaci del bacino del Cosa, la 12 comunità montana, l'Università di Cassino. PISTE CICLABILI Intanto le nuove piste ciclabili, più volte annunciate dal Comune, restano ancora al palo. Come quella data più volte per imminente che dovrebbe collegare la stazione ferroviaria con l'area dello stadio Matusa. Frosinone continua ad essere una città solo per automobili. Gianpaolo Russo RIPRODUZIONE RISERVATA CI SARÀ ANCHE UN CONFRONTO CON I CANDIDATI A SINDACO PER CHIEDERE IMPEGNI PRECISI Una manifestazione lungo le sponde del fiume Cosa -tit_org- AGGIORNATO Nel capoluogo Parco Cosa e recupero del fiume: oggi la manifestazione - Parco lungo il Cosa e recupero del fiume: studenti in trincea

Piromane denunciato

[Redazione]

Il piromane della palma di Isola Liri si è costituito alla polizia. Dunque ha un nome l'autore dell'incendio che aveva bruciato una palma in piazza. Per lui è scattata la denuncia. La cronaca: un 27enne, residente in un paese del frusinate, si presenta presso gli Uffici del Commissariato di Cassino, dichiarando di essere l'autore materiale dell'incendio della palma avvenuto ad isola Liri, a pochi metri dalla chiesa di San Lorenzo Martire, nella notte tra il 6 e 7 maggio scorsi. Il giovane dichiara agli Isola Liri inquirenti che, avendo accusato un malore, aveva deciso di fermarsi in quella zona, su una panchina, in compagnia di altre persone. Nel frangente, un impellente bisogno fisiologico lo spinge ad allontanarsi dal gruppo e di trovare un luogo più appartato. Proprio in prossimità dell'arbusto, l'uomo decide poi di accendersi una sigaretta: complice il fogliame secco, in pochissimi istanti, divampa un incendio. Preso dal panico, il 27enne fugge mentre i presenti allertano l'intervento dei Vigili del Fuoco. Ora, dopo la confessione, è scattata la denuncia nei confronti del piromane, che si è reso comunque disponibile al risarcimento danni, compresa la ricollocazione di un albero di palma nello stesso luogo. -tit_org-

Isola Liri

Vigili sulla Cascata

[Redazione]

Isola Liri Questa mattina alle ore 10, terminerà alle 12, sul ponte della Cascata Grande del Liri l'esercitazione dei Vigili del Fuoco di Sora e Frosinone. L'evento è stato organizzato dal "Comitato Rinascita Stazione" di Isola del Liri per rendere omaggio ad un corpo, come quello dei vigili del fuoco, sempre in prima linea contro le avversità. Le squadre si caleranno dall'elicottero e con un gommone dalla cascata grande del Liri dal Castello De'Boncompagni-Viscogliosi. Un'occasione per vedere all'operagli eroi della nostra quotidianità e immortalare l'awenimeno, unico e storico, sul fiume Liri. -tit_org-

Prosegue lo sfalcio, gara aggiudicata ma servono le verifiche = Erba alta, ancora 100 ettari da tagliare

[Andrea Apruzzese]

Prosegue lo sfalcio, gara aggiudicata ma servono le verifiche Erba tagliata in 56 ettari, ne restano 100 Ieri è stata aggiudicata la gara di sfalcio del verde, ma ci vorrà un mese per le verifiche. Nel frattempo montano le proteste e il Comune vara l'operazione Verde in progress. Oggi tagli in Q4 e Q5. Apruzzese a pag. 41 Erba alta, ancora 100 ettari da tagliare Comune subissato dalle proteste avvia un'operazione trasparenza >Oggi si continua per completare gli interventi in Q4 e Q5 Fino ad ora sfalciati 48 ettari di verde nel centro e 8 nei borghi la zona del Morbella e i parchi del Giochetto e di via ROSS(L'erba alta che invade il capoluogo pontino ormai da mesi sta mettendo sotto pressione l'amministrazione comunale e soprattutto il sindaco Damiano Coletta. Ci ho messo la faccia, mi assumo le responsabilità, ma ora le cose devono cambiare e in fretta ha ammesso nuovamente ieri mattina il primo cittadino, che da giorni viene fermato per strada e tempestato via whatsapp e sms. Unico argomento: Ma che state facendo con il verde pubbli- E così, il primo cittadino prova a uscire dall'impasse in cui la macchina burocratica lo ha cacciato con una operazione trasparenza, "Verde in progress", per informare la città sull'avanzamento degli interventi di sfalcio e sistemazione del verde pubblico, scolastico e non, realizzati sia dal personale del Servizio Ambiente, sia dalle due ditte recentemente incaricate nelle more dell'aggiudicazione della gara, sia dai volontari del Gruppo Comunale che, infine, dalle associazioni di Protezione Civile che stanno collaborando con l'Amministrazione nell'ambito dell'attività di prevenzione incendi. Tutto questo è stato necessario perché i tempi della gara di appalto si sono dilatati. Alla data odierna - si legge in una nota dell'ente - su un complessivo di circa 163 ettari sono stati interessati dagli interventi circa 56 ettari, 48 dei quali aree verdi del centro e 8 aree verdi dei Borghi. Quarantacinque le scuole in cui si è proceduto con lo sfalcio dell'erba, 19 sono plessi in città, 26 sono istituti dei Borghi. I prossimi interventi programmati - annunciano dal Comune riguarderanno il completamento delle aree a verde in Q4 e Q5, il parco Oasi Verde in Q4, la zona del centro commerciale Morbella, il parco di Via Rossetti e il parco adiacente alla scuola del Gionchetto. Ma nel frattempo l'ente ricorda anche che una ordinanza sindacale, emessa lo scorso 7 aprile, ha invitato i proprietari dei terreni incolti presenti sul territorio comunale a provvedere alla pulizia e manutenzione delle loro aree private così come previsto dal relativo Regolamento comunale. Andrea Apruzzese OPERAZIONE VERDE IN PROGRESS. GIA' INTERVENUTI ANCHE IN 45 SCUOLE DI CU119 IN CITTA' E 26 NEI BORGHI Erba alta e sfalcio in foto di repertorio -tit_org- Prosegue lo sfalcio, gara aggiudicata ma servono le verifiche - Erba alta, ancora 100 ettari da tagliare

Gara aggiudicata a 3 ditte: un mese per le verifiche

[An.ap.]

L'APPALTO Offerte economiche aperte e valutate e aggiudicazione provvisoria effettuata. L'annuale gara per la manutenzione del verde pubblico del Comune di Latina entra finalmente nella fase cruciale, dopo mesi di ritardi e dopo che si è dovuto ricorrere ad affidamenti urgenti e supporti della struttura comunale e delle associazioni di Protezione civile per evitare che la situazione degenerasse. A distanza di otto mesi dall'avvio delle procedure, alla fine del 2016, e dopo che nella scorsa settimana era stata effettuata la verifica amministrativa, ieri mattina in Comune sono state aperte le offerte economiche delle 37 ditte partecipanti (in complesso, per tutti e tre i lotti), molte delle quali provenienti da Latina, Napoli e Roma, ma alcune arrivavano anche da Marche e Abruzzo. Come noto, si tratta di una gara al massimo ribasso (priva quindi di valutazione di offerta tecnica) e i ribassi ci sono stati. Nei tre lotti operativi in cui è divisa (verde pubblico urbano, da 121mila euro, dei borghi, da 90mila euro, e delle scuole, da 50mila euro), i ribassi sono stati in un caso anche del 62% e negli altri due sono stati compresi tra il 50 e il 52%. Spetterà ora alle ditte dimostrare di essere in grado di eseguire i lavori con il ribasso proposto, mentre il sistema in automatico verificherà le soglie di anomalia. Le ditte vincitrici provengono da Latina, Salerno e Roma. Ora l'aggiudicazione definitiva, e quindi l'operatività delle ditte, è prevista entro un mese, ovvero dopo le verifiche di legge, e l'eventuale richiesta di integrazione di documenti che però, al momento, dopo l'esame già svolto, sembrerebbe non essere necessaria. La gara è affidata, ma ancora una volta il Comune si è trovato in emergenza come in passato, e per questo si sta valutando di svolgerla non più annuale, ma almeno triennale, per poter programmare gli interventi: ci si rende conto infatti che questa procedura non può durare quasi otto mesi: la determina a contrarre risale alla fine di ottobre del 2016, e si arriverà ad essere operativi a metà giugno 2017, ovvero quando si è in piena emergenza. An. Àð. eBIPfIDUZIONE SERVATA AVEVANO PARTECIPATO IN 37. SI IMPONGONO AZIENOE DI LATINA SALERNO E ROMA CON RIBASSI TRA IL 50 E IL 60% -tit_org-

AGGIORNATO I fiori del Casilino per le tre sorelline = Il quartiere tra solidarietà e paura: No al razzismo, ma è emergenza

Mozzetti a pag. 40

[Camilla Mozzetti]

I fiori del Casilino per le tre sorelline Mozzetti a pag. 40 I residenti di Centocelle portano dei fiori sul luogo della tragedia (foto EIDON) quartiere tra solidarietà e paura: No al razzismo, ma è emergenza LE VOCI Io con gli zingari ci sono andato a scuola ma questo è un quartiere che alle 20 si spegne, scatta il coprifuoco, venga a farci una passeggiata di sera e se ne renderà conto. Parla con ironia ma non nasconde la disperazione, l'edicolante di via Ferraironi, una lunga strada a pochi passi dal mercato rionale casilino 23 proprio dietro il parcheggio del centro commerciale Primavera. Lo scenario che da anni scandisce questo piccolo quadrante, incastrato tra la Casilina e la Tiburtina, si riassume in una sola immagine: campi nomadi autorizzati e non. Con gli zingari pronti a depredare i cassonetti dell'immondizia e a distruggere auto e finestrini pur di racimolare qualcosa. Che la chiusura dello storico Casilino 900 - il più grande campo nomade d'Europa - è valso a poco. Viviamo nell'emergenza costante, mio marito ha dovuto innalzare le inferriate del cancello - racconta Paola - e metterci anche del filo spinato perché ci entravano in casa. Roulottes che sbucano in ogni dove, l'insediamento nato da poco in viale Palmiro Togliatti, oltre al campo tollerato di via Gordiani, per il quale il parroco della vicinissima chiesa Santa Maria della Misericordia non nasconde preoccupazione: Non è mai successo nulla di grave - spiega don Stefano Meloni - ma è un gruppo difficile, gira molta droga. Quando faccio le consegne ai negozi o alle abitazioni ormai chiudo il furgone, rubano anche a noi, confida un trasportatore Simone Cascino. A guardarla la zona che si apre proprio dietro il parcheggio del centro commerciale dove Elisabeth Halinovic e le due sorelline di 4 e 8 anni sono morte, pare un villaggio vacanze: case basse, nuove, con i fiori ben curati alle finestre. Anche io avevo avuto la stessa impressione - ricorda Federica Campanini - quando comprai casa, poi ho capito che era tutto molto diverso, LA VICINANZA E pur nella difficoltà, proprio i residenti che denunciano una situazione di abbandono e degrado, mostrano il lato umano e scendono in strada per sottolineare che sì, vivono in emergenza ma non sono razzisti, non hanno mai alzato le barricate ma chiesto solo aiuto alle autorità che negli anni si sono succedute Campidoglio. Ieri pomeriggio alcuni di loro sono andati nel piazzale dove è scoppiato l'incendio e hanno lasciato fiori per le vittime. Si sono riuniti in un piccolo corteo e per le strade del quartiere hanno sfilato tenendo stretto in mano lo striscione "100 celle antirazzista". Non parliamo per partito preso, per dire che no- madi sono delinquenti a prescindere, a noi il razzismo ci fa ribrezzo ripetono in coro molti residenti -ma la viviamo tutti i giorni questa realtà dove anche uscire di casa può rappresentare un pericolo, non esageriamo. Vorrebbero solo un aiuto. Decoro in una periferia popolare di Roma dimenticata. E controlli costanti. Camilla Mozzetti TANTI RESIDENTI HANNO PORTATO FIORI SUL LUOGO DELLA TRAGEDIA E SI SONO RIUNITI IN UN CORTEO MA DOMINA ANCHE IL SENSO DI INSICUREZZA: A CASA ABBIAMO MESSO IL FILO SPINATO E DI SERA NON SI VEDE PIÙ NESSUNO IN GIRO L'omaggio dei residenti alle vittime (foto OMNIROMA) -tit_org- AGGIORNATO I fiori del Casilino per le tre sorelline - Il quartiere tra solidarietà e paura: No al razzismo, ma è emergenza

A fuoco il ristorante dei calciatori

[Mirko Polignano]

^ All'Infemmetto un incendio doloso distrugge la veranda ^Dietro le fiamme forse una vendetta legata alla droga: de La Bettola, locale frequentato dai giocatori della Roma uno dei titolari coinvolto in un'inchiesta sul narcotraffico IL ROGO Il secondo rogo doloso in due giorni. A distanza di 24 ore dal l'attentato incendiario al ristorante Pep - pino a Mare" di Ostia, ritornano le fiamme sul litorale. Nella notte tra martedì e ieri, è andata bruciata la veranda del locale "La Bettola" di viale di Castel Porziano. Anche se gli inquirenti escludono un possibile collegamento tra i due episodi, la matrice sembra essere la stessa. Nel ristorante dei vip a Ostia il messaggio è apparso inquietante: le fiamme non sono state appiccate, ma è stato cosperso il locale di liquido infiammabile. Una circostanza che ha tutto il sapore dell'avvertimento. LE IPOTESI All'Infernetto, invece, il fuoco ha distrutto la veranda esterna dell'attività commerciale, dove spesso era facile incontrare i giocatori della Roma a cena. I pompieri intervenuti sul posto sono riusciti a evitare il propagarsi del rogo alla struttura principale. Sul caso indaga la polizia di Ostia che al momento non esclude alcuna pista. L'ipotesi più plausibile è quella del dolo. Un'intimidazione, forse. "La Bettola" è direttamente riconducibile a Davide Maria Boncompagni, classe '68, il cui profilo è di quelli noti alle forze dell'ordine. L'OMBRA DELLA MALA Due anni fa Boncompagni era finito nella rete della Dda di Reggio Calabria che, in collaborazione con la Guardia Civil e la Dea americana, aveva sgommato un narcotraffico internazionale di cocaina, costruita dalle ndrine della locride. Tra le 34 persone arrestate nell'operazione Santa Fé c'era anche il gestore del locale del l'Inf emetto, finito poi ai domiciliari proprio presso il ristorante. I finanzieri del Gico di Catanzaro avevano sequestrato quattro tonnellate di cocaina, con la collaborazione delle forze di polizia spagnole e americane. La droga, secondo la ricostruzione degli inquirenti, viaggiava dalla Colombia verso la Spagna con delle barche a vela. La maxi indagine, coordinata anche dal magistrato Nicola Gratteri, era inserita nella più ampia attività di livello mondiale condotta dalla Dea americana, meglio nota come operazione Angry Pirate. Il fuoco torna a far paura a Ostia: un'escalation preoccupante che sta turbando il clima sul litorale. MirkoPolignano L'ingresso del ristorante "La Bettola" dopo l'incendio -tit_org-

**MAGIONE INCENDIO CAUSATO DA UN CORTOCIRCUITO. SUL POSTO ANCHE L'AMBULANZA
Va in fiamme la lavatrice, evacuata la palazzina dell'Usl***[Redazione]*

INCENDIO CAUSATO DA UN CORTOCIRCUITO. SUL POSTO ANCHE L'AMBULANZA Va in fiamme la lavatrice, evacuata la palazzina dell'Usl -MAGIONE- l'odore si è diffuso nei paraggi. PAURA del fuoco, fumo e puzza di bruciato e gente in fuga dalla palazzina Usl di Magione. E' successo ieri mattina poco dopo le undici quando tutti gli utenti e il personale sanitario si sono riversati spaventati su piazza Simoncini. Il fumo ha invaso le stanze e la chiamata d'urgenza è partita al 115 dei vigili del fuoco. I caschi rossi hanno rapidamente individuato l'origine del problema: una lavatrice in una stanza nel seminterrato andata in cortocircuito. Rapidamente il problema è stato arginato. Il fuoco spento prima ancora che le fiamme si propagassero in altri locali. Ma il fumo aveva ormai pervaso diversi piani dell'edificio e PER QUESTIONI di sicurezza il personale sanitario aiutato dai pompieri ha provveduto a mettere in atto il protocollo per l'evacuazione dell'edificio. Sul posto in via precauzionale anche un'ambulanza del 118 ma fortunatamente non si sono registrati feriti. Anche la preoccupazione che qualcuno fosse rimasto intossicato è rapidamente svanita ai primi controlli dei medici. Al termine delle operazioni e una volta areati e bonificati i locali la situazione è via via tornata alla normalità. I tecnici dei vigili del fuoco hanno immediatamente escluso che si trattasse di un gesto doloso. Il guasto dell'elettrodomestico per qualche ora ha creato non pochi disagi. L'Usl di Magione -titolo- Va in fiamme la lavatrice, evacuata la palazzina dell'Usl

NARNI STOP AL TRAFFICO DEI TRENI. BUS SOSTITUTIVI**Cavalcaferrovia danneggiato dal sisma sarà abbattuto tra sabato e domenica***[Redazione]*

STOP AL TRAFFICO DEI TRENI. BUS SOSTITUTIVI Cavalcaferrovia danneggiato dal sisma Sarà abbattuto tra sabato e domenica -NARNI- NELLA NOTTE tra sabato e domenica prossima circolazione ferroviaria sospesa e bus sostitutivi già predisposti per l'abbattimento di un cavalcaferrovia pesantemente danneggiato, anche dalle scosse di terremoto dei mesi scorsi. CANTIERI all'opera dalle 20 di sabato alle 8 di domenica lungo la linea ferroviaria Ancona-TerniRoma per la demolizione di un cavalcaferrovia situato nei pressi della stazione di Narni - spiega Rfi -, da tempo chiuso al traffico veicolare e danneggiato dall'attività sismica che ha colpito la zona. Per consentire l'esecuzione dei lavori - continuano le Ferrovie dello Stato -, la circolazione ferroviaria tra Orte e Terni sarà sospesa e sei treni regionali saranno sostituiti con autobus tra le due località. Sei i treni regionali che saranno coinvolti: si tratta di tre Ancona-Roma (rispettivamente i numeri 2337, 2329 e 2321), due Roma-Ancona (2330 e 2320) e il 2492 Roma-Terni. I bus sostitutivi - fa sapere ancora Rfi - partiranno dai piazzali antistanti le stazioni (ad eccezione di Nera Montoro, dove gli autobus partiranno da Nera-Bivio Fs). Il loro tempo di percorrenza potrà variare in base alle condizioni del traffico stradale. -tit_org-

"Le abbiamo viste morire nel camper" Lo strazio dei genitori delle tre sorelle = Il dramma dei genitori "Così abbiamo visto morire le nostre figlie"

> Il rogo di Centocelle: le indagini puntano sull'ipotesi di una atroce vendetta nel mondo rom

[Flaminia Giuseppe Savelli Scarpa]

"Le abbiamo viste morire nel camper Lo strazio dei genitori delle tre sorelle > Il rogo di Centocelle: le indagini puntano sull'ipotesi di una atroce vendetta nel mondo rom FLAMINIASAVELLI GIUSEPPE SCARPA HO provato a salvarli, ma non ci sono riuscito. Romano // Halilovic è sconvolto, accanto la moglie in lacrime con è la più piccola dei loro 11 figli che strilla. Tre mancano all'appello, Elisabeth, Francesca e Angelica di 20,8 e 4 anni. Inghiottite dalle fiamme che hanno avvolto il camper nel parcheggio superiore del centro commerciale "Primavera", sul viale omonimo a Centocelle. Tutto è avvenuto in una manciata di secondi, un movente ancora da decifrare ma che, secondo gli inquirenti, è da ricondursi alla stessa galassia rom. Ripicche, vendette che sono culminate con l'atto barbaro di ieri notte, e che avevano avuto già un prologo, cinque giorni fa, con un altro camper, sempre degli Halilovic, dato alle fiamme via Romolo Balzani. Il capo famiglia Romano avrebbe avuto tre giorni fa screzi con i parenti (rivela una fonte) dei rom del campo nomadi di via Salviati, che a dicembre avevano ucciso la studentessa cinese Zhang Yao. A PAGINA II È FIAMME Le terribili immagini del rogo che ha distrutto il camper nel parcheggio di Centocelle riprese da un videoamatore. Fra le fiamme sono morte tre sorelle rom di 20,8 e 4 anni, che vivevano davanti al centro commerciale L'interrogatorio. In questura i familiari delle tre sorelle morte nel rogo del camper L'ipotesi di una vendetta maturata tra i rom Il dramma dei genitori "Così abbiamo visto morire le nostre figlie" FLAMINIASAVELLI GIUSEPPE SCARPA HO provato a salvarli, // ma non ci sono riusciti" to. Romano Halilovic è sconvolto, accanto la moglie in lacrime con la più piccola dei loro 11 figli che strilla. Tre mancano all'appello, Elisabeth, Francesca e Angelica di 20, 8 e 4 anni. Inghiottite dalle fiamme che hanno avvolto il camper nel parcheggio superiore del centro commerciale "Primavera", sul viale omonimo a Centocelle. Tutto è avvenuto in una manciata di secondi, un movente ancora da decifrare ma che, secondo gli inquirenti, è da ricondursi alla stessa galassia rom. Ripicche, vendette che sono culminate con l'atto barbaro di ieri notte, e che avevano avuto già un prologo, cinque giorni fa, con un altro camper, sempre degli Halilovic, dato alle fiamme in via Remolo Balzani. Il capo famiglia Romano avrebbe avuto tre giorni fa screzi con i parenti (rivela una fonte) dei rom del campo nomadi di via Salviati, che a dicembre avevano ucciso la studentessa cinese Zhang Yao. C'è un video acquisito dal pm Antonino Di Maio che immortalava una persona che lancia la bottiglia incendiaria. Per questo non ci sono dubbi sulla matrice dolosa dell'incendio, né sulla volontà di uccidere, la procura infatti procede per omicidio volontario. Il filmato ripreso dalle telecamere del centro commerciale Primavera è chiaro, sebbene si veda una sagoma, senza poterne distinguere le fattezze. Scaglia una sorta di molotov artigianale che si spacca sulla parte anteriore del camper. In pochi minuti il caravan diventa una torcia, plastiche, arredi e lo stesso carburante del serbatoio alimentano le fiamme. Escono fretta e furia tutti i membri della famiglia. Le uniche che non sbucano dal camper sono le tre figlie, incastrate in una cuccetta, non fanno in tempo ad uscire né il padre ad entrare per salvarle. I vigili del fuoco possono fare ben poco. Avvisati alle 3.20 del mattino arrivano in poco tempo e spengono le fiamme tra le urla disperate dei genitori, l'odore acre delle plastiche bruciate e i pneumatici che esplodono. Alle 7,30 Romano, in pantaloncini e t-shirt con la moglie in camicia da notte abbraccia uno dei loro piccoli, è al commissariato Prenestino. Sconvolto, con i vestiti impregnati di fumo, spiega di aver cercato di salvare le sue figlie. Due ore di interrogatorio e poi moglie marito vengono portati di fronte agli agenti della Squadra Mobile e della Digos. Nel frattempo nel quartiere in molti escono di casa, una manifestazione spontanea antirazzista come risposta alle prime indiscrezioni (poi corrette) su un movente xenofobo del triplice omicidio. Da tre settimane la famiglia aveva parcheggiato il camper nel parcheggio del centro commerciale, in passato avevano vissuto nel campo nomadi di via Salviati. La scientifica nel frattempo è al lavoro e ha isolato per 300 metri il perimetro

intorno al camper alla ricerca di preziosissime tracce. È caccia ai killer. "Fuori da via Salviati dopo le minacce" Cinque giorni fa un altro attentato incendiario IL MESSAGGIO "Ça rissime amiche, mi sento in colpa pure io", ha scritto il volontario Nicola -tit_org- "Le abbiamo viste morire nel camper" Lostrazio dei genitori delle tre sorelle - Il dramma dei genitori "Così abbiamo visto morire le nostre figlie"

"Emergenza nomadi incubo di tutte le giunte" = L'inferno nomadi tra campi e pregiudizi

[Mauro Favale]

LA ONLUS 21 LUGLIO "Emergenza nomadi incubo di tutte le giunte" MAUROFAVALEULTIMA volta, sei anni fa, il rogo di una baracca a Tor Fiscale, sull'Appia, in cui morirono quattro bambini di etnia rom, funzionò da acceleratore per la realizzazione del campo a La Barbuta. Allora il sindaco era Gianni Alemanno e "l'emergenza nomadi" era uno dei temi caldi dell'amministrazione di centrodestra. Adesso, la tragedia di Centocelle potrebbe riproporre il bis di quelle politiche e portare all'apertura di un nuovo insediamento attrezzato a Roma Nord. A PAGINA III L'inferno nomadi tra campi e pregiudizi In 5000 per il censimento, 7000 secondo le stime, vivono in 7 aree ufficiali e in 11 "tollerate": tutte da smantellare Ma è pronto un piano per un nuovo insediamento a Roma Nord e cresce ovunque la tensione con i residenti MAUROFAVALEultima volta, sei anni fa, il rogo di una baracca a Tor Fiscale, sull'Appia, in cui morirono quattro bambini di etnia rom, funzionò da acceleratore per la realizzazione del campo a La Barbuta. Allora il sindaco era Gianni Alemanno e "l'emergenza nomadi" era uno dei temi caldi dell'amministrazione di centrodestra. Adesso, la tragedia di Centocelle potrebbe riproporre il bis di quelle politiche e portare all'apertura di un nuovo insediamento attrezzato a Roma Nord, in sostituzione del Camping River, i cui servizi di gestione scadranno il 30 giugno. Corsi e ricorsi storici secondo Carlo Sfascila, presidente dell'Associazione 21 luglio, una onlus che dal 2010 si occupa di tematiche legate ai nomadi: Le politiche della giunta Raggi sono le stesse attuate da Alemanno. Con un problema in più: Ora manca completamente una visione e una programmazione della questione. E dire che il problema è, da anni, visibile sotto gli occhi di tutti. E in campagna elettorale, nel 2016 (ma lo stesso accadde nel 2013) l'obiettivo di tutti i candidati era il superamento dei campi nomadi. A novembre una memoria di giunta parlava di un piano di lavoro denominato "Progetto inclusione Rom", con la previsione di un cronoprogramma: Lo aspettavamo, come da indicazioni, entro il 31 marzo spiega Stasolla 40 giorni dopo non sappiamo che cosa intende fare l'amministrazione Raggi per risolvere la situazione. L'unica cosa certa, secondo la onlus, è il milione e mezzo di euro che il Comune è pronto a sborsare per la realizzazione del nuovo campo a Roma Nord. Tra costruzione e gestione prosegue il presidente della 21 luglio si spenderanno circa 20.000 euro l'anno a famiglia. Il Campidoglio per adesso si rifa a una sperimentazione che dovrebbe partire sui campi de la Barbuta e della Monachina, offrendo adeguata sistemazione alle persone rom che progressivamente li abbandoneranno e che si fonda su quattro assi: habitat, occupazione, salute e istruzione. Un piano, però, solo sulla carta che stenta a partire e sul quale, ieri, nessuno del Comune ha detto nulla. Per l'amministrazione ha parlato solo la sindaca per esprimere cordoglio. Silenzio dall'assessore competente. Laura Baldassarre, Attualmente, secondo le stime della giunta, nella capitale, in emergenza abitativa, vivono 5.300 nomadi. Per la 21 luglio sono circa 2.000 in più, distribuiti tra i 7 campi attrezzati (Barbuta, River, Castel romano, Candoni, Villa Gordiani, Casal Lombroso e Salone), le 11 aree tollerate e i numerosi microinsediamenti, come quello oggetto dell'incendio di ieri notte. Situazioni ai limiti della vivibilità sia per chi ci abita dentro sia per chi ci abita attorno. Con una conflittualità interna sempre in aumento e una convivenza nei quartieri sempre più complicata. Colpa dei furti, attribuiti in quelle zone spesso ai rom. Colpa dei roghi di materiali vari bruciati nei campi nomadi e che diffondono nell'aria circostante sostanze tossiche. Colpa della mancanza di un intervento incisivo, richiesto dalle stesse famiglie di nomadi: I campi non li vogliamo raccontava ieri Dario, un abitante dell'area attrezzata in via dei Gordiani, a Centocelle con i soldi che il Comune dice di spendere per tenere in piedi questi posti potrebbero darci una soluzione migliore per vivere. ILSITIN Lo striscione comparso durante il sit in nei luogo dove il camper ha preso fuoco in memoria delle ragazze e dei bambino morti 7 CAMPI Sono gli insediamenti di Barbuta, River, Castel romano, Candoni, Villa Gordiani, Casal Lombroso e Salone, 11 le aree "tollerate" vari gli insediamenti 31 MARZO Era la scadenza indicata per il varo del piano di inclusione che superasse il sistema dei campi Ma, come notano, volontari, del piano non c'è traccia 1 MILIONE E MEZZO È la cifra che il Comune è pronto a

sborsare per un nuovo campo a Roma Nord, in sostituzione del Camping River in scadenza il 30 giugno -tit_org-
"Emergenza nomadi incubo di tutte le giunte" - L'inferno nomadi tra campi e pregiudizi

Intervista a Luca Ceriscioli - Casette, ecco perché tanti ritardi La sicurezza vieta le scorciatoie

Il governatore delle Marche: aree montane complesse da urbanizzare

[Chiara Gabrielli]

Casette, ecco perché tanti ritardi La sicurezza vieta le scorciatoie Il governatore delle Marche: aree montane complesse da urbanizzare Chiara Gabrielli ANCONA A QUASI nove mesi dalla prima scossa che ha devastato il Centro Italia, e a sette da quelle che hanno distrutto i borghi montani delle Marche e dell'Umbria, non c'è traccia delle casette. Fatta eccezione per Amatrice e Norcia, dove sono arrivati i primi moduli abitativi, chi ha perso tutto continua a vivere nelle case affittate (con il contributo di autonoma sistemazione) oppure ospite dai parenti; o, ancora, assistito negli alberghi della costa. Sognando di tornare 'a casa'. Prima o poi. Nelle Marche non c'è un solo cittadino che abita nelle casette: soltanto a Pescaia del Tronto, frazione di Arquata, stanno montando le prime 26, dove i cittadini potranno entrare, se tutto va bene, a fine maggio. Per il resto, i moduli in legno non faranno la loro comparsa in montagna prima di luglio, nei casi migliori, mentre per certe zone (ad esempio, qualche area di Castelsantangelo sul Nera) non ne parla prima di settembre o ottobre. E il dramma si è spostato sulla costa, dove vivono oltre 5.600 sfollati, ora sballottati da una struttura ricettiva all'altra per far posto ai turisti estivi. Per le casette, la competenza è della Protezione civile e della Regione e, per l'individuazione delle aree, dei sindaci. Presidente Luca Ceriscioli, come mai tempi così lunghi? Quasi il 50 per cento del territorio marchigiano è colpito dal sisma. I tempi lunghi nelle Marche sono figli della complessità del territorio montuoso e anche della sua vastità. Dal 30 ottobre, e ricordiamo che l'ultima forte scossa è del 18 gennaio, i comuni e la Regione - come Protezione civile regionale insieme a quella nazionale - stanno portando avanti un lavoro enorme, per un disastro senza precedenti. Le difficoltà quali sono? Le Sae, cioè le soluzioni abitative d'emergenza, da noi sono state richieste da 38 comuni. Le altre regioni colpite si confrontano con due, massimo tre amministratori. Una situazione molto più complessa, la nostra. Fino a ora abbiamo selezionato oltre 60 aree e ne manca ancora una decina. Ma perché ci vuole tanto? Le aree da urbanizzare sono tutte comprese in aree montuose molto difficili e su cui non basta solo posizionare le casette. Basta pensare che alcune aree sono state consegnate solo ieri, e per alcuni Comuni il percorso non è ancora chiuso. Una volta consegnate le aree, spesso per metterle in sicurezza occorrono lavori di urbanizzazione, stabilizzazione di frane, opere di mantenimento del terreno. Attualmente ci sono sei cantieri aperti e altre 19 gare in corso. Tutti cantieri che servono, in primis, a garantire una permanenza ottima ai cittadini, e che prevedono investimenti molto consistenti da parte dello Stato, per cifre attorno ai 200 milioni. Come si può accelerare? Ogni settimana i tecnici della Protezione civile regionale e nazionale si incontrano per analizzare puntualmente ogni situazione, determinando scelte che aiutino ad accelerare i percorsi: gare più veloci, approvazioni più rapide. Quello che non si può comprimere è la sicurezza nella scelta delle aree, e i tempi necessari a realizzare le opere finalizzate a collocare le casette. È ipotizzabile a questo punto un cambio di gestione? Trattandosi di gestione della emergenza, gli unici titolari sono la Protezione civile nazionale, regionale e i comuni. Tutte le istituzioni sono impegnate perché le nostre montagne tornino a vivere. Il cuore dell'Italia siamo noi, e senza di noi il Paese perde un pezzo importante della sua identità. Governo e Protezione civile stanno dando il massimo. Nessuno può permettersi di perdere la partita della ricostruzione. Questa è la garanzia per i miei concittadini. Interventi in 38 Comuni su terreni franosi che vanno stabilizzati. E ci sono aree ancora da consegnare. Attesa infinita Nelle Marche sono state ordinate 1.819 'casette', di cui 1.566 per il Maceratese, 241 per l'Ascolano e 12 per il Fermano: sono destinate a poco più di 5 mila abitanti. Inutilizzate. Non c'è ancora uno sfollato marchigiano sistemato in una 'casetta': solo 26 moduli sono stati consegnati a Pescara del Tronto, ma manca l'urbanizzazione -tit_org-

ROTELLA**Porco Festival, problema risolto: la kermesse si svolgerà***[M.p.]*

GLI AMANTI del Torco Festival', la tradizionale rassegna gastronomica e folkloristica che ogni anno si svolge a Rotella, possono tirare un sospiro di sollievo. Nelle scorse settimane, infatti, sembrava che l'edizione 2017 non si sarebbe svolta, visto che il terremoto di agosto e le scosse successive di fine ottobre avevano provocato parecchi danni nel piccolo borgo piceno, causandone la chiusura di alcune vie e di alcune piazze nel centro storico. Ma l'amministrazione comunale e la Pro Loco stanno lavorando per far sì che il 'Porco Festival' possa svolgersi ugualmente, anche se manca ancora l'ufficialità. Dobbiamo risolvere alcuni piccoli problemi, ma possiamo dire a tutti gli effetti ROTELLA che anche quest'anno il 'Porco Festival' si farà - ha confermato nelle ultime ore il sindaco Giovanni Borraccini -. Stiamo cercando di trovare una soluzione al fatto che alcune delle vie nelle quali si articolava la manifestazione sono chiuse per colpa del terremoto. Probabilmente la kermesse verrà delocalizzata lungo la strada provinciale. A breve, comunque, faremo il punto definitivo della situazione. Le date scelte per il 'Porco Festival' sono sempre le stesse, dall'11 al 13 agosto, e la tradizione verrà mantenuta viva anche nella prossima estate. L'aspetto fondamentale è proprio questo ha concluso il sindaco di Rotella -, ovvero non interrompere la tradizione. Per tornare il prima possibile alla normalità, infatti, dopo questi mesi così complicati, è fondamentale non rinunciare alle nostre tradizioni e a questi appuntamenti che mettono in vetrina il nostro territorio e che portano tanti visitatori nel centro storico di Rotella. m.p. -tit_org-

Capod`Acqua, chiesa puntellata

[Redazione]

Capodacqua, chiesa puntellata E' STATA PUNTELLATA, nei giorni scorsi, anche la chiesa della Madonna del Sole di Capodacqua, un autentico gioiello per il paesino arquatano che peraltro è stato anche 'adottato' dal Fai. I lavori dei vigili del fuoco, sempre relativi al puntellamento dell'edificio sacro, si sono conclusi ed ora si passerà alla fase della ristrutturazione. Oggi pomeriggio, nel frattempo, alle 17 si svolgerà una importante riunione nella sede ascolana del Piceno Consind, nella quale il sindaco di Arquata Aleandro Petrucci e i rappresentanti della protezione civile regionale incontreranno la popolazione per fare il punto della situazione in merito ai vari progetti di ricostruzione. -tit_org- Capod'Acqua, chiesa puntellata

MONTEDINOVE L'ATTACCO DEL SINDACO**Il paese riparte dopo l'emergenza Ma l'Enel dovrà rimborsarci***[Redazione]*

L'ATTACCO DEL SINDACO Il paese riparte dopo l'emergenza Ma l'Enel dovrà rimborsarci ANCHE a Montedinove l'obiettivo del sindaco Antonio Del Duca è quello di far tornare al più presto la comunità alla normalità. Il terremoto, soprattutto le scosse di fine ottobre, ha provocato infatti parecchi danni e nel centro storico ci sono ancora alcune vie considerate 'zona rossa'. Stiamo cercando di intervenire per mettere in sicurezza queste aree il prima possibile - spiega Del Duca -. Abbiamo ancora alcuni residenti che non possono rientrare nelle proprie abitazioni ma stiamo facendo il possibile per accelerare i tempi. Presto provvederemo anche a riqualificare la nostra bellissima piazza, con una nuova pavimentazione e con tante altre novità che per il momento preferisco non anticipare. Un altro obiettivo del sindaco, poi, è fare in modo che l'Enel rimborsi la popolazione per i disagi che si sono verificati a gennaio, durante l'emergenza maltempo. Ci sono state delle famiglie che non hanno avuto la corrente per una settimana intera e questa situazione, francamente, non è accettabile - prosegue il sindaco di Montedinove -. Abbiamo più volte manifestato il nostro dissenso all'Enel, ma ancora non è arrivata alcuna risposta. Non molliamo e continueremo la nostra battaglia. -tit_org- Il paese riparte dopo emergenza Ma Enel dovrà rimborsarci

Maxi stalla per 250 mucche e mille pecore

[Matteo Porfiri]

VERRA PRESTO MONTATA DALLA COLDIRETTI A CENTRA UNA MAXI STALLA capace di ospitare uno a 250 mucche e mille pecore da far utilizzare alle aziende terremotate del Piceno. E' l'iniziativa promossa dalla Coldiretti di Ascoli e Fermo insieme all'azienda 'Extend' di Cittadella, la quale celebra quest'anno i 50 anni di attività e ha deciso di accompagnare all'occasione un momento di valore sociale, devolvendo buona parte di quanto previsto per i festeggiamenti ad un'azione di solidarietà. La maxistalla sarà montata nell'azienda Petrelli Carni che si trova a Centrale di Acquasanta. Una squadra composta da una decina di operai inviati dall'impresa véneta è già al lavoro assieme al personale della Coldiretti per realizzare il prima possibile la struttura. A nove mesi dal sisma non si ferma la solidarietà degli italiani che si arricchisce oggi di un nuovo grande gesto come quello compiuto dalla Extend a cui va il nostro ringraziamento - ROCCAFLUVIONE Sportello legale per i cittadini VERRÀ inaugurato sabato mattina alle 11, a Roccafluvione, lo 'sportello legale', aperto nella biblioteca comunale di via Foseólo. Per l'occasione avvocati e giuristi incontreranno la popolazione per suggerire ai residenti come comportarsi in questa/ose di ricostruzione, appunto a seguito del terremoto. spiegano Paolo Mazzoni, presidente di Coldiretti Ascoli e Fermo, e il direttore Alessandro Visotti -. In aiuto delle campagne terremotate, c'è stata una enorme mobilitazione degli agricoltori italiani. Sotto il coordinamento di una apposita task force sono state avviate dalla Coldiretti numerose iniziative assieme all'Associazione Italiana Allevatori e ai consorzi agrari che hanno consentito anche la consegna di mangiatoie, mangimi, fieno, carrelli per la mungitura, refrigeratori e generatori di corrente oltre a roulotte, camper e moduli abitativi. Ma hanno avuto rilevanza anche le operazioni 'Adotta una mucca' e 'Dona un ballone di fieno' per garantire l'alimentazione del bestiame. E non è mancata la solidarietà della gente comune con una vera corsa all'acquisto dei prodotti terremotati che ha coinvolto quasi un italiano su quattro (il 24% della popolazione), compreso Pa pa Francesco che ha incaricato l'elemosineria apostolica di comprare prodotti alimentari tipici delle aree colpite da distribuiti a diverse mense caritative di Roma per la preparazione dei pasti donati. Tornando alla stalla di Centrale, comunque, la stessa dovrebbe essere montata nel giro di qualche giorno, divenendo così at più presto operativa. Matteo Porfiri SOLIDARIETÀ La struttura è stata donata dall'azienda 'Extend' di Cittadella -tit_org-

Evidenziate crepe e piccoli crolli sulla struttura ultimata da Pio VI. Nessun intervento nonostante le iniziative di sensibilizzazione Ponte di Passo Genovese a rischio crollo*[Redazione]*

Evidenziate crepe e piccoli crolli sulla struttura ultimata da Pio VI. Nessun intervento nonostante le iniziative di sensibilizzazio Ponte di Passo Genovese a rischio crolh Nel 2012 il progetto per è recupero... poi più nulla Rischia di crollare il ponte di Passo Genovese, il braccio murario di collegamento con il mare fatto erigere dallo Stato Pontificio, governato dal 1775 al 1799 da Pio Vi il quale ultimò strutturalmente un molo già costruito decenni prima. Un patrimonio culturale e architettonico di estremo valore che dimostra nei fatti come Latina, soprattutto la zona del mare, fosse conosciuta, utilizzata e in parte anche abitata ben prima della più nota bonifica dell'epoca fascista. I volontari del gruppo di protezione civile Passo Genovese, che da anni si occupano di effettuare pulizie straordinarie attorno al ponte, hanno evidenziato pericolose crepe e piccoli crolli sui margini della struttura, costruita per agevolare lo sbarco di merci scaricate dalle imbarcazione provenienti per la maggior parte da Genova (alla volta della quale ripartivano cariche di materiale) ormeggiate in mare e separate dalla terra ferma da una serie di fossi e canali. Una vicenda lunga e complessa quella riguardante il ponte, che non è mai stato considerato dalla sovrintendenza ai beni culturali un parco archeologico e quindi difficilmente potrebbe essere ristrutturato. Di soldi, virtuali, attorno al ponte ne sono comunque stati spesi. Il consiglio comunale l'Il aprile del 2012 aveva approvato una delibera per un "Intervento di recupero di ponte passo genovesi" con una spesa di 191 mila euro che avrebbe in realtà dovuto abbellire solo l'area attorno alla costruzione. A oggi di quel progetto, di quel giardino, di quell'area attrezzata non si vede traccia. Il ponte è sempre circondato da sporcizia ed erba alta che viene tagliata ciclicamente dai volontari che però nidia possono per la ristrutturazione del viadotto. Un ponte dimenticato da tutti: dalle istituzioni (non c'è un cartello che indichi e valorizzi la sua importanza) ma anche dai cittadini, che lo hanno utilizzato per passeggiate, per arrampicate, come discarica. A nulla sono servite le iniziative di sensibilizzazione del gruppo di protezione civile e dell'associazione Solidarte (che a Borgo Sabotino ha sede) che ogni anno nei pressi del ponte hanno organizzato una nottata di osservazione astronomica, la scorsa estate saltata per impraticabilità del campo e spostata in un vicino parcheggio. Andrea Lucidi - tit_org-

I Vigili del Fuoco di Aprilia e Latina impegnati nella messa in sicurezza

Terremoto: i pompieri salvano le campane di Amatrice

[Redazione]

I Vigili del Fuoco di Aprilia e Latina impegnati nella messa in sicurezza Sono state imbracate e portate via dalle macerie attese del restauro delle due chiese Continua l'impegno dei vigili del fuoco della provincia di Latina sui luoghi del centro Italia devastati dal terremoto del 24 agosto. Nei giorni scorsi i pompieri pontini hanno recuperato, ad Amatrice, piena zona rossa, due grosse campane appartenenti alle chiese di San Francesco la prima e di Sant'Emidio la seconda. Grazie all'ausilio anche del personale del Nucleo Gos e di un mezzo pesante, le due campane sono state dapprima imbracate e poi subito dopo portate fuori dalla zona rossa per essere successivamente messe a disposizione delle autorità preposte che le hanno prese in consegna. LE OPERAZIONI DI RECUPERO Ad opera dei pompieri pontini -tit_org-

Terremoto, Norcia: consegnate 28 casette e inaugurata scuola materna

[Redazione]

Mercoledì 10 Maggio 2017, 10:34 Le soluzioni abitative consegnate ieri nel comune colpito dal terremoto vanno ad aggiungersi alle 35 inaugurate prima di Pasqua e già abitate. Si completa così il lotto di 63 casette. Sempre a Norcia è stata inaugurata la nuova scuola materna. Nuove casette e una scuola materna. A Norcia (PG), ieri mattina, sono state consegnate, nella zona industriale, 28 soluzioni abitative d'emergenza (Sae) che vanno ad aggiungersi alle 35 consegnate alla vigilia di Pasqua e già abitate da alcuni cittadini. Si completa così il lotto di 63 casette previste nella zona. [32consegna_casette_2] Sempre nel comune umbro colpito dal terremoto del Centro Italia, è stata inaugurata la nuova scuola materna realizzata dalla Fondazione Francesca Rava Nph Italia Onlus, che ospiterà 125 bambini. Nel frattempo è partito l'allestimento della nuova urbanizzazione, in zona Opaco, strada che va verso Ospedaletto, che ospiterà altre 90 Sae la cui consegna dovrebbe essere prevista per la metà di luglio 2017. "La giornata di oggi non rappresenta un punto di arrivo, ma di ripartenza di tutta la comunità. Il nostro lavoro continua e l'obiettivo è quello di soddisfare nel giro di pochi mesi tutte le necessità. Così l'assessore regionale Antonio Bartolini che ha partecipato alla cerimonia di consegna delle casette insieme al sindaco di Norcia, Nicola Alemanno, al rappresentante della Protezione civile, Marco Guardabassi e al dirigente della Protezione civile regionale, Alfiero Moretti. [56fondazione_rava_3] All'inaugurazione della scuola materna, oltre all'assessore Bartolini e al sindaco di Norcia, erano presenti la vicepresidente della Fondazione Rava, Maria Chiara Roti, l'architetto Laura Galimberti, coordinatrice della Struttura di Missione della Presidenza del Consiglio dei Ministri per la Riqualificazione dell'Edilizia Scolastica e il dirigente dell'ufficio, l'avvocato Filippo Bonaccorsi, la dirigente scolastica Rossella Tonti, rappresentanti dell'amministrazione comunale, rappresentanti delle aziende che hanno contribuito a realizzare il progetto e Martina Colombari testimonial e volontaria in prima linea della Fondazione Francesca Rava. A fine maggio, il 23, seguirà il taglio del nastro della nuova scuola media. Si completerà così la realizzazione del nuovo polo scolastico della città, dopo che a marzo era stata aperta la scuola elementare. I bambini che frequenteranno la nuova scuola materna saranno distribuiti in quattro classi ed una sezione primavera, su una superficie coperta pari a circa 562 metri quadrati. I main donors del progetto sono Costa Crociere Foundation, Gucci, Kpmg. red.mn (fonte: Regione Umbria)

Teramano, l'acqua dell'acquedotto di Ruzzo Reti dichiarata potabile

[Redazione]

Mercoledì 10 Maggio 2017, 11:18 Ieri pomeriggio il servizio di igiene Sian della Asl teramana aveva disposto l'uso dell'acqua solo a "fini igienici" a causa di analisi effettuate dall'Arta. In base a nuove analisi effettuate nella notte è stata dichiarata potabile l'acqua per i cittadini della provincia di Teramo possono tornare a usare l'acqua del rubinetto per cucinare. Lo ha stabilito un documento diffuso dalla Prefettura di Teramo: "Nel corso della riunione in Prefettura, presieduta dal presidente della Regione Luciano Alfonso e dal prefetto di Teramo, Arta ha comunicato i risultati dei sei campioni d'acqua prelevati, riferendo che '...in base alle analisi effettuate i campioni in esame sono conformi alla normativa vigente'. In ragione di tale comunicazione la Asl ha informato che '...si revoca la disposizione e l'acqua può essere destinata ad uso potabile. Continuerà il monitoraggio con esecuzione dei prelievi in rete ed alle opere di captazione...'. Nei 32 Comuni forniti dall'acquedotto di Ruzzo Reti da oggi è possibile utilizzare l'acqua per cucinare. La Asl resta in attesa delle analisi sui campioni d'acqua inviati ieri all'Università di Padova. Il 9 maggio il servizio di igiene Sian della Asl teramana aveva disposto l'uso dell'acqua solo a "fini igienici" in base ad alcune analisi eseguite dall'Agenzia regionale per la tutela dell'ambiente che indicavano che l'acqua dell'acquedotto di Ruzzo Reti aveva "odore non accettabile" e "sapore non accettabile". I Comuni interessati dal divieto all'utilizzo dell'acqua per uso alimentare erano: Alba Adriatica, Ancarano, Basciano, Bellante, Campli, Canzano, Castellalto, Castelli, Civitella del Tronto, Colledara, Colonnella, Controguerra, Corropoli, Giulianova, Martinsicuro, Montorio al Vomano, Morro d'Oro, Mosciano Sant'Angelo, Nereto, Notaresco, Penna Sant'Andrea, Roseto degli Abruzzi, Sant'Omero, Sant'Egidio alla Vibrata, Teramo, Torano Nuovo, Torricella Sicura (Capoluogo e Bivio Santa Chiara), Tortoreto, Tossicia, Valle Castellana, Isola del Gran Sasso e Pineto. [red/mn](#) (fonte: prefettura di Teramo)

- Terremoti: Massa Martana ricorda il sisma 20 anni dopo - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoti: Massa Martana ricorda il sisma 20 anni dopo" Il percorso di una rinascita: a venti anni dal terremoto (1997-2017)": è questo il titolo di una iniziativa che si svolgerà venerdì 12 maggio a Massa Martana. A cura di Monia Sangermano 10 maggio 2017 - 11:34 [massa-martana-640x453] Il percorso di una rinascita: a venti anni dal terremoto (1997-2017): è questo il titolo di una iniziativa che si svolgerà venerdì 12 maggio a Massa Martana. La giornata commemorativa riferisce una nota della Regione inizierà alle ore 15,30 nel Centro della Comunità dove si svolgerà un convegno che sarà aperto dagli interventi del sindaco Maria Pia Bruscolotti e del fisico dell'Ingv Giuliano Milano (sul tema Sismogenesi dell'area dei Monti Martani). L'esperienza della gestione dell'emergenza nel sisma del 1997 sarà raccontata da Maria Cortellessa dell'Orco, all'epoca prefetto di Perugia, Franco Barberi, già sottosegretario al ministero dell'Interno e capo della Protezione Civile nazionale e da Bruno Bracalente presidente della Regione Umbria dal 1995 al 2000. Il tema della ricostruzione e consolidamento della Rupe di Massa Martana sarà invece affrontato da Maria Rita Lorenzetti, presidente della Regione dal 2000 al 2010, Luciano Tortoioli, già direttore regionale, e da Alberto Merini, dirigente della Regione Umbria. Seguirà un capitolo dedicato al ruolo del volontariato con Paolo Scura, commissario regionale della Croce Rossa Umbria, Giuliano Santelli, coordinatore della Consulta regionale per il volontariato e Diego Zurli, direttore regionale. Infine gli interventi di Titti Postiglione, del comitato operativo della Protezione civile nazionale, Vasco Errani, commissario straordinario del Governo per il terremoto del Centro Italia e della presidente della Regione Umbria, Catiuscia Marini, sull'attuale emergenza sismica del Centro Italia. Il convegno sarà coordinato da Alfiero Moretti, dirigente della Protezione Civile regionale. Alle ore 18 nella Chiesa Nova sarà inaugurata una mostra dedicata all'evento che resterà aperta fino al prossimo 14 maggio e, dopo un buffet offerto in piazza Umberto I dalle Associazioni locali, sempre nel Centro della Comunità, alle ore 21,30, verrà proiettato un video rievocativo.

- Terremoto L'Aquila, Avvocatura: "siamo tenuti ad agire" - Meteo Web - - - -

[Redazione]

TerremotoAquila, Avvocatura: siamo tenuti ad agire Così l'Avvocatura dello Stato ha chiarito la propria posizione in merito al caso (sfociato in proteste da parte delle famiglie delle vittime del Terremoto del 2009) A cura di Monia Sangermano 10 maggio 2017 - 15:03 [terremoto-laquila-294-640x493] La Presse - L'Aquila 2009 Il discorso dal punto di vista umano e morale ha le sue caratterizzazioni che non discutiamo. Dobbiamo agire come tecnici. Tutto quello che stiamo facendo costituisce attività dovuta, non a margine di discrezionalità, siamo tenuti a farlo, se non lo facessimo incorreremmo in gravissime responsabilità personali e contabili e saremmo chiamati a rispondere del nostro operato davanti alla Corte dei Conti. Ho sentito molte inesattezze. Non è alcun potere discrezionale. Così l'Avvocatura dello Stato, rappresentata dagli avvocati distrettuali, Filippo Patella e di Gianluigi Diodato, ha chiarito, in una conferenza stampa, la propria posizione in merito al caso (sfociato in proteste da parte delle famiglie delle vittime del Terremoto del 2009), delle provvisori erogatelo dallo Stato che a seguito della sentenza passata in giudicato in Corte di Cassazione, ne ha chiesto ora la restituzione. Un iter processuale che ha portato alla condanna del solo Bernardo De Bernardinis (ex vice capo Dipartimento della Protezione civile) tra gli altri sei esperti della Commissione grandi rischi. In seguito alla sentenza di primo grado ha detto Patella ci fu condanna di tutti gli imputati. Imputazione è stata di omicidio colposo plurimo in concorso con riferimento al decesso e al ferimento in determinate situazioni. Il primo esercizio perché ravvisò una condotta colposa in capo ad alcuni soggetti per la morte di alcune persone. Si arrivò poi alla condanna di primo grado, con il risarcimento del danno e con il pagamento delle provvisori. Erano 27 vittime e 2 feriti. Da qui la corresponsione da parte della Presidenza del Consiglio dei ministri (organo che sovraintende la Commissione Grandi Rischi) delle provvisori stesse. Il processo d'Appello ha aggiunto il rappresentante dell'Avvocatura dello Stato si concluse in maniera difforme. Solo uno degli imputati fu attinto da sentenza di condanna. Vi fu un riconoscimento di non responsabilità nei confronti di tutti gli altri membri della Commissione, con sentenza confermata dalla Cassazione. Con ulteriore corollario che, essendo rimasto unico imputato, si ridusse il numero delle parti civili ammesse a risarcimento. Le restanti parti civili oggi non hanno più titolo per mantenere quella provvisoria. Non è titolo giuridico. La provvisoria si concede nel merito della definizione del giudizio. Quando viene meno la pronuncia di responsabilità penale, cade il requisito che giustifica la provvisoria. Quando sento dire che la sentenza non ha annullato le provvisori inorridisco: sarebbe un'aberrazione giuridica. In questi giorni l'Avvocatura dello Stato sta procedendo alla notifica delle citazioni dinanzi al Tribunale civile dell'Aquila, alcune fissate a fine luglio. Patella si è detto pronto a mettersi a disposizione di quelle parti civili che intendono restituire le somme non più dovute, attraverso comodissime dilazioni di pagamento. Possiamo concordare piani di rientro comodi, adattati alle situazioni familiari. La restituzione delle provvisori riguarda la posizione di 16 persone decedute a causa del Terremoto di otto anni fa e il ferimento di altre quattro. Con riferimento alle posizioni cristallizzate di chi ha diritto (i familiari di 13 persone decedute), Patella ha detto di trovarsi nella situazione di valutazione delle situazioni. Ho ricevuto fin qui quasi tutti gli avvocati che hanno patrocinato. Ho raggiunto quasi con tutti accordi transattivi. Non ci saranno giudizi. Lo Stato si sta impegnando a corrispondere il saldo. Stiamo trattando, per alcune posizioni ho già avuto adesioni parti civili. Sono state avanzate proposte intermini congrui. Entro fine anno saranno pagati gli importi.

- Incendio Pomezia: assenti idrocarburi negli ortaggi nelle aree del rogo - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Incendio Pomezia: assenti idrocarburi negli ortaggi nelle aree del rogoLa Regione Lazio ha ricevuto "i dati relativi al piano di monitoraggio sullematrici vegetali a seguito dell incendio presso la Ecodi Pomezia"A cura di Filomena Fotia10 maggio 2017 - 15:00[Incendio-allo-stoccaggio-dei-rifiuti-della-Eco-X-di-Pomezia-7-640x360]LaPresse/Carlo LannuttiIstituto Zooprofilattico Sperimentale del Lazio e Toscana ha inviato questamattina alla Asl RM 6 i dati relativi al piano di monitoraggio sulle matricivegetali a seguito dell incendio presso la Ecodi Pomezia. I dati rilevano latotale assenza di IPA (Idrocarburi policiclici aromatici) nelle zone di Ardea,Pomezia, Lanuvio, Aprilia, Anzio e Genzano dove sono stati esaminati iltrifoglio eorzo dal campo, insalata, il grano, le foglie di fava e carciofo,fieno misto, prato per pascolo ovini, scarola, insalata, bieta, lattuga,piselli e foglie. Il monitoraggio proseguirà anche nei prossimi giorni e verranno inoltre comunicati i dati relativi alla eventuale presenza di diossine: lo comunica in una nota la Regione Lazio.

- Terremoto L'Aquila, avvocato dello Stato: "transazioni con chi ha diritto" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

TerremotoAquila, avvocato dello Stato: transazioni con chi ha diritto "Entro la fine dell'anno saranno pagati gli importi alle parti civili delprocesso alla commissione Grandi rischi che hanno titolo e diritto diconseguire i risarcimenti"A cura di Monia Sangermano10 maggio 2017 - 15:14[terremoto-laquila-274-640x535]L'Aquila 2009 - LaPresse Entro la fine dell'anno saranno pagati gli importi alle parti civili delprocesso alla commissione Grandi rischi che hanno titolo e diritto diconseguire i risarcimenti. Lo ha annunciatoavvocato distrettuale delloStato, Filippo Patella, a margine dell'incontro con la stampa per spiegare leragioni delle richieste di restituzione delle provvisori pagate dopo lecondanne di primo grado nel processo alla Grandi rischi, che hanno scatenatopolemiche a livello nazionale. Con Patellaera Gianluigi Diodato, procuratoredello Stato e titolare dei 20 fascicoli di richiesta di restituzione, relativa 16 vittime e 4 feriti che facevano parte del procedimento contro i setteesperti, concluso con sentenze ribaltate in Appello e Cassazione: seiassoluzioni definitive e la condanna dell'ex vice capo della Protezione civileBernardo De Bernardinis, ma per soli 13 casi su 29 decessi, per i quali è statoritenuto accertato il nesso causale tra assicurazioni e decesso dal giudiziodi legittimità. Sono proprio queste 13 posizioni che, per Patella, hanno ildiritto di pretendere il saldo perche hanno subito danno causato dall'unicosoggetto responsabile secondo il giudizio penale, le stiamo valutando, ma nonc'è dubbio che loro possano pretendere il saldo. Ho ricevuto quasi tutti ilegali ha svelato e abbiamo quasi raggiuntoaccordo transattivo: non ci saranno giudizi, se non qualche caso sporadico. Ho già avutoadesione diqualche parte civile disponibile ad accettare le proposte di transazione.

- Terremoto: "Ancora disagi per le imprese di Norcia" - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Terremoto: Ancora disagi per le imprese di Norcia Per Norcia "in questi mesi è stato fatto tanto, ma bisogna continuare e accelerare dove necessario. Il pericolo maggiore è lo spopolamento" A cura di Monia Sangermano 10 maggio 2017 - 15:28 [Norcia-Antonio-Tajani-in-visita-con-i-parlamentari-Europei-8-640x427] LaPresse/Marco Alpozzi

Bisogna accelerare i tempi di azione, perché la popolazione e il tessuto produttivo vivono ancora una situazione di disagio, che è ormai troppo prolungata. E quanto sostengono i presidenti di Confartigianato e Confcommercio di Norcia, Luca Lazzarini e Fabio Brandimarte. Dalle segnalazioni ai nostri uffici sul territorio, entrambi in piena operatività, e dai numerosi contatti avuti con gli operatori locali dicono, in una nota, che, nonostante siano trascorsi oltre 7 mesi dal sisma, per molti imprenditori la situazione è ancora critica. A volte gli imprenditori rimangono stanchi, demotivati e afflitti. Molti stanno dando fondo alle proprie riserve aziendali per ripartire, perché ancora non quasi nulla sul fronte dei finanziamenti delle banche per aiutare la ripresa. Le due organizzazioni economiche sottolineano, fra l'altro, che il contributo di 5.000 euro, contenuto nel D.Lgs 189, per i titolari di imprese operanti nel cratere che hanno dovuto sospendere l'attività, non è stato ancora erogato alle aziende, nonostante la Regione Umbria abbia già istruito oltre 700 pratiche, il Fondo di garanzia per le Pmi non è stato attivato, e andrebbero velocizzati i lavori per le opere di urbanizzazione e la realizzazione delle strutture necessarie alla delocalizzazione di molte attività economiche e per circa 25 professionisti. Contemporaneamente, è in portata al più presto a compimento l'opera di rimozione e smaltimento delle macerie, senza dimenticare i problemi che ancora permangono sulla viabilità. In questi mesi conclude la nota è stato fatto tanto, ma bisogna continuare e accelerare dove necessario. Il pericolo maggiore è lo spopolamento.

- Incendio Pomezia, ministro Lorenzin: non rilevate fibre di amianto nell'aria - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Incendio Pomezia, ministro Lorenzin: non rilevate fibre di amianto nell'aria"Fortunatamente non sono state rilevate fibre di amianto nell'aria dopol'incendio a Pomezia"A cura di Filomena Fotia10 maggio 2017 - 16:06[Incendio-allo-stoccaggio-dei-rifiuti-della-Eco-X-di-Pomezia-7-640x360]LaPresse/Carlo Lannutti Fortunatamente non sono state rilevate fibre di amianto nell'aria dopol'incendio a Pomezia. Lo ha detto il ministro della Salute, Beatrice Lorenzin, rispondendo al Question time alla Camera sul rogo alle porte della capitale, riferendo gli ultimi dati dell'Arpa Lazio. E' un dato estremamente positivo per la cittadinanza ha aggiunto la ministra ci preoccuperemo successivamente, nella gestione della rimozione dei rifiuti, che gli operatori preposti siano messi in sicurezza per non avere contaminazioni. Lorenzin ha spiegato, inoltre, che la direzione generale della Salute e delle Politiche sociali della Regione Lazio ha incaricato l'Istituto superiore di sanità di collaborare per effettuare ulteriori analisi e per affiancare la Regione nella definizione di programmi di monitoraggio e sorveglianza sanitaria dei cittadini esposti e tutto quello che riguarda la fase 2, che comincerà nelle prossime ore. (AdnKronos)

- Terremoto L'Aquila, avvocato di Stato: "Le provvisionali vanno restituite" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

TerremotoAquila, avvocato di Stato: Le provvisionali vanno restituite Esperti Grandi Rischi condannati per aver rassicurato gli aquilani sottovalutato il rischio sismico nella riunione del 31 marzo 2009, a 5 giorni dal terremoto distruttivo del 6 aprileA cura di Monia Sangermano10 maggio 2017 - 16:21[terremoto-laquila-205-640x427]L'Aquila 2009 - LaPresse Quando sento parlare di sentenza di Appello del processo alla commissioneGrandi rischi che non avrebbe annullato i risarcimenti provvisionali io inorridisco: sarebbe un'aberrazione giuridica ritenere che rimangano a fronte di una condotta ritenuta non penalmente rilevante. Lo ha detto l'avvocato distrettuale dello Stato, Filippo Patella, in un incontro con la stampa dopo le polemiche dovute al fatto che lo Stato ha chiesto indietro, con citazioni in tribunale, i risarcimenti pagati in via immediata al termine del processo di primo grado che condannò i 7 esperti della Grandi rischi per omicidio colposo e lesioni colpose. Erano accusati di aver rassicurato gli aquilani e sottovalutato il rischio sismico nella riunione del 31 marzo 2009, a 5 giorni dal terremoto distruttivo del 6 aprile. Dopo aver pagato al termine del primo grado, lo Stato dunque rivuole i soldi dato che le sentenze di Appello e Cassazione hanno ribaltato il verdetto, con sei assoluzioni, e mantenendo una sola condanna definitiva, per l'ex vice capo della Protezione civile Bernardo De Bernardinis, peraltro solo per alcune vittime, 13 sulle 29 totali oggetto di dibattimento, per le quali è stato accertato il nesso causale tra le assicurazioni alla vigilia del terremoto e il decesso. A pagina 384 la sentenza dice che le statuizioni civili vanno confermate, ma solo per le posizioni per cui è stata confermata la penale responsabilità. Neanche uno studente al primo anno di giurisprudenza si azzarderebbe a dire il contrario, ha detto Patella, che ha annunciato anche che chi vorrà restituire le somme spontaneamente, senza andare in causa, potrà dilazarle. Altrimenti andremo a sentenza e ci attendiamo una condanna al pagamento della restituzione, ha avvertito. Sulle polemiche, ha detto che noi siamo tenuti a fare quello che ci viene detto di fare, ci sono una ventina di destinatari che hanno ancora somme che non possono essere legittimamente detenute e hanno marcato. Le stiamo chiamando in causa perché le restituiscano, in quanto non più il titolo che legittimava.

- Incendio Pomezia, Lorenzin: "I dati sulla diossina saranno disponibili da domani" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Incendio Pomezia, Lorenzin: I dati sulla diossina saranno disponibili da domani In merito alla eventuale presenza di diossina, "l'Arpa ha riferito che i dati saranno disponibili da domani, in quanto richiedono tempi di analisi maggiori" A cura di Monia Sangermano 10 maggio 2017 - 16:31 [Incendio-allo-stoccaggio-dei-rifiuti-della-Eco-X-di-Pomezia-1-640x360] La Presse/Carlo Lannutti In merito alla eventuale presenza di diossina, Arpa ha riferito che i dati saranno disponibili da domani, in quanto richiedono tempi di analisi maggiori. Lo ha affermato al Question time il ministro della Salute, Beatrice Lorenzin, riferendosi all'incendio dell'azienda Ecoa Pomezia. Arpa, ha spiegato il ministro, ha evidenziato che sono ad oggi disponibili solo i valori delle polveri sottili pm10 relativi al giorno dell'incendio e quello successivo, cioè il 5 e 6 maggio: i valori sono risultati superiori ai limiti previsti dalla legge ma limitatamente alle immediate vicinanze dello stabilimento e non nei centri abitati adiacenti. L'agenzia ha in ogni caso precisato che gli stessi risultano analoghi ai valori registrati nel centro di Roma nei periodi invernali di particolare criticità di inquinamento. Rispetto alla presenza di idrocarburi policiclici aromatici, l'Istituto zooprofilattico ha comunicato che i risultati delle prime rilevazioni su 9 campioni di vegetali raccolti nelle vicinanze del sito dell'incendio hanno dato esito negativo. La direzione generale del ministero della Salute e la Regione Lazio, ha quindi reso noto Lorenzin, hanno incaricato l'Istituto superiore di sanità di effettuare ulteriori analisi e affiancare la Regione nella definizione di programmi di monitoraggio e sorveglianza sanitaria dei cittadini esposti, ciò per la fase due che comincerà nelle prossime ore. Sono state inoltre adottate, ha ricordato il ministro, ordinanze urgenti per interdire nell'arco di 5 km la raccolta, la vendita e il consumo di prodotti ortofrutticoli, nonché per mantenere gli animali chiusi nelle stalle. Fin dalle primissime ore dall'incendio ha precisato sono stata in contatto con il sindaco di Pomezia e la Regione Lazio, e sono stati allertati il ministero, l'Istituto superiore di sanità, l'Istituto zooprofilattico ed i carabinieri dei Nas.

- Terremoto: bollette dell'acqua ridotte per 36 mesi nell'ascolano - Meteo Web -

- - - -

[Redazione]

Terremoto: bollette dell'acqua ridotte per 36 mesi nell'ascolano Bollette dell'acqua ridotte per 36 mesi e rateizzazione su due anni per le popolazioni colpite dal Terremoto nell'Ascolano A cura di Monia Sangermano 10 maggio 2017 - 16:51 [Pescara-del-Tronto-14-640x958] La Presse/Mario Sabatini Bollette dell'acqua ridotte per 36 mesi e rateizzazione su due anni per le popolazioni colpite dal Terremoto nell'Ascolano. Lo ha deciso la Ciip di Ascoli Piceno invitando nel contempo la cittadinanza ad un uso consapevole, coscienzioso e razionale dell'acqua e del suo risparmio in quanto bene comune. Il provvedimento riguarda le utenze gestite dalla Ciip spa attive al 24 agosto 2016 nei Comuni di Amandola, Acquasanta Terme, Arquata del Tronto, Comunanza, Cossignano, Force, Montalto delle Marche, Montedinove, Montefortino, Montegallo, Montemonaco, Palmiano, Roccafluvione, Rotella, Venarotta e quelle attive al 26 ottobre 2016 nei Comuni di Appignano del Tronto, Belmonte Piceno, Castel di Lama, Castignano, Castorano, Colli del Tronto, Folignano, Maltignano, Monsapietro Morico, Monte Rinaldo, Montefalcone Appennino, Monteleone, Montelparo, Offida, Ortezzano, Santa Vittoria in Matenano, Servigliano, Smerillo. Saranno azzerate per 36 mesi tutte le componenti tariffarie delle bollette: non verranno applicati i corrispettivi tariffari per acquedotto, fognatura, depurazione e le componenti tariffarie di perequazione (l'azzeramento copre il 100% della bolletta del servizio idrico). Inoltre gli importi relativi agli eventuali consumi precedenti agli eventi sismici le cui bollette non erano scadute alle date del 24 agosto 2016 e 26 ottobre 2016, saranno rateizzati per un periodo di 24 mesi senza interessi. Per i clienti aventi diritto, in quanto terremotati, verranno poi eliminati i costi per nuovi allacci, disattivazioni, riattivazioni e/o volture. Le agevolazioni saranno applicate in modo automatico a tutte le utenze attive alle date sopra indicate ubicate nei comuni colpiti dal sisma, nonché a quelle delle strutture abitative di emergenza (Sae) e moduli abitativi provvisori rurali di emergenza (Mapre). Le agevolazioni dovranno invece essere richieste per le utenze di abitazioni danneggiate situate nel Comune di Ascoli Piceno o in altri Comuni delle regioni interessate dal sisma.

- Super caldo in arrivo al Sud, sarà un'impresione "onda Africana": allerta meteo della protezione civile per il forte vento - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Super caldo in arrivo al Sud, sarà un'impresione onda Africana: allertameteo della protezione civile per il forte vento. Allerta Meteo della protezione civile per il forte vento di scirocco che accompagnerà la grande ondata di caldo in arrivo al Centro/Sud nelle prossime ore. A cura di Peppe Caridi 10 maggio 2017 - 19:24 [allerta-meteo-protezione-civile-640x320]. Allerta Meteo Correnti sud occidentali in quota sul Paese, determineranno un deciso rinforzo della ventilazione dai quadranti meridionali, in particolare su Sicilia, Calabria, Basilicata e Puglia ed un generale aumento delle temperature al centro-sud. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile, in intesa con le Regioni coinvolte alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. L'avviso prevede dal primo mattino di domani, giovedì 11 maggio, venti forti dai quadranti meridionali, con rinforzi di burrasca sulla Sicilia, in rapida estensione a Calabria, Basilicata e Puglia. Raffiche fino a burrasca forte e tempesta sulla Sicilia settentrionale. Si prevedono altresì mareggiate lungo le coste esposte. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione.

Il Bollettino di Vigilanza Meteorologica Nazionale per domani, Giovedì 11 Maggio 11/05/2017_domeni_d0

Precipitazioni: sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, su tutti i settori alpini e prealpini, con quantitativi cumulati da deboli a puntualmente moderati, con fenomeni più frequenti su Piemonte settentrionale e Lombardia nord-orientali; isolate, anche a carattere di rovescio o breve temporale, sul resto del nord su Toscana, Marche, Umbria e Lazio settentrionale, con quantitativi cumulati deboli. **Visibilità:** nessun fenomeno significativo. **Temperature:** in sensibile rialzo nei valori massimi al meridione e localmente al Centro, localmente marcato sulla Sicilia. **Venti:** tendenti a forti sud-orientali, con raffiche di burrasca, sulle regioni meridionali, rinforzi fino a burrasca forte/tempesta sui settori settentrionali della Sicilia; localmente forti meridionali su tutte le coste adriatiche e tirreniche e sui crinali dell'Appennino centro-settentrionale. **Mari:** tendenti a molto mossi tutti i bacini, localmente agitato lo Stretto di Sicilia e il Tirreno meridionale.

Il Bollettino di Vigilanza Meteorologica Nazionale per domani, Venerdì 12 Maggio 12/05/2017_dopodomani_d0

Precipitazioni: sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, sui settori alpini di Lombardia e Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia, con quantitativi cumulati da deboli a moderati, puntualmente elevati sul Friuli Venezia Giulia; da isolate a sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Piemonte centro-settentrionale, Valle Aosta, resto di Lombardia e Triveneto, Liguria di Levante e settori appenninici di Emilia Romagna e Toscana, con quantitativi cumulati deboli. **Visibilità:** nessun fenomeno significativo. **Temperature:** in ulteriore sensibile rialzo al meridione. **Venti:** forti dai quadranti meridionali su Puglia e aree ioniche, con residue raffiche di burrasca. **Mari:** molto mossi tutti i bacini meridionali, localmente agitato lo Ionio e il Canale di Otranto.

Pomezia, Lorenzin: "Non rilevato amianto nell'aria"

[Redazione]

Pubblicato il: 10/05/2017 15:37"Fortunatamente non sono state rilevate fibre di amianto nell'aria dopo l'incendio a Pomezia". Lo ha detto il ministro della Salute, Beatrice Lorenzin,rispondendo al Question time alla Camera sul rogo alle porte della capitale,riferendo gli ultimi dati dell'Arpa Lazio."E' un dato estremamente positivo per la cittadinanza - ha aggiunto la ministra- ci preoccuperemo successivamente, nella gestione della rimozione dei rifiuti,che gli operatori preposti siano messi in sicurezza per non averecontaminazioni". Lorenzin ha spiegato, inoltre, che la direzione generale dellaSalute e delle Politiche sociali della Regione Lazio "ha incaricato l'Istitutosuperiore di sanità di collaborare per effettuare ulteriori analisi e peraffiancare la Regione nella definizione di programmi di monitoraggio esorveglianza sanitaria dei cittadini esposti e tutto quello che riguarda lafase 2', che comincerà nelle prossime ore".TweetCondividi su WhatsApp

Allerta mare da 24 oggi a 24 domani - Emilia-Romagna

[Redazione]

(ANSA) - BOLOGNA, 10 MAG - Allerta per lo stato del mare dalla mezzanotte di oggi alla mezzanotte di domani sulle coste dell'Emilia-Romagna. E' quanto si legge in una nota della Protezione Civile regionale, secondo cui "dal pomeriggio di giovedì è atteso un rinforzo dei venti da Sud Est sul mare, con moto ondoso in graduale aumento. Si prevede mare agitato al largo con altezza d'onda tra 2.50 e 3 metri". Inoltre, "sui settori costieri si prevede un incremento del livello di marea nel corso della serata, con valori superiori a 0,80 centimetri e altezza d'onda attorno ai 2 metri.

Morgoni (Pd), evitare trasloco sfollati - Marche

[Redazione]

(ANSA) - ANCONA, 10 MAG - "La Regione Marche e gli albergatori facciano il possibile per evitare il trasferimento di tanti sfollati della costa in altre strutture, un ulteriore sradicamento, intollerabile per chi ha già tanto sofferto con il terremoto". E' l'appello che il sen. del Pd Mario Morgoni lancia attraverso l'ANSA. "La solidarietà non si può esprimere solo a parole, e lo dico anche ai titolari delle strutture ricettive e dei camping che nei mesi invernali hanno accolto gli sfollati, riempiendo hotel e campeggi che normalmente sarebbero rimasti vuoti". Secondo Morgoni, Regione e Cortei dei Conti devono valutare la possibilità di sostenere "un ragionevole aumento di costi, non speculativo" per prorogare l'accoglienza dei senza casa negli alberghi attuali. Ma gli albergatori devono a loro volta dimostrare "maggiore sensibilità e disponibilità: chi dice 'ho già fatto il massimo, ora devo far posto ai turisti' - osserva - fa un ragionamento assolutamente non condivisibile".

Sisma L'Aquila: avvocato Stato, transazioni con chi ha diritto - Abruzzo

[Redazione]

(ANSA) - L'AQUILA, 10 MAG - "Entro la fine dell'anno saranno pagati gli importanti parti civili del processo alla commissione Grandi rischi che hanno titolo e diritto di conseguire i risarcimenti". Lo ha annunciato l'avvocato distrettuale dello Stato, Filippo Patella, a margine dell'incontro con la stampa per spiegare le ragioni delle richieste di restituzione delle provvisoriamente pagate dopo le condanne di primo grado nel processo alla Grandi rischi, che hanno scatenato polemiche a livello nazionale. Con Patella c'era Gianluigi Diodato, procuratore dello Stato e titolare dei 20 fascicoli di richiesta di restituzione, relativi a 16 vittime e 4 feriti che facevano parte del procedimento contro i sette esperti, concluso con sentenze ribaltate in Appello e Cassazione: sei assoluzioni definitive e la condanna dell'ex vice capo della Protezione civile Bernardo De Bernardinis, ma per soli 13 casi su 29 decessi, per i quali è stato ritenuto accertato il nesso causale tra assicurazioni e decesso dal giudizio di legittimità. Sono proprio queste 13 posizioni che, per Patella, "hanno il diritto di pretendere il saldo perché hanno subito danno causato dall'unico soggetto responsabile secondo il giudizio penale, le stiamo valutando, ma non c'è dubbio che loro possano pretendere il saldo". "Ho ricevuto quasi tutti i legali - ha svelato - e abbiamo quasi raggiunto l'accordo transattivo: non ci saranno giudizi, se non qualche caso sporadico. Ho già avuto l'adesione di qualche parte civile disponibile ad accettare le proposte di transazione". (ANSA).

Rogo, no tracce idrocarburi in ortaggi - Ultima Ora

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 10 MAG - Non c'è presenza di idrocarburi negli ortaggi provenienti dalla zona dell'incendio che ha interessato la Ecoa Pomezia, vicino a Roma. Lo rende noto al Regione Lazio riportandole analisi dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Lazio e Toscana. "I dati rilevano la totale assenza di IPA (Idrocarburi policiclici aromatici) nelle zone di Ardea, Pomezia, Lanuvio, Aprilia, Anzio e Genzano dove sono stati esaminati", alcuni ortaggi.

Pomezia, Asl a Fucci: "Bonifica amianto" - Lazio

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 10 MAG - "La Asl RM 6 ha inviato al sindaco di Pomezia, a seguito della scoperta della presenza di fibre di amianto nelle lastre di copertura dei capannoni dello stabilimento di Pomezia, una lettera in cui chiede di disporre con urgenza la tempestiva rimozione in sicurezza dei materiali presenti e la bonifica del sito, nel rispetto della normativa vigente a tutela della salute pubblica previa autorizzazione della Procura della Repubblica di Velletri". Così in una nota la Asl Roma 6 sulla questione dell'incendio alla Eco-X. "I risultati degli accertamenti con le microfotografie non confermano una significativa dispersione di fibre di amianto all'interno dello stabilimento", comunica la Regione Lazio riportando i dati del Centro di riferimento Regionale Amianto (Crra) comunicato alla Asl Rm6. I dati si riferiscono agli accertamenti sulla possibile aero-dispersione di fibre di amianto a seguito del danneggiamento per incendio delle coperture in cemento-amianto dei capannoni.

Pomezia, Asl a sindaco, bonifica amianto - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 10 MAG - "La Asl RM 6 ha inviato al sindaco di Pomezia, a seguito della scoperta della presenza di fibre di amianto nelle lastre di copertura dei capannoni dello stabilimento di Pomezia, una lettera in cui chiede di disporre con urgenza la tempestiva rimozione in sicurezza dei materiali presenti e la bonifica del sito, nel rispetto della normativa vigente a tutela della salute pubblica previa autorizzazione della Procura della Repubblica di Velletri". Così in una nota la Asl Roma 6 sulla questione dell'incendio alla Eco-X. "I risultati degli accertamenti con le microfotografie non confermano una significativa dispersione di fibre di amianto all'interno dello stabilimento", comunica la Regione Lazio riportando i dati del Centro di riferimento Regionale Amianto (Crra) comunicato alla Asl Rm6. I dati si riferiscono agli accertamenti sulla possibile aero-dispersione di fibre di amianto a seguito del danneggiamento per incendio delle coperture in cemento-amianto dei capannoni.

Tolentino ringrazia volontari Cadore - Marche

[Redazione]

(ANSA) - TOLENTINO (MACERATA), 10 MAG - Non si spezza il filo della solidarietà fra il Cadore e la città di Tolentino, colpita dal terremoto, in particolare i bambini della Scuola 'Rodari', in contatto con quelli delle materne di Vigo e Lorenzago di Cadore. Giacomo Morodo caposquadra del distaccamento Ana di Cadore ha consegnato ai bambini tolentini un libro e una lettera inviate dalle scuole materne cadorine. Con i suoi volontari, l'Ana, la Protezione civile di Auronzo avevano portato nelle Marche alimenti e vestiario in nove viaggi, e consegnato una roulotte ad una famiglia sfollata. Il sindaco di Tolentino Giuseppe Pezzanesi e l'assessore Giovanni Gabrielli ringraziano tutti i volontari del Cadore "che in maniera encomiabile hanno collaborato con noi dimostrando grande professionalità e dedizione: sono stati 'angeli' a fianco delle famiglie che si sono trovate senza casa, impegnandosi con grande cuore all'oro fianco".

Riunione Prefettura Macerata su sfollati - Marche

[Redazione]

(ANSA) - MACERATA, 10 MAG - Il prefetto di Macerata Roberta Preziotti ha invitato questo pomeriggio in Prefettura gli assessori alla Protezione civile e al Turismo delle Marche, il dirigente della Protezione civile regionale e 12 sindaci della provincia, più il commissario straordinario di Valfornace, per affrontare la situazione del contingente di sfollati del terremoto che dovrebbe trasferirsi da alcuni camping della costa in altre strutture, per lasciare spazio ai turisti. La riunione era stata chiesta dal sindaco di Pieve Torina, presidente della Comunità Montana di Camerino, e da quello di Ussita, ed è ancora in corso. Nei giorni scorsi Preziotti aveva ricevuto una delegazione di terremotati, che verranno riconvocati successivamente. L'obiettivo degli sfollati è quello di non abbandonare le attuali strutture di accoglienza, e anche i sindaci appoggiano questa richiesta. La Regione Marche aveva fatto appello agli albergatori per una proroga dell'ospitalità, ma l'invito era stato accolto solo in parte.

Terremoto: operaio cade da ponteggio - Lazio

[Redazione]

(ANSA) - RIETI, 10 MAG - Un operaio, impegnato nelle operazioni di rimozione delle macerie nella zona rossa di Amatrice, è rimasto gravemente ferito cadendo da un ponteggio. L'incidente è avvenuto oggi in Corso Umberto I. L'operaio, caduto da un'altezza di circa 2 metri, è stato subito soccorso dal 118 e trasferito in elicottero al Policlinico Gemelli di Roma dove è ricoverato in prognosi riservata. Sull'accaduto indagano i Carabinieri del comune reatino colpito dal sisma della scorsa estate.

Allerta mare da 24 oggi a 24 domani

[Redazione]

(ANSA) - BOLOGNA, 10 MAG - Allerta per lo stato del mare dalla mezzanotte di oggi alla mezzanotte di domani sulle coste dell'Emilia-Romagna. E' quanto si legge in una nota della Protezione Civile regionale, secondo cui "dal pomeriggio di giovedì è atteso un rinforzo dei venti da Sud Est sul mare, con moto ondoso in graduale aumento. Si prevede mare agitato al largo con altezza d'onda tra 2.50 e 3 metri". Inoltre, "sui settori costieri si prevede un incremento del livello di marea nel corso della serata, con valori superiori a 0,80 centimetri e altezza dell'onda attorno ai 2 metri. 10 maggio 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Morgoni (Pd), evitare trasloco sfollati

[Redazione]

(ANSA) - ANCONA, 10 MAG - "La Regione Marche e gli albergatori facciano il possibile per evitare il trasferimento di tanti sfollati della costa in altre strutture, un ulteriore sradicamento, intollerabile per chi ha già tanto sofferto con il terremoto". E' l'appello che il sen. del Pd Mario Morgoni lancia attraverso l'ANSA. "La solidarietà non si può esprimere solo a parole, e lo dico anche ai titolari delle strutture ricettive e dei camping che nei mesi invernali hanno accolto gli sfollati, riempiendo hotel e campeggi che normalmente sarebbero rimasti vuoti". Secondo Morgoni, Regione e Cortei dei Conti devono valutare la possibilità di sostenere "un ragionevole aumento di costi, non speculativo" per prorogare l'accoglienza dei senza casa negli alberghi attuali. Ma gli albergatori devono a loro volta dimostrare "maggiore sensibilità e disponibilità: chi dice 'ho già fatto il massimo, ora devo far posto ai turisti' - osserva - fa un ragionamento assolutamente non condivisibile". 10 maggio 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Rogo, no tracce idrocarburi in ortaggi

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 10 MAG - Non c'è presenza di idrocarburi negli ortaggi provenienti dalla zona dell'incendio che ha interessato la Ecoa Pomezia, vicino a Roma. Lo rende noto al Regione Lazio riportandole analisi dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Lazio e Toscana. "I dati rilevano la totale assenza di IPA (Idrocarburi policiclici aromatici) nelle zone di Ardea, Pomezia, Lanuvio, Aprilia, Anzio e Genzano dove sono stati esaminati", alcuni ortaggi. 10 maggio 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Rogo Pomezia, Lorenzin: non risultano fibre amianto nell'aria

[Redazione]

Roma, 10 mag. (askanews) - Dagli ultimi dati ricevuti dall'Arpa Lazio questamattina "non risultano fibre di amianto nell'aria". Lo ha detto il ministro della Salute, Beatrice Lorenzin, rispondendo ad una interrogazione sulla concentrazione nell'aria di sostanze tossiche a seguito dell'incendio sviluppatosi presso il deposito della società Eco-X di Pomezia (Pellegrino ed altri - SI-SEL-POS). "Ora ci occuperemo della gestione e della rimozione dei rifiuti perché siano messi in sicurezza e non ci siano contaminazioni", ha detto. Il ministro ha poi precisato "di essere stata sin dalle primissime ore in contatto con tutti gli attori coinvolti nella gestione dell'emergenza". "Rispetto alla presenza di idrocarburi policiclici aromatici - ha aggiunto Lorenzin - l'Istituto zooprofilattico sperimentale del Lazio e della Toscana ha comunicato che i risultati delle prime rilevazioni su ben nove campioni di vegetali raccolti nelle vicinanze del sito interessato dall'incendio hanno dato esito negativo". 10 maggio 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Pomezia, Asl a Fucci: "Bonifica amianto"

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 10 MAG - "La Asl RM 6 ha inviato al sindaco di Pomezia, a seguito della scoperta della presenza di fibre di amianto nelle lastre di copertura dei capannoni dello stabilimento di Pomezia, una lettera in cui chiede di disporre con urgenza la tempestiva rimozione in sicurezza dei materiali presenti e la bonifica del sito, nel rispetto della normativa vigente a tutela della salute pubblica previa autorizzazione della Procura della Repubblica di Velletri". Così in una nota la Asl Roma 6 sulla questione dell'incendio alla Eco-X. "I risultati degli accertamenti con le microfotografie non confermano una significativa dispersione di fibre di amianto all'interno dello stabilimento", comunica la Regione Lazio riportando i dati del Centro di riferimento Regionale Amianto (Crra) comunicato alla Asl Rm6. I dati si riferiscono agli accertamenti sulla possibile aero-dispersione di fibre di amianto a seguito del danneggiamento per incendio delle coperture in cemento-amianto dei capannoni. 10 maggio 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Pomezia, Asl a sindaco, bonifica amianto

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 10 MAG - "La Asl RM 6 ha inviato al sindaco di Pomezia, a seguito della scoperta della presenza di fibre di amianto nelle lastre di copertura dei capannoni dello stabilimento di Pomezia, una lettera in cui chiede di disporre con urgenza la tempestiva rimozione in sicurezza dei materiali presenti e la bonifica del sito, nel rispetto della normativa vigente a tutela della salute pubblica previa autorizzazione della Procura della Repubblica di Velletri". Così in una nota la Asl Roma 6 sulla questione dell'incendio alla Eco-X. "I risultati degli accertamenti con le microfotografie non confermano una significativa dispersione di fibre di amianto all'interno dello stabilimento", comunica la Regione Lazio riportando i dati del Centro di riferimento Regionale Amianto (Crra) comunicato alla Asl Rm6. I dati si riferiscono agli accertamenti sulla possibile aero-dispersione di fibre di amianto a seguito del danneggiamento per incendio delle coperture in cemento-amianto dei capannoni. 10 maggio 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Tolentino ringrazia volontari Cadore

[Redazione]

(ANSA) - TOLENTINO (MACERATA), 10 MAG - Non si spezza il filo della solidarietà fra il Cadore e la città di Tolentino, colpita dal terremoto, in particolare i bambini della Scuola 'Rodari', in contatto con quelli delle materne di Vigo e Lorenzago di Cadore. Giacomo Morodo caposquadra del distaccamento Ana di Cadore ha consegnato ai bambini tolentini un libro e una lettera inviate dalle scuole materne cadorine. Con i suoi volontari, l'Ana, la Protezione civile di Auronzo avevano portato nelle Marche alimenti e vestiario in nove viaggi, e consegnato una roulotte ad una famiglia sfollata. Il sindaco di Tolentino Giuseppe Pezzanesi e l'assessore Giovanni Gabrielli ringraziano tutti i volontari del Cadore "che in maniera encomiabile hanno collaborato con noi dimostrando grande professionalità e dedizione: sono stati 'angeli' a fianco delle famiglie che si sono trovate senza casa, impegnandosi con grande cuore all'oro fianco". 10 maggio 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Riunione Prefettura Macerata su sfollati

[Redazione]

(ANSA) - MACERATA, 10 MAG - Il prefetto di Macerata Roberta Preziotti ha invitato questo pomeriggio in Prefettura gli assessori alla Protezione civile e al Turismo delle Marche, il dirigente della Protezione civile regionale e 12 sindaci della provincia, più il commissario straordinario di Valfornace, per affrontare la situazione del contingente di sfollati del terremoto che dovrebbero trasferirsi da alcuni camping della costa in altre strutture, per lasciare spazio ai turisti. La riunione era stata chiesta dal sindaco di Pieve Torina, presidente della Comunità Montana di Camerino, e da quello di Ussita, ed è ancora in corso. Nei giorni scorsi Preziotti aveva ricevuto una delegazione di terremotati, che verranno riconvocati successivamente. L'obiettivo degli sfollati è quello di non abbandonare le attuali strutture di accoglienza, e anche i sindaci appoggiano questa richiesta. La Regione Marche aveva fatto appello agli albergatori per una proroga dell'ospitalità, ma l'invito era stato accolto solo in parte. 10 maggio 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Terremoto: operaio cade da ponteggio

[Redazione]

(ANSA) - RIETI, 10 MAG - Un operaio, impegnato nelle operazioni di rimozione delle macerie nella zona rossa di Amatrice, è rimasto gravemente ferito cadendo da un ponteggio. L'incidente è avvenuto oggi in Corso Umberto I. L'operaio, caduto da un'altezza di circa 2 metri, è stato subito soccorso dal 118 e trasferito in elicottero al Policlinico Gemelli di Roma dove è ricoverato in prognosi riservata. Sull'accaduto indagano i Carabinieri del comune reatino colpito dal sisma della scorsa estate. 10 maggio 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

INCENDIO POMEZIA, NO IDROCARBURI IN ORTAGGI

[Redazione]

"Non c'è presenza di amianto nell'aria" Lo comunica il ministro della Salute, Lorenzin, dopo l'incendio alla "Eco X" di Pomezia, sulla Pontina, Roma. Rassicurazioni anche dalla Regione Lazio che riporta le analisi dell'Istituto Zooprofilattico di Lazio e Toscana: "I dati rivelano la totale assenza di idrocarburi policiclici nelle zone di Ardea, Pomezia, Lanuvio, Aprilia, Anzio e Genzano, dove sono stati esaminati", alcuni ortaggi. Il monitoraggio proseguirà nei prossimi giorni per verificare l'eventuale presenza di diossina.

AGGIORNATO In città 500 roulotte dei disperati

[Sil.man.]

Tanti rom ma anche italiani senza più casa si accampano per le strade di Roma In città 500 roulotte dei disperati I poveri cristi senza nemmeno la grotta, restano invisibili anche dentro a una roulotte, in una macchina ferma da mesi coi panni stesi ad asciugare su un filo tra un finestrino chiuso e un albero che fa anche ombra. Vivono in camper spesso donati da volontari e comunità cattoliche e parcheggiati sul ciglio di strade trafficate. Le case ambulanti si riconoscono subito, impolverate fuori e con le gomme sgonfiate da un motore che non si accende mai. A Roma sono oltre 500, e considerando che all'interno di ognuno possono viverci anche in cinque, sei, addirittura in tredici come nel caso della famiglia Halinovic, i numeri di questi nomadi per caso diventa enorme. Tanti rom, come le vittime del terribile incendio al Prenestino, ma anche italiani senza più una casa, disoccupati, con famiglie CAMPERONIA distrutte e spese ingestibili. Non tutti sono stanziali, piuttosto restano in un posto uno o due mesi: il tempo di non destare fastidio nei residenti del quartiere o attirare guai. Così come la donna che aveva incuriosito gli automobilisti al solito incolonnati sulla Cristoforo Colombo, per mesi in unamacchina parcheggiata nel piazzale di fronte al Palalottomatica. Il fenomeno è vastissimo spiega Fabrizio Santori, consigliere regionale del Lazio di Fratellid'Italia-einteressa tutto il territorio, dal centro alla periferia, dove il numero di mezzi usati come case di fortuna aumenta in rapporto agli spazi liberi. Nel 2015 lo stesso Santori denunciò alla Procura della Repubblica di Roma, dopo l'omicidio di Marco Gnani ad opera di un indiano abitante di una roulotte parcheggiata al Gianicolo, la presenza di fusa di queste case ambulanti in cui vivono intere famiglie tra degrado e sopraffazione. Nulla è cambiato da allora: a Ostia, ribattezzata dai residenti Lido di Camperonia, a marzo scorso bruciò un camper nel centralissimo piazzale Magellano. Stavolta un nuovo incendio, a 30 chilometri di distanza e a spese di tre sorelle innocenti. Sil. Man. MUNICIPIO I circa 6 in piazzale Ostiense. Lungotevere Aventino altezza piazza dell'Emporio MUNICIPIO II MUNICIPIO IV via Tiburtina, via Emilio De Martino esiste da tempo sotto le mura immemore una vera e propria area del Verano; camper dove vivono famiglie di nomadi Largo Passamonti proprio alle spalle del Punto Blu delle Autostrade per l'Italia; e via Carlo Alberto Cortina, all'angolo con via Sebastiano Satta MUNICIPIO c'è un'intera colonna di camper in bella mostra su viale Palmiro Togliatti a circa 200 metri da via Casilina, all'altezza del Parco di Centocelle MUNICIPIO VI viale dei Romanisti angolo via Palmiro Togliatti; via Tor Bella Monaca, via Ponte di Nona, tutta la Tuscolana, proprio di Prenestina e Casilina: 150 circa, in fronte al Municipio, al Ogni prato libero occupato da camper i - ò, abitati da rom. Da uno crescono in maniera esponenziale e veloce MUNICIPIO x soprannominato da alcuni cittadini "Lido di Camperonia". Camper in viale Mediterraneo, via della stazione di Castelfusano e piazzale Magellano (uno andò a a marzo scorso) L'ESC) MUNICIPIO VII all'altezza della Circonvallazione centro commerciale ' Cinecittà 2 MUNICIPIO XI ne troviamo in via Mazzacurati i lungo viale delle Mura! di fronte alla chiesa San Paolo della croce; in via della Magliana davanti scuola Quartararo, e in via della Magliana Nuova vicino la caserma dei Carabinieri MUNICIPIO Vili via Paolo Emilio, Sfrontati, incrocio via casati d'i ÿ ^ Torrevecchia, MUNICIPIO Xli Gianicolensi, su via del i, Casaletto all'angolo con via Circonvallazio- 1 ne gianicolense, o in! piazza Madonna delle Salette i À- as 1' MUNICIPIO XIII su via Paolo Emilio Sfrontati, incrocio Via Casali di Torrevecchia, e al Parco Nicholas Green scelto come zona dove riposare in notturna-tit_org- AGGIORNATO In città 500 r oulotte dei disperati

''''111

Giocano col fuoco = Falda tra rom, tre sorelle bruciate vive

[Silvia Andrea Mancinelli Ossino]

GIOCANO COL FUOCO Faida fra rom, 3 sorelle bruciate in roulotte. E di camper così ne abbiamo contati 500. Una strage annunciata. Lacrime di cocodrillo dei politici ma il degrado è colpa loro. Unafaida tra rom finisce in tragedia a Centocelle. Muoiono tre sorelle di venti, otto e quattro anni nel rogo della propria roulotte (nella quale viveva l'intera famiglia: 13 persone) data alle fiamme da sconosciuti nella notte. E di camper così nei parcheggi di Roma abbiamo contati 500. Insomma, una tragedia annunciata. Mancinelli Mariani e Ossino -> alle pagine 2 e 3.

Faida tra rom, sorelle bruciate vive. La tragedia Molotov per vendetta contro un camper dove dormono in 13. La famiglia aveva già avuto minacce da un gruppo di albanesi a Centocelle. Silvia Mancinelli Andrea Ossino. L'uomo è solo. In giro non c'è nessuno alle 3 della notte e nel parcheggio del centro commerciale Primavera a Centocelle ci sono un paio di macchine e un camper dove da oltre un mese dorme un'interafamiglia rom. L'uomo è sicuro di non essere visto al punto da non essersi nemmeno coperto il volto. Non sa che la telecamera di video sorveglianza sopra alla sua testa lo sta riprendendo, e non si accorge di un residente che lo osserva e che, poche ore dopo, racconterà tutto ai poliziotti. Ignaro, accende la molotov e la lancia contro il mezzo con le tendine abbassate. È un attimo e via. Mario Ugo Guattari si illumina a giorno. Sono stata svegliata di soprassalto da due botti e un fragore. Mi sembrava come il crepitio del fuoco - racconta Veronica. Il mio palazzo però affaccia da tutt'altra parte, quindi non vedendo nulla mi sono rimessa a dormire. Troppo lontana la casa della giovane testimone per sentire le urla disumane di papa Romano Halilovic, di sua moglie e dei loro undici figli. Tutti all'interno del camper, pressati come carne da macello, sono stati sorpresi dalle fiamme e hanno lottato e scalpitato per uscire in strada. Dieci di loro ce l'hanno fatta, grazie anche all'intervento dei vigili del fuoco che li hanno liberati da quell'inferno. Ma per Elisabeth, Francesca e Angelica, sorelle di 20, 8 e 5 anni, non c'è stato nemmeno il tempo di correre via. La più grande era accasciata sul volante, dove si era rannicchiata per la notte, le più piccole dietro incapaci anche di muoversi. Quando finalmente vengono liberate dalle fiamme non hanno più espressione, non il colore dei capelli, non i pigiami. Doloro non c'è più nido, se non il nero di una morte atroce che fa a pugni con un triciclo rosa scampato alle fiamme. Il papa è andato subito in questura con gli agenti della Squadra Mobile impegnati nelle indagini, la moglie e gli altri figli sono tuttora ricoverati in ospedale: salvi ma in stato di choc. La Procura, che indaga per incendio doloso e omicidio volontario, scava insieme ai poliziotti nella vita del capo famiglia. Il capo gnome è lo stesso dei clan in lotta per il potere, gente nota alla giustizia e con discussioni ancora aperte con altri esponenti della popolazione rom. In passato, ma queste sono solo indiscrezioni sulle quali non si ha ancora piena certezza, la famiglia Halilovic aveva subito minacce da un gruppo di albanesi. Forse gli stessi responsabili del rogo che solo una settimana fa in via Romolo Balzani, nemmeno 500 metri dal luogo della tragedia, aveva ridotto in cenere un altro camper di proprietà pare della stessa famiglia. Quella notte, però, all'interno del mezzo bruciato non c'era nessuno. Le indagini, che in un primo momento erano sembrate in discesa, si fanno però più complicate: trovata la bottiglia con all'interno il liquido infiammabile e un accendino buttato dopo l'attentato, è risultato inutile il video sequestrato dagli investigatori: il buio e la scarsa illuminazione nel piazzale rendono di fatto irriconoscibile l'assassino, lasciandolo al momento impunito. Secondo il procuratore aggiunto Pierfilippo Laviari e il sostituto procuratore Antonino Di Maio si tratta di un omicidio volontario causato da un rogo doloso. Si indaga sul passato delle vittime, tra numerosi precedenti narrati dalla fedina penale del padre delle vittime e su un omicidio che in qualche modo vedrebbe coinvolta la famiglia. Lo stesso, ascoltati dagli uomini di Luigi Silipo, avrebbero riferito di essere stati minacciati. Al momento però sarebbe stato escluso il movente razziale. Piuttosto, quella sfociata nel peggiore dei modi, sembrerebbe una guerra criminale. Non è ancora chiaro se lo scontro sia tra gli Halilovic e gruppi di albanesi, come detto, o se con altre famiglie rom, forse se quelle che vivono nel campo di via Salvati, da cui la famiglia si era allontanata e dove, pochi mesi fa, due rom avevano rubato la borsa a

Zhang Yao, la studentessa cinese morta dopo essere stata travolta da un treno in corsa mentre cercava di inseguire i rapinatori. Lotte assurde, pagate a caro prezzo da tre innocenti che un residente del quartiere ha voluto salutare lasciando vicino alla carcassa del camper tre rose rosse e un biglietto: Mi unisco al dolore della famiglia. Sul posto anche il sindaco Virginia Raggi. Il camper nel quale viveva la numerosissima famiglia e trasformatosi in una tomba era autorizzato alla circolazione, come ha riferito Mario DeSclavis, dirigente del Gruppo della Polizia locale di Roma Capitale, ma il presidente del Codacons Carlo Renzi ribadisce: Le norme vigenti vietano di ubicare in strada autoveicoli come roulotte e camper utilizzati a scopo abitativo, e riconoscono come lecita solo la finalità turistica. Caccia all'assassino È stato ripreso dalle telecamere Ma con il buio difficile identificarlo Dolore Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella Chiunque sia stato è un crimine orrendo. Bisogna punire i colpevoli Tragedia Il camper completamente distrutto dalle fiamme -tit_org- Giocano col fuoco - Falda tra rom, tre sorelle bruciate vive

Locale in fiamme L'ombra del racket

La trattoria La bettola all'Infemmetto Struttura completamente distrutta

[Silvia Mancinelli]

Locale in fiamme L'ombra del racket La trattoria La bettola all'Infemmetto Struttura completamente distrutta Silvia Mancinelli Ventiquattro ore dopo l'attentato incendiario al ristorante Peppino a Mare sul lungomare Vespucci, a Ostia, stessa sorte è toccata alla trattoria La Bettola in viale di Castelporziano, all'Infemmetto. Abruciare, intorno alle 3 dell'altra notte, la veranda esterna del locale, vicino a una lavanderia e a una ferramenta scampati alle fiamme grazie al tempestivo intervento dei vigili del fuoco. La struttura in legno, che affaccia sulla strada, è stata completamente bruciata. Sul posto gli agenti del commissariato Lido insieme ai colleghi della Scientifica per i rilievi. Poi chi i dubbi sulla matrice dolosa del rogo che però, come ha scritto anche il titolare sulla sua pagina Facebook ieri, non ha fermato nemmeno per un giorno l'attività. Torneremo più forti di prima il commento al video dell'incendio postato proprio dal ristoratore amico dei vip. Il nome di Davide Maria Boncompagni, classe 1968, figurava già tra quelli dei 34 arrestati nell'ambito dell'operazione Santa Fé condotta dalla Dda di Reggio Calabria, in collaborazione con Guardia Civil e la DEA americana. Il titolare de La Bettola, che oggi si fa immortalare con calciatori e gente dello spettacolo ai suoi tavoli, era tra i presunti affiliati alla 'ndrangheta coinvolti in un traffico internazionale di cocaina. Quattro le tonnellate di cocaina sequestrate in quell'occasione dai finanzieri del Gico di Catanzaro e Boncompagni, che ieri sera ha aperto come un giorno qualsiasi, scontò proprio nel suo ristorante i domiciliari. Più forte dell'attentato incendiario nel suo ristorante sul lungo mare anche Rosella Pizzuti, presidente del Sindacato dei Balneari Sib e titolare di Peppino a Mare. A poche ore dal rogo che bruciò solo un tavolo, fu proprio l'imprenditrice, figlia di una storica famiglia lidense, a corner mare l'origine dolosa. Il locale venne cosparso di benzina, annerito dalle fiamme ma scampato al peggio grazie ai materiali ignifughi coi quali venne costruito. Pur smentendo categoricamente la possibilità di ritorsioni per il racket, Rosella Pizzuti negò. Indomani mattina di aver ricevuto minacce, convinta a proseguire l'impegno per la legalità.. -tit_org- Locale in fiamme ombra del racket

Il gruppo guidato da Valentino Arillo vicino agli studenti

Civitavecchia città resiliente: tutti siamo la Protezione civile

[Redazione]

11 gruppo guidato da ValmtinoAriDo vicino a^listudfölti Non è un semplice progetto di alternanza scuola/lavoro. È più troppo, presi dalle nuove tecnologie e non adeguatamente un discorso di educazione civica, di formazione di coscienze, di assistiti, non hanno iiedi per tena, non sanno affrontare preparazione ad una qualsiasi emergenza, che certo non si an- le minime emergenze, anche quelle domestiche più bananuncia, ma che bisogna saper sempre gestire. Si fonda su questo la linostro obiettivo deve essere quello di preparare la città settimana di lezioni pratiche e teoriche che la Protezione Civile ha all'autosufficienza nella gestione delle emergenze. Ma non solo. organizzato per 22 studenti delle classi quarte del Uceo scientifico L>idea di ÁÇ Ĩ è anche queua di un cal1 center, iniziando dai tecnologico del Marconi. Teoria e pratica, in accordo con il Comune periodi estivi, per le segnalazioni di problemi e necessità di civitae l'assessore Gioia Peoone, per parlare di meergenze, quotidianità, vecchiesi, turisti e residenti nel distretto 0766, utilizzando i volontari migranti, terrorismo intemazionale, passando poi all'allestimento ñ âfà Protezione Civile, ma soprattutto gli studenti. di un campo, con il montaggio delle tende, l'uso di un generatore di corrente, il vedere di persona come interviene un cane da soccorso, per finire con l'importanza della conoscenza da parte del cittadino del piano di emergenza di protezione civile, dell'area di ammassamento in caso di emergenza, del sito internet della Protezione civile. Perché tutti siamo la protezione civile - ha ribadito il coordinatore del Coi Valentino Arillo - Civitavecchia è una città resiliente: e occorre lavorare dai più giovani che oggi, pur- -tit_org-

Grosso spavento ieri mattina, sul posto la Polizia locale e i Vigili del fuoco

Auto si cappotta sulla Mediana

[Redazione]

Grosso spavento ieri mattina, sul posto la Polizia locale e i Vigili del fuoco Grosso spavento ieri mattina sulla Mediana a causa di un incidente nel quale sono rimaste coinvolte due vetture, in una delle quali c'erano a bordo una mamma con il suo bambino. Attorno alle 830 su via Barbaranelli, all'altezza dell'ingresso della scuola Flavioni, per ragioni ancora in fase di accertamento da parte della Polizia Locale una Landa Delta e una Fiat 500 si sono scontrate e quest'ultima, auto sulla quale viaggiavano la mamma e il bambino che per fortuna era ben allacciato al seggiolino, si è cappottata al centro della carreggiata. Sul posto sono immediatamente intervenuti i Vigili del fuoco della caserma Bonifazi, impegnati ad estrarre la donna che era alla guida della 500 facendola uscire dalla parte posteriore della vettura ed affidandola alle cure del personale sanitario del 118 presente sul posto, provvedendo poi a mettere in sicurezza l'area. Il bambino non avrebbe riportato ferite. Entrambi sono stati comunque trasportati al pronto soccorso dell'ospedale San Paolo per accertamenti, così come la donna che era a bordo dell'altra auto. -tit_org-

Pineta, idranti da revisionare

[Redazione]

FREGENE. L'ALLARME FREGENE - il Prof. Giovanni Bandiera, presidente della Pro Loco Fregene Maccarese, ha scritto in data odierna una lettera al Comandante dei Vigili Urbani di Fiumicino e al Responsabile della Protezione Civile del Comune per segnalare la necessità di un intervento urgente per la sistemazione delle bocchette antincendio poste a protezione della pineta di Fregene. "A protezione antincendio della Pineta di Fregene esistono tre installazioni fisse: in via Porto Venere, in via Porto Azzurro e in via Sestri Levante, con pompe di 3 CV che prelevano l'acqua dai pozzi. I detti presidi sono fuori uso e lasciati in uno stato di abbandono. Gli sportelli di accesso alle pompe sono manomessi e alla mercé di qualsiasi possibile vandalismo. La pompa del presidio di via Sestri Levante, che fornisce anche l'acqua per lo spazio sacro dove nella stagione estiva si riuniscono centinaia di fedeli è fuori uso e, probabilmente, il motore è bruciato. Le pompe delle altre 2 installazioni non funzionano, non si sa se per mancanza di corrente elettrica o per rottura dei motori. Si auspica un immediato intervento - conclude Bandiera - per il ripristino del funzionamento dei tre presidi: il pericolo di incendi nell'approssimarsi della stagione secca è sempre presente e avere presidi antincendio non funzionanti può costituire un serio rischio e una grave omissione sul piano della sicurezza dei cittadini e della località". djenun! tffeidnxarbBrineSeiHduB> â ~"-Ssu -tit_org-

**Tragedia choc a Roma nel quartiere Casilino: perite nel rogo tre giovani rom di 20, 8 e 4 anni. Salvi gli altri occupanti
Incendiato camper, morte tre sorelle**

[Redazione]

Il^e(iach aRoimnelquartierc(Ao;pCTtendi^toegM tncendiatoraniper.inortetresore ROMA - Tragedia a Roma, in zona Casilino 23. Tré sorelle di 20, 8 e 4 anni sono morte nell'incendio di un camper in via Mario Ugo Guattari. Nel veicolo, oltre alle tré vittime, viveva un'intera famiglia di origini rom composta da una decina di persone. Alcuni di loro sono riusciti a uscire in tempo dal camper e altri sono stati estratti e aiutati dai Vigili del Fuoco, arrivati sul posto intorno alle 3:15, pochi minuti dopo l'allarme. A intervenire anche i poliziotti della Squadra Mobile, della Digos e dei commissariati di Tor Pignattara e Prenestino. Allo stato, non vi sono elementi che possano ricondurre alla pista dell'odio razziale, comunica in una nota la Questura di Roma. Sul posto la polizia scientifica ha trovato tracce di liquido infiammabile i resti di una bottiglietta infranta: è stata proprio questa scoperta a indurre la procura di Roma a iscrivere tra le ipotesi di reato del fascicolo di indagine aperto in materia non solo l'incendio doloso ma anche l'omicidio volontario. Il camper, autorizzato alla circolazione, si ipotizza stazionasse in via Guattari dalla sera prima. Sentiti dagli investigatori, i superstiti dell'incendio avrebbero riferito di aver ricevuto delle minacce. Sul posto si è recata anche la sindaca di Roma, Virginia Raggi: L'amministrazione capitolina esprime il più profondo cordoglio per la tragedia avvenuta nella Capitale dove hanno perso la vita tré sorelle. La morte di una ragazza e di due bambine è un dolore per tutta la città. Il Papa ha voluto far giungere il suo conforto alla famiglia Halilovic, che ieri notte ha perso tré figlie nell'incendio della loro roulotte nella periferia de Roma: oggi pomeriggio, fa sapere la sala stampa della Santa Sede, l'Elemosiniere Mons. Krajewski si è recato in visita per portare un saluto e un aiuto concreto ai genitori e agli otto fratelli. VERGOGNA SOCIAL: SE LA SONO CERCATA - Centocelle, morte due bambine e una ragazza rom in un incendio. Migliaia di cinguettii, post infuocati, tristezza e imbarazzante violenza nei commenti sui social. Gli zingari non sono simpatici a nessuno twitta Serena, ma Dio mi salvi dal conoscere gente che commette e giustifica certi atti. Ai buonisti dico che non può essere permesso a nessuno vivere in undici un camper scrive Luca, mentre c'è chi si spinge oltre l'immaginabile. Mi dispiace, ma erano rom. Se la sono cercata, i genitori sono scappati per primi, tanto di figli ne hanno tanti e ancora viva il fuoco, in questi casi!!!!, ma anche un desolante: Vabbè, quante storie per tré borseggiatrici in meno.... Due bambine, una ragazza. Tré nomi per far tornare alla ragione. Angelica, 4 anni, la sorellina Francesca di 8 ed Elisabeth, morta nei suoi 20 anni. Abbiamo perso tutti twitta Roberto con una punta d'amarezza. (ADNKronos) -tit_org-

GR, l'Avvocatura: "Chi non ha diritto a provvisionali deve restituirle"

[Redazione]

La richiesta di restituzione dei risarcimenti alle parti civili del processo Grandi Rischi è un atto dovuto da parte dell'Avvocatura. È un'aberrazione giuridica pensare che una provvisoria debba essere mantenuta anche a fronte di una condotta che è stata ritenuta non penalmente rilevante. A parlare è Filippo Patella, avvocato distrettuale presso l'Avvocatura di Stato dell'Aquila, che, a seguito delle polemiche sollevatesi dopo che la presidenza del Consiglio ha dato mandato all'Avvocatura dello Stato di chiedere indietro le provvisorie versate ai parenti delle vittime del terremoto dopo la sentenza di primo grado del processo alla Commissione Grandi Rischi, ha voluto tenere una conferenza stampa per chiarire qual è la posizione dell'Avvocatura. Noi ha spiegato Patella dobbiamo agire perché non abbiamo nessun margine di discrezionalità. Se non dovessimo fare tutto ciò che stiamo facendo, incorreremmo in gravissime responsabilità personali e contabili e saremmo chiamati a rispondere del nostro non operato davanti alla Corte dei Conti. Patella ha affermato di aver sentito, in questi giorni, molte inesattezze sui poteri discrezionali che possono essere esercitati dagli avvocati dello Stato e ha definito un'aberrazione giuridica il convincimento secondo cui una provvisoria debba rimanere a fronte di una condotta ritenuta non penalmente rilevante. Ricapitolando: la sentenza di primo grado del processo alla Commissione Grandi Rischi, che aveva condannato tutti e sei gli imputati per omicidio colposo plurimo in concorso per il decesso di 27 persone e il ferimento di altre 4, aveva stabilito che agli eredi e ai familiari delle vittime e dei feriti che si erano costituiti parte civile fossero concesse delle provvisorie, ovvero degli anticipi di un risarcimento, il cui ammontare complessivo avrebbe dovuto essere calcolato, poi, più avanti. Quei soldi vennero concretamente trasferiti alle parti civili. Tuttavia, com'è noto, la sentenza di Appello, poi confermata in Cassazione, ha ribaltato il verdetto di primo grado, assolvendo tutti gli imputati tranne Bernardo De Bernardinis e dimezzando di conseguenza il numero di parti civili che avevano diritto al risarcimento. In sintesi, vennero riconosciuti come ancora aventi diritto alle provvisorie solo i familiari di 13 vittime, quelle la cui morte fu attribuita dai giudici, che riconobbero il nesso causale, alla condotta dell'ex vice capo della Protezione civile. Costoro in totale una quarantina di eredi riceveranno pertanto anche il saldo del risarcimento. Al momento è in corso una trattativa tra i legali di parte civile e l'Avvocatura di Stato per trovare un accordo su ogni singola posizione, tenendo conto che gli importi sono differenziati a seconda del grado di parentela e che esistono delle tabelle (le cosiddette tabelle milanesi) che li quantificano. Tutte le altre parti civili (in tutto venti) dovranno invece restituire quanto hanno ricevuto (una lo ha già fatto). L'Avvocatura, per ora, ha fatto partire solo delle citazioni (che non sono atti ingiuntivi) e cercherà di trovare degli accordi per il recupero delle cifre proponendo delle dilazioni di pagamento, ossia delle rateizzazioni. In caso contrario, qualora cioè i familiari delle vittime e dei feriti dovessero rifiutarsi di restituire le somme, si andrà a processo (civile) e sarà il giudice a prendere una decisione. Nel frattempo, però, ha ribadito l'avvocato Patella, i soldi delle provvisorie vanno restituiti perché è venuto meno il titolo che li legittimava.

M5S L'Aquila, Righetti: "Sicurezza degli edifici strategici è decisiva per la città"

[Redazione]

"Il tema della sicurezza è decisivo per la nostra Città, non solo per garantire l'incolumità delle persone, ma perché essa possa ancora avere delle prospettive di sviluppo". E' quanto afferma il candidato sindaco del M5S L'Aquila, Fabrizio Righetti. "Non possiamo sperare che nei prossimi anni vi siano persone, studenti, aziende, enti che vogliano venire ad insediarsi, lavorare, o anche solo trascorrere una parte della loro vita nel nostro territorio, se questo non supera l'impressione di insicurezza che si porta dietro dal terremoto del 6 aprile 2009 e, soprattutto, di quelli successivi". Per questo motivo - sostiene Righetti - "non ci possiamo accontentare della mistificazione secondo cui L'Aquila sarebbe la città più sicura d'Italia: la sicurezza non può essere legata solo alla incolumità fisica, ma alla possibilità di continuare la propria vita di tutti i giorni senza dover ripiombare nell'esperienza lancinante dell'essere sfollati a causa della inagibilità della propria abitazione. Il raggiungimento di un adeguato livello di sicurezza comporta alcune scelte politiche fondamentali e che riguardano, in primo luogo, il superamento del limite del 60% della resistenza rispetto ad una nuova costruzione utilizzato nei lavori di riparazione post-sisma. Se ciò non è stato possibile per la ricostruzione privata, non possiamo non prendere una posizione nei confronti degli edifici pubblici strategici, tra cui le scuole".

La notizia pubblicata da NewsTown circa lo schema di revisione delle norme emanato dal Consiglio Superiore dei Lavori pubblici con le quali viene indicato quale indice di vulnerabilità minimo da raggiungere per le scuole a seguito di interventi di miglioramento un valore non minore di 0.6 "non deve essere applicato letteralmente al ribasso" ribadisce Righetti. "Le norme sono peraltro in continua evoluzione e pertanto, l'indice di vulnerabilità pari 0.6 conseguente all'applicazione delle NTC 2008 è soggetto a divenire, in un prossimo futuro, sempre più basso causa aggiornamenti delle leggi stesse. Pertanto, il M5S L'Aquila si impegnerà, così come indicato nel programma elettorale, a far sì che i valori di tale indice da raggiungere nell'adeguamento degli edifici comunali sia pari ad 1".

La paura del terremoto si può superare non solo con il raggiungimento della sicurezza ma anche attraverso la conoscenza, l'apprendimento e soprattutto con la prevenzione. "A tal scopo - garantisce Righetti - è nostra intenzione rendere subito pubblici i dati della resistenza sismica degli edifici comunali, così che i cittadini possano conoscere il relativo grado di sicurezza esistente. Porremo particolare attenzione all'immediata revisione ed aggiornamento del Piano di Protezione Civile, documento che deve essere mantenuto 'vivo' e non solo presente sulla carta, così come accaduto sino ad adesso. Per fare ciò ci avvarremo anche del contributo delle Associazioni di Volontariato di Protezione Civile, delle Università e di tutti coloro che vorranno contribuire a migliorarlo, utilizzando le nuove conoscenze e tecnologie informatiche attualmente disponibili".

Due giorni dedicati al benessere, al mare e all'estate con PescarAmare

[Redazione]

Il 12 e 13 maggio 2017 a Piazza Salotto il Salotto della Salute. Pubblicato il: 10/05/2017, 16:35 | di Ufficio Stampa Comune di Pescara | Categoria: Attualità | Articolo pubblicato in Spazio Aperto Tweet [print-icon] STAMPA [pescaramar] "PescarAmare 2017: Il Salotto della salute" arriva a Pescara, una manifestazione che coniuga la salute dell'uomo con quella del mare e del territorio abruzzese che parla di mare e di estate. L'innovazione di PescarAmare 2017 consiste nel parlare ai cittadini di salute, corretta alimentazione e corretti stili di vita legati all'ambiente e al mare attraverso dinamici talk show che vedono come relatori biologi, psicologi, psicoterapeuti, nutrizionisti, medici specialisti, scrittori, ambientalisti e sportivi in un programma che offre anche spettacoli, performance sportive, stand e lezioni per la promozione della cultura della salute. La prima edizione dell'iniziativa è in programma a Pescara, in Piazza della Rinascita, il salotto della città, il 12 e 13 maggio 2017. La due giorni, ideata e organizzata da Eventi Diversi, con il supporto dell'Istituto Aterno-Manthoné e la coorganizzazione del Comune di Pescara e che si avvale della direzione scientifica di Luca Revelli Medico Chirurgo dell'Università Cattolica di Roma, partirà dalle 16.30 di venerdì 12 maggio e si svolgerà per l'intera giornata di sabato 13. Tanti argomenti, intrattenimenti e tante attività per tutti all'interno del "Salotto della salute" per andare incontro all'estate e alle vacanze informati e preparati. Oggi la conferenza stampa di presentazione a cui sono intervenuti, tra gli altri, l'assessore alla Tutela del Mondo Animale Giuliano Diodati, l'assessore al Sociale e Sanità Antonella Allegrino, i presidenti delle Commissioni Sport e Sanità Tiziana Di Giampietro e Adamo Scurti. "Presentiamo gli eventi PescarAmare e Animale a chi a cui l'assessorato alla Tutela del Mondo Animale e alla Sanità tengono molto ha detto l'assessore Giuliano Diodati - che si svolgeranno venerdì, sabato e domenica presso piazza della Rinascita. Eventi che affrontano sia il tema di origine sanitaria che quello dell'avvicinamento della collettività al mondo animale. Evento che il Comune ha fatto proprio". "Noi sosteniamo e siamo davvero vicini a questa iniziativa che è articolata e piena così l'assessore Antonella Allegrino - e va verso la direzione che l'Amministrazione vuole fare verso il tema della salute. Interessante è la nascita di un villaggio della salute che divulga tutti i temi soprattutto come creazione di un equilibrio e una conoscenza degli argomenti, che si raggiunge attraverso l'intrattenimento, per far capire cosa si fa per tutelare la salute". "Si tratta di un evento che affronta vari argomenti ed è bene che l'Amministrazione se ne faccia promotrice aggiunge Adamo Scurti - e accoglie questi eventi come questi per far crescere bene le nuove generazioni. La conoscenza, specie in campo sanitario, è un valore aggiunto per la Città. "E' un'iniziativa completa perché vuole portare come molte iniziative stanno facendo la cultura della salute così Tiziana Di Giampietro - In una città in cui il mare costituisce una palestra naturale come il sole e l'alimentazione costituisce la base della salute e del benessere, questa è una preziosa occasione di conoscenza.. Una cultura in questo senso dà ai bambini un patrimonio da conservare come cultura della salute per evitare patologie non reversibili, gravi e autoimmuni". "Pescara è uno dei posti più indicati per una manifestazione di questo genere, - ha detto Luca Revelli nel corso della conferenza stampa di presentazione - il taglio è cercare di analizzare il rapporto fra uomo, mare e benessere e capire perché è andato in crisi. Tutta una serie di campagne contro il sole sono state così efficaci da avere avuto un risultato che è andato oltre. Quello che vedo è una grossa paura del sole, invece il sole e il mare fanno bene e portano benefici importanti". PescarAmare 2017, manifestazione di forte impatto anche sociale, vede coinvolte tutte le fasce d'età, dai bambini ai ragazzi, dagli adulti alla terza età senza tralasciare il fondamentale diritto di partecipazione in ogni contesto della società a tutte quelle persone che soffrono di varie forme di disabilità. La manifestazione inoltre, darà nelle due giornate evidenza delle realtà locali attraverso i centri sociali finalizzati all'organizzazione di attività di socializzazione rivolte agli anziani con l'obiettivo di contrastare la solitudine e, allo stesso tempo, per arricchire e valorizzare le potenzialità individuali. Focus principale e sottotitolo dell'edizione 2017 è "La

Salute è il Mare" che vuole portare all'evidenza lo stretto collegamento tra la salute del nostro mare e dell'ambiente in genere e la salute dell'uomo. La manifestazione sarà aperta venerdì 12 maggio dalle 16.30 e dopo i saluti istituzionali con Antonella Allegrino, Giuliano Diodati, Giacomo Cuzzi e Loredana Scotolati assessori al Comune di Pescara, il direttore scientifico dell'evento, Luca Revelli, e gli organizzatori della Eventi Diversi, Mario DiLuca e Tatiana Bernacchia, si entrerà nel vivo dell'iniziativa con il primo talk. Sul palco saranno affrontati in vari momenti argomenti interessanti e significativi, tra questi il tema del primo soccorso in terra e in mare; il terremoto, dalla paura alla consapevolezza; la salute nella rete: orientarsi su web, App e social network; uno spazio sarà dedicato alle malattie sessualmente trasmissibili, grazie all'AVIS di Pescara; la sana alimentazione con uno spazio chiamato "Il gusto... educato, l'alimentazione tra gusto, mode e intolleranze" con i Consigli dallo Chef per una Cucina estiva con prodotti a "Km Zero", ed ancora si parlerà di sport per tutti con uno Talk dal titolo: "Estate e movimento: siamo tutti dei campioni?", di coretti stili di vita, dedicato ai ragazzi, dal titolo provocatorio "Gelato e patatine mentre gioca ai videogames?". Una sessione importante sarà dedicata alla Terza Età con un Talk dal titolo "Longevità consapevole, mens sana in corpore sano e viceversa" dove saranno coinvolti i Centri Sociali Comunali e l'Università della Terza età di Pescara; e, il "clou" del sabato 13 sarà dedicato al rapporto uomo/mare con "la salute del mare è la salute dell'uomo" e "La salute dal mare e benessere al sole" che riprende il sottotitolo principale, focus della Manifestazione, e sarà affrontato, per la prima volta a Pescara, il tema della medicina del mare e il soccorso in acqua con la presenza del Corpo dei Vigili del Fuoco di Pescara, dell'Unità Nautica della Polizia di Stato di Pescara, del 118 di Pescara e dell'Istituto Medicina del soccorso. Nelle due giornate sarà dato risalto anche alla fotografia e alla Musicoterapia con lo spazio "Suoni e Immagini: curare con la musica e la fotografia" e verranno mostrate le immagini del territorio marino di Pescara scattate da fotografi professionisti abruzzesi e Professionisti Medici-Musicisti che parleranno appunto della funzione della Musica in alcune Terapie. Ad arricchire la due giorni ci saranno spettacoli offerti dalle Associazioni, Sfilate di moda legate a colori della Natura e numerose attività, tra queste verranno effettuate valutazioni posturologiche gratuite, Open Day di Judo, Ju-Jitsu, Kendo, Karate, arti marziali; l'Associazione Nazionale Vigili del Fuoco di Pescara si occuperà di mostrare le proprie attività ai più piccoli con l'appuntamento chiamato "Pompieri poli, vuoi diventare piccolo pompiere per un giorno?". Sempre per i bambini ci sarà lo spazio dedicato ai laboratori artistici, creativi ed espressivi a cura di "La casa di Cristina Onlus" primo laboratorio inclusivo dove non esistono differenze, l'Avis Pescara inoltre animerà la giornata con il trucca-bimbi e i palloncini. Il gruppo sommozzatori della Protezione Civile del distaccamento Nomentano di Roma illustrerà le tecniche e le attrezzature per le immersioni in sicurezza, verranno effettuati inoltre mini corsi sull'uso dell'BLS e BLS-D con l'ASD AMC. Ufficio Stampa Comune di Pescara